

GOLD WING



RESOCONTO DI VIAGGIO

DALLE ALPI ALLE ANDE

ELECTION DAY

CANDIDATI CONSIGLIO DIRETTIVO

XXXVII RADUNO INTERNAZIONALE

ITALIA

03 | Giugno 2022

Periodico del GOLD WING
CLUB ITALIA 1982

Unica Associazione Italiana ufficiale riconosciuta
dalla Federazione Europea Gold Wing - G.W.E.F.





Il saluto del Presidente Giuseppe Botta

GOLD WING CLUB ITALIA 1982

Consiglio Direttivo:

Presidente: Giuseppe Botta

335 429213 – presidente@gwci.org

Vice Presidente: Massimo Capitanucci

335 6930306 – vice-presidente@gwci.org

Segretario: Cristina Piccone

335 1448831 – segretario@gwci.org

Co-interrep: Gianpino Napolitano

335 429209 – co-interrep@gwci.org

International Treffen Coordinator:

Sergio Mulazzi

320 3298666 – treffen@gwci.org

Coordinatore Nazionale Sezioni

Antonio "Zeppa" Mattei

393 8965861 – sezioni@gwci.org

Coordinatore Raduni: Gimmy Scatassa

393 2622675 – raduni@gwci.org

Co-Treffen Coordinator - Sergio Gatti

348 2246873 – co-treffen@gwci.org

Comunicazione & PR:

Claudia Vaccari

338 7616033 – comunicazione@gwci.org

Collaboratori esterni:

Shop: Paola Vergnano

370 3037556 – shop@gwci.org

Consulenza legale: avv.to Silvia Arnaudo

335 315296 – legale@gwci.org

Responsabile Convenzioni: Lorenzo Rinfoschi

328 1786649 – convenzioni@gwci.org

Coordinatore degli Eventi: Giuseppe "Nik" Nicosia

371 1432020 – eventi@gwci.org

Interrep: Philippe Aubineau

+33 662256529 – interrep@gwci.org

Logistica: Paolo Faletti

338 9303844 – logistica@gwci.org

La Redazione

Silvia Arnaudo
Vanna Bastreggi
Giuseppe Botta
Massimo Campanardi
Salvo Manfredi
Sergio Mulazzi
Ivanoe Pellerin
Cristina Piccone
Fabio Ratti
Lorenzo Rinfroschi
Luca Scarpat
Claudia Vaccari

Su questo numero hanno inoltre collaborato:

Philippe Aubineau, Oreste Bacchiocchi, Valerio Festa, Sergio Gatti, Mauro Grioni, Roberto Mellace, Lino Palazzo, Gimmy Scatassa

Un caro saluto a tutti Voi, carissimi Wingers, ho atteso un po' più del solito prima di scrivere queste poche righe perché ero in attesa di conoscere l'esito delle candidature per il triennio 2023-2025.

Sinceramente qualche nome mi ha un po' sorpreso mentre altri nomi mi erano già noti perché già Consiglieri dell'attuale CD.

Come sapete, io stesso mi sono ricandidato avendo promesso, tempo addietro, di essere presente nel Consiglio Direttivo per almeno due trienni pur sapendo che alcuni miei amici e Consiglieri avrebbero lasciato il posto a nuove "energie".

Mi auguro che il nuovo Consiglio Direttivo che uscirà dalle prossime elezioni sappia fare squadra, che sia soprattutto coeso ed abbia voglia di lavorare sodo sempre per il bene del nostro Club.

Vorrei ricordare a tutti Voi, cari Soci, che è sempre importante essere presenti al nostro Internazionale, ma quest'anno lo è ancor di più in quanto appunto ci saranno le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo per il triennio 2023-2025.

Mi auguro che il vostro voto vada a Soci che reputiate abbiano a cuore le sorti del nostro Club, che abbiano voglia di lavorare e che sappiano lavorare.

Aggiungo inoltre che, come certo già sapete, non è più possibile delegare un Socio a votare per conto di un altro Socio, come si suole dire: una tessera, un voto.

Mi giunge voce che la GWEF abbia evidenziato alcuni problemi legati alla situazione economica dovuti alla riduzione, abbastanza consistente, del numero di Soci di alcuni Club: sembra che si stia parlando di circa un 30%.

Per fortuna questo non è il nostro caso pur avendo subito anche noi una certa riduzione del numero di adesioni.

Mi aggrancio a quanto appena sopra esposto per ricordarvi che ancora diversi Soci non hanno ricevuto il pacco di rinnovo.

Vorrei precisare che tali pacchi sono già stati spediti, ma purtroppo, sono anche tornati indietro con un altro aggravio di costi.

Credo sia necessario che ogni Socio che voglia ricevere il pacco di rinnovo mi scriva indicandomi l'indirizzo di spedizione al quale deve essere spedito con la certezza che questo verrà ritirato (e se del caso anche pagato).

Resta inteso che, in caso dovessero tornare indietro per la seconda volta, non saranno più rispediti.

La stagione è finalmente partita, già si sono svolti alcuni raduni con una buona partecipazione e a calendario sono già programmati altri raduni nazionali, Special Ride ed eventi di una sola giornata, ma non per questo meno importanti.

Dalle fotografie che ho potuto visionare mi sembra lecito poter affermare che il nostro motto è oggi finalmente ritornato a rivivere: Insieme per divertirvi.

Anche i Treffen Internazionali sono ormai partiti e la Squadra Azzurra ha già conquistato un terzo posto in Portogallo e un altro fantastico primo posto in Francia.

Auguro a tutti Voi Buona strada ed aggiungo, Pace in Ucraina.

Giuseppe Botta #1459

EDITORIALE

Ben ritrovati.

Nel momento in cui leggerete questo edito saremo alla vigilia del nostro Treffen. Ci aspettiamo un Treffen "come una volta", con una rinnovata voglia di trovarci e divertirci in compagnia e in presenza. Siamo anche tornati a Valeggio sul Mincio con la "Giornata del Cuore", dove le associazioni che hanno organizzato l'evento (tra cui anche il Gold Wing Club Italia) doneranno il ricavato della giornata all'ANT.

Abbiamo concluso – sempre parlando di queste ultime settimane – l'Assemblea ordinaria dei soci GWCI che si è tenuta a Pieve di Cento; non entro qui nel merito di quanto si è discusso in quella sede. Di rilevante è da citare la donazione all'Ucraina da parte del GWCI con il contributo di 1 Euro a socio; sempre nella nostra assise si sono analizzate e ascoltate le varie proposte tra Special Ride, Nazionali, R.O.A.: tutto questo deve essere per tutti noi un modo per tornare ad essere in pista con le nostre moto.

Parlando sempre dell'Assemblea vorrei focalizzare l'attenzione di tutti sulla difficoltà per ogni Socio nel prendere la parola durante l'assemblea.

Cerco di spiegarmi al meglio: io capisco bene quanto sia difficile parlare di fronte ad una platea di amici e con il microfono in mano; io stessa ho avuto e ho le stesse difficoltà avendole vissute prima da semplice Socio e vivendole oggi al di qua dell'Assemblea tra i membri del Direttivo. Capita spesso di irrigidirsi e ci si ritrova senza parole, mentre il nervoso prende il sopravvento e si parla troppo e di nulla. E' difficile per tutti se non si ha una forte motivazione e se non si è abituati a parlare in pubblico con tutte le difficoltà di argomentare bene facendosi capire e sperando di non essere fraintesi.

Vorrei comunque ricordare che ogni Socio che ha un incarico all'interno del GWCI, dall'RdS ai vari componenti del Direttivo, è sempre e soprattutto un Socio come chi non ha un compito particolare, ma partecipa alla vita del nostro Club. Siamo tutti impegnati – chi più, chi meno – a trasmettere agli altri tanti motivi di aggregazione e tanta voglia di divertirsi insieme; insomma, tutti impegnati a far girare questa fantastica "macchina" chiamata Gold Wing Club Italia.

Per questo motivo invito tutti, se avete bisogno di informazioni e chiarimenti su qualsiasi argomento, a mandare un messaggio (con qualsiasi modalità) a chi si occupa del tema su cui volete notizie. Trovate i recapiti sul nostro sito nella sezione Il Club - Direttivo 2020-2022 e Collaboratori esterni o Sezioni. Non esitate a contattare le persone di riferimento!

Tra l'altro un cenno su qualche avvenimento, una richiesta di informazioni e qualsiasi altra richiesta sono un segnale importante di vita del Club: dalla "critica" al "grazie" sono tutti riscontri fondamentali per tutti noi che dedichiamo parte del nostro tempo libero agli altri. Da parte mia se avete annotazioni, consigli, dubbi o richieste su qualcosa che non vi è chiaro o che, secondo voi, può aiutare a migliorare la comunicazione o le modalità di contatto, sono a disposizione per leggere e ascoltare.

Il riscontro è importantissimo su quanto si sta facendo; perché – e lo dico da Socio che si sta impegnando in questa avventura nel cuore del Club – non sempre viene recepito un avvenimento o quanto si sta facendo con gli occhi degli altri. E' una cartina al tornasole fondamentale per prendere le misure, per capire se ci sono margini di miglioramento.

Lancio con questo edito la richiesta a chi volesse contattarmi, ad inviare una decina di punti con un messaggio e-mail o Telegram o WhatsApp dove mettere le vostre opinioni: i miei recapiti li trovate sul nostro sito www.gwci.org al link sopra richiamato. Sarà mia cura raccogliere le vostre segnalazioni e annotazioni ed elaborarle (anche in forma anonima se qualcuno desidera così) per capire dove si può o si deve lavorare di più e meglio.

Concludo ricordando – come sempre - che ogni Socio è il biglietto da visita del GWCI: dobbiamo essere fieri di farne parte e renderlo sempre più ampio e bello da vivere.

Claudia Vaccari #2029

IN QUESTO NUMERO

- 1 Il saluto del Presidente**
- 4 Sezioni GWCI**
- 6 News dal Club**
- 7 Dal Vostro Segretario**
- 8 Dal Vostro Coordinatore Sezioni**
- 10 Medico il Sella**
- 13 La biblioteca del motociclista**
- 14 Gli strumenti per viaggiare**
- 18 Rubrica Legale**
- 20 Elenco Raduni**
- 22 Moti di Dire**
- 27 Benvenuti / Bentornati**
- 28 Dal Vostro Interrep**
- 29 Concorso GWEF**
- 30 Resoconto Viaggio: Perù**
- 42 Non Solo Gold Wing**
- 44 Dal Vostro Treffen Coordinator**
- 47 Vita di Sezione**
- 49 Grazie**
- 50 Candidati Consiglio Direttivo 2023/2025**
- 54 Candidati Revisori dei Conti**
- 55 Resoconto Raduni**
- 60 Vantaggi del GWCI**
- 61 L'angolo di Salvo**
- 64 Dal Vostro Coordinatore Raduni**

Elenco inserzionisti (in ordine alfabetico):
Kappa - Motocicli Ghia - Mototre - Orma

GOLDWINGER – Periodico ufficiale del
GWCI 1982 - Gold Wing Club Italia 1982
registrazione presso il Tribunale di Milano
– n° 617

Editore Legale:

GWCI 1982 – Gold Wing Club Italia 1982
con sede a Torino

Direttore Responsabile:

Arch. Jacopo Bargellini

Capo Redattore:

Gianpino Napolitano

Realizzazione editoriale: Movie&Arts Srl

Via degli Artigiani 4 - 22060 Arosio (CO)

e-mail: info@movieandarts.it

Per la pubblicità su Goldwinger scrivere
a segretario@gwci.org

Numero 03 - 2022 - Versione Digitale

E' fatto divieto a chiunque, anche ai sensi
della legge sul diritto d'autore, di riprodurre
- in qualsiasi modo e con qualsiasi
mezzo - le opere giornalistiche contenute
e pubblicate sul presente giornale.
La proprietà ed i diritti di sfruttamento
delle opere ivi contenute sono riservate
all'editore.



Le Sezioni del GWCI



VALLE D'AOSTA

VALLE D'AOSTA: Resp. Sezione: ad interim CNS Antonio "Zeppa" Mattei Tel. 393 8965861 e-mail: sezioni@gwci.org

PIEMONTE

ALESSANDRIA - ASTI: Resp. Sezione: Claudio Luzi Tel. 345 0449106 e-mail: rdsalat@gwci.org
CUNEO: Resp. Sezione: ad interim CNS Antonio "Zeppa" Mattei Tel. 393 8965861 e-mail: sezioni@gwci.org
NOVARA-VERBANIA: Resp. Sezione: Massimo Sasso Tel. 333 5364108 e-mail: rdsnova@gwci.org
TORINO: Resp. Sezione ad interim CNS Antonio "Zeppa" Mattei Tel. 393 8965861 e-mail: sezioni@gwci.org

LIGURIA

GENOVA: Resp. Sezione: Giulio Gatti Tel. 339 7249721 e-mail: rdsgenova@gwci.org
IMPERIA: Resp. Sezione: Massimo Carezzana Tel. 347 0123058 e-mail: rdsimperiam@gwci.org
SAVONA: Resp. Sezione: Nicola Fico Tel. 349 6075081 e-mail: rdssv@gwci.org
SPEZIA: Resp. Sezione ad interim: CNS Antonio "Zeppa" Mattei Tel. 393 8965861 e-mail: sezioni@gwci.org

LOMBARDIA

BERGAMO: Resp. Sezione: Paolo Bronzieri Tel. 335 8018406 e-mail: rdsbergamo@gwci.org
BRESCIA - MANTOVA: Resp. Sezione: Enrico Avallone Tel. 347 2247008 e-mail: rdsbsmn@gwci.org
Co-Resp. Carlo Provezza - Tel. 366 2689340 - e-mail: carlo.provezza@gmail.com
COMO - LECCO: Resp. Sezione: Luigi Mapelli Tel. 338 7266845 e-mail: rdscomo@gwci.org
MILANO: Resp. Sezione: Oreste Bacchiocchi Tel. 333 4859717 e-mail: rdsmilano@gwci.org
Co-Resp Mauro Grioni Tel. 348 1312607 e-mail: mauro.grioni@gmail.com
MONZA - BRIANZA: Resp. Sezione: ad interim Salvatore Grimaldi Tel. 347 2691789 e-mail: crsn@gwci.org
PAVIA: Resp. Sezione: Beppe Nicosia Tel. 371 1432020 e-mail: rdspavia@gwci.org
VARESE: Resp. Sezione: Massimo Sasso Tel. 333 5364108 e-mail: rdsnova@gwci.org

VENETO

PADOVA - ROVIGO: Resp. Sezione: ad interim CRS Stefano Ferraro Tel. 331 5894115 e-mail: crsne@gwci.org
 TREVISO - VENEZIA: Resp. Sezione: Alessio Minto Tel. 347 9089666 e-mail: mintoalessio60@gmail.com
 VERONA: Resp. Sezione: ad interim il CRS Stefano Ferraro Tel. 331 5894115 e-mail: crsne@gwci.org
 VICENZA: Resp. Sezione: Sezione: Domenico Ferron Tel. 348 2605866 e-mail: rdsvicenza@gwci.org
 Co-Resp. Sezione: Tiberio Turella Tel. 335 8033479 e-mail: turellatibe@gmail.com

TRENTINO - ALTO ADIGE

TRENTINO: Resp. Sezione: Luisa Maffioletti Tel. 347 9139471 e-mail: rdstrentino@gwci.org
 ALTO ADIGE - SUD TIROL: Resp. Sezione Alto Adige: Karl Heinz Kling Tel. 327 5976120 e-mail: rdsaltoadige@gwci.org

FRIULI V.G

FRIULI V.G.: Resp. Sezione: ad interim CRS Stefano Ferraro Tel. 331 5894115 e-mail: crsne@gwci.org

EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA - FERRARA: Resp. Sezione: Laura Ursoleo Tel. 349 6107437 e-mail: rdsbologna@gwci.org
 MODENA-REGGIO EMILIA: Resp. Sezione: Vincenzo Barra (Willy) Tel. 338 9393565 e-mail: rdsmore@gwci.org
 PIACENZA-LODI-CREMONA: Resp. Sezione: Anna Maria Bernardini Tel. 333.3847347 e-mail: rdsplocr@gwci.org

MARCHE

MARCHE: Resp. Sezione: Marco Marziani Tel. 338 3353713 e-mail: rdsancona@gwci.org
 Co-Resp. Sezione: Patrizio Ceccarelli Tel. 320 6845486

TOSCANA

AREZZO: Resp. Sezione: ad interim CRS Franco Fachin Tel. 346 7459342 e-mail: crscs@gwci.org
 FIRENZE: Resp. Sezione: Simone Donnini Tel. 339.2345080 e-mail: rdsfirenze@gwci.org
 GROSSETO: Resp. Sezione: Alessandro Gioia (Willy) - Tel. 328 7239696 - e-mail: rdsgrosseto@gwci.org
 COSTA TOSCANA; LIVORNO - PISA - MASSA/CARRARA - LUCCA - PISTOIA - PRATO: Resp. Sezione: Riccardo Ugolini - Tel. 335 6674928
 Co-Resp. Sezione: Arturo Marese Tel. 340 5946706 e-mail: marresea@yahoo.it

UMBRIA

UMBRIA: Resp. Sezione: Lucio Eugeni Tel. 335 8167228 e-mail: rdsumbria@gwci.org
 Co-Resp. Sezione: Sandro Angeletti -Tel. 349 0741765 - e-mail: sandro.angeletti@tin.it

ABRUZZO - MOLISE

ABRUZZO - MOLISE: Resp. Sezione: Giuseppe Iannini Tel. 342 0455159 e-mail: rdsabruzzo@gwci.org
 Co-resp. Sezione Rocco De Titta Tel. 331 3631126 - e-mail: detittarocco@gmail.com

LAZIO

RIETI: Resp. Sezione: Francesco Forghini Tel. 373 7555650 e-mail: rdsrieti@gwci.org
 ROMA: Resp. Sezione: Gianfranco Santoro Tel. 335 6607630 e-mail: rdsroma@gwci.org
 Co-Resp. Sezione Angelo Rossi Tel. 331 3685048

SARDEGNA

SARDEGNA: Resp. Sezione: Agostino Silvestri Tel. 338 8035582 e-mail: rdssardegna@gwci.org

CAMPANIA

CAMPANIA: Resp. Sezione: Mariano Russo Tel.: 335 5857785 e-mail: rdscampania@gwci.org

PUGLIA

PUGLIA: Resp. Sezione: Pasquale (Lino) Palazzo Tel. 335 6157441 e-mail: rdspuglia@gwci.org
 Co-Resp. Sezione: Filippo De Crescenzo Tel. 347 1297575

BASILICATA

BASILICATA: Sezione Vacante Resp. Sezion ad interim: CRSS Ezio Losanno Tel. 333 6032033 e-mail: crss@gwci.org

CALABRIA

CALABRIA NORD: Resp. Sezione: Agostino Chiappetta Tel. 328 8741332 e-mail: c.agos71@libero.it
 CALABRIA SUD: Resp. Sezione: Roberto Sgambettera Tel. 338 8926162 e-mail: robysgamba@gmail.com

SICILIA

SICILIA ORIENTALE: Resp. Sezione: ad interim Ezio Losanno Tel. 3703081697 - 3336032033 e-mail: crss@gwci.org
 SICILIA OCCIDENTALE: Resp. Sezione: ad interim Ezio Losanno Tel. 3703081697 - 3336032033 e-mail: crss@gwci.org

NEWS DAL CLUB

INTERVISTA CON...

Benvenuto Alfio Piran #2074 su queste pagine: una tua breve presentazione è l'introduzione delle quattro chiacchiere che vogliamo fare con un te, un affezionato Socio del GWCI assiduo alle varie iniziative del club.

D.: E quindi... Da dove vieni (motociclisticamente parlando), dove abiti, i tuoi giri e con chi viaggi (in coppia, col club, ecc.); da quanti anni sei motociclista e quali sono le tue passioni?

R.: Mi chiamo Alfonso vengo dal Veneto e abito a Limena, un paese in provincia di Padova. Mi piace viaggiare con chiunque abbia la mia stessa passione; di solito sono in sella assieme a mia moglie o anche da solo in compagnia di altri Soci del nostro Club. Vado in moto da quando avevo 16 anni: allora viaggiavo con la mia Vespa PX

D.: Spesso ti vediamo in giro dal Veneto alla Lombardia, dalla Toscana al Trentino: ovunque tu porti allegria con la tua risata coinvolgente; raccontaci un po' di te e di come vivi la passione per la moto.

R.: Per me la moto è il senso di libertà assoluta che mi offrono le due ruote ed è anche la possibilità di conoscere molta gente e tanti altri che provengono da altri luoghi che io poi vorrò conoscere nei miei viaggi.

D.: Sei motociclista da anni, da quanto tempo guidi la Gold Wing? Raccontaci le tue precedenti esperienze su due ruote, prima della Gold Wing e poi il passaggio a questo modello, top di gamma di casa Honda.

R.: Guido la Gold Wing dal 2006: prima di acquistare la "Regina delle moto" ho avuto altri mezzi a cominciare dalla Yamaha Super Teneré passando poi per varie custom con le quali ho partecipato a vari motoraduni; sono una persona a cui piace stare in compagnia e fare festa con qualsiasi genere di motociclista sereno e allegro come me.

D.: Quali Gold Wing hai posseduto e quante ne hai avute? Le tue impressioni su questa moto, rispetto ad altre che hai avuto o che guidi ancora?

R.: Ho avuto due Gold Wing: prima un 1500 del quale ero molto innamorato ma che ho dovuto lasciare a causa di un incidente; ho poi acquistato un 1800 dell'anno 2004. La Gold Wing è una moto eccezionale: sembra pesante (e lo è!) ma quando la guidi non senti più il peso e ti sembra di stare comodamente seduto nel salotto di casa.

D.: Quali viaggi hai fatto in sella alla Gold Wing?

R.: Ho fatto molti viaggi: da Capo Nord al Marocco poi la Spagna, l'Olanda, la Germania; ho partecipato all'Elefantentreffen per due volte. Ho viaggiato comunque anche tanto nella nostra Italia e con tanta soddisfazione.

D.: Con chi viaggi di solito? Da solo, in coppia, in gruppo con altri soci GWCI?

R.: Di solito viaggio con il mio Club ma non manca l'occasione di uscire con altri Club di bikers.

D.: Quali sono le esperienze che ti sono piaciute di più e che hai vissuto con altri possessori di Gold Wing?

R.: Non posso fare una classifica sulle mie svariate esperienze in quanto ogni esperienza lascia dei ricordi

indelebili.

D.: Il GWCI, il nostro Club, quando hai cominciato a frequentarlo?

R.: Il Club è la mia associazione che ho iniziato a frequentare nel 2006 quando andai a una Fiera a Padova e conobbi l'RDS appunto di quella città, Samuele, persona eccezionale, mi ha fatto conoscere altri Soci del GWCI e le varie iniziative organizzate.

D.: E adesso il GWCI cosa è o cosa vorresti che fosse?

R.: Il GWCI è un Club dove si ha l'opportunità di conoscere tante persone fantastiche e simpatiche; per me va bene così e i miglioramenti dipendono solo dalla volontà e partecipazione dei Soci.

D.: Cosa ti aspetti dal Club e dai suoi soci?

R.: Dal Club mi aspetto che continui ad essere come è stato in questi anni; con altri Soci del GWCI ho fatto bellissimi viaggi e ho scoperto luoghi indimenticabili sempre in sella alla Gold Wing.

Claudia Vaccari #2029





Cristina Piccone

Dal Vostro Segretario

Ciao a tutti,
eccomi nuovamente con voi. La stagione radunistica è entrata nel pieno dell'attività.
Si è appena concluso lo Special Ride in Puglia, un successo da quello che ho saputo e visto su FB.

Prossimamente ci saranno altri raduni ed eventi importanti per arrivare al nostro appuntamento di fine giugno, l'Internazionale di Strembo. I preparativi fervono ma saranno Sergio ed il suo team che vi informeranno nelle prossime pagine.

Anche le preiscrizioni si stanno muovendo, mi aspetto di ricevere tanti moduli così da poter accontentare tutti con le misure delle t-shirt e che quando arriverete alle iscrizioni non dovrete fare la coda ma sarete liberi di entrare nell'area riservata e godervi il raduno

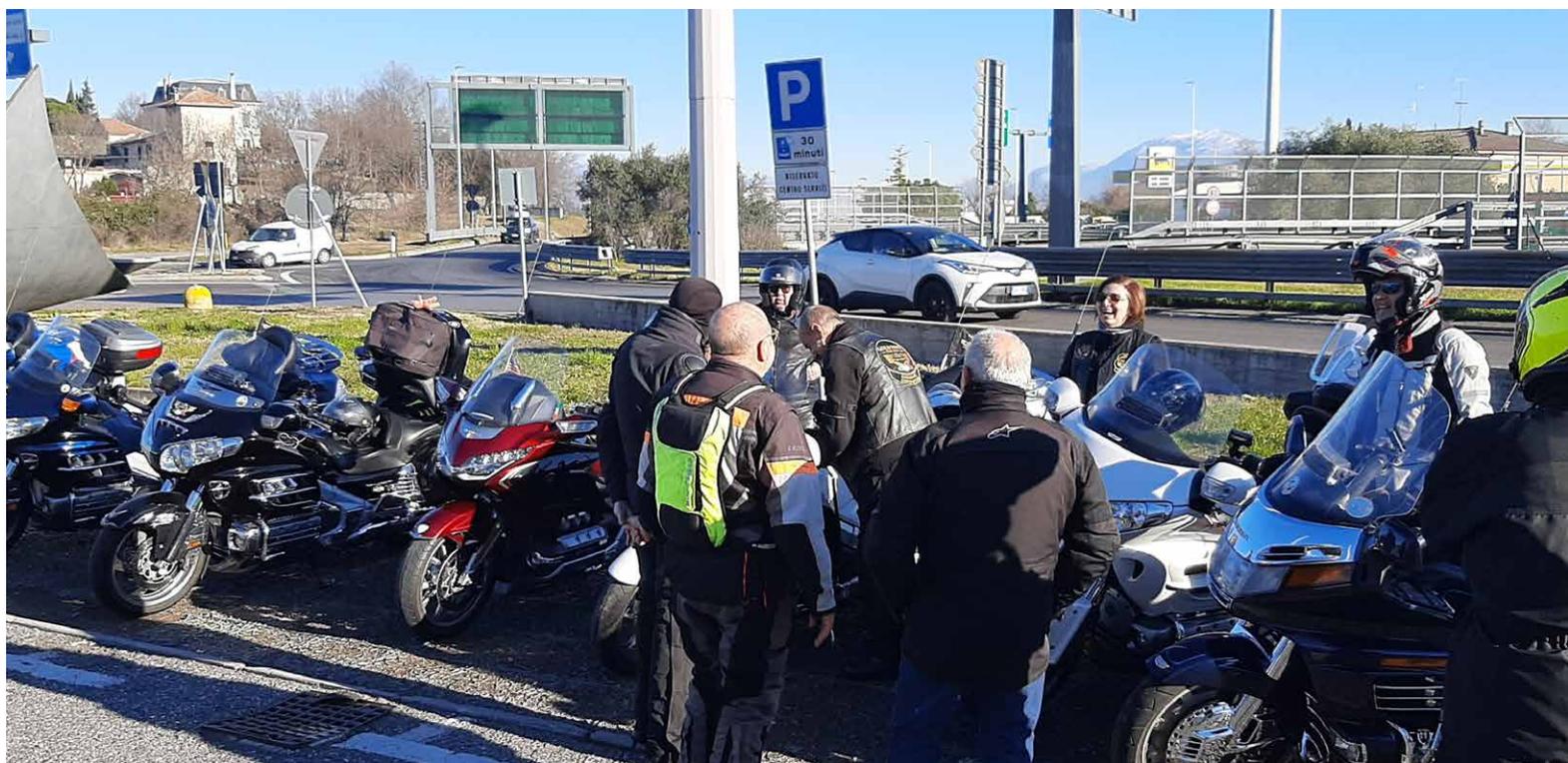
Al termine del suddetto, domenica 3 luglio p.v, si terranno le elezioni del nuovo Consiglio Direttivo e dei Revisori dei Conti; avrete visto sul nostro sito o tramite la newsletter, i nominativi di coloro che si sono messi in gioco; in bocca al lupo a tutti e nel giorno sopra indicato sapremo quale sarà il Direttivo che guiderà l'associazione nel triennio 2023 - 2025.

Ultima cosa, poi non vi tedio più, spero che tutti abbiate ricevuto il pacco rinnovo 2022. Se qualcuno non l'avesse ricevuto, non esiti a scrivermi una mail o un WhatsApp.

Non mi resta che augurarvi buon proseguimento sperando di poterci incontrare in giro in sella alle nostre amate Gold Wing e ricordarvi di comunicare via mail o WhatsApp le variazioni inerenti indirizzo mail, indirizzo di residenza, targa moto o quant'altro.

Un abbraccio

Cristina Piccone #2948





Dal Vostro Coordinatore Sezioni

Le note che seguono sono il sunto della riunione degli RDS (Responsabile Di Sezione) a vantaggio di chi, per giustificato motivo, non ha potuto partecipare di persona.

Chi scrive è “Zeppa” (al secolo Antonio Mattei); ricopro l’incarico di CNS (Coordinatore Nazionale delle Sezioni) da qualche settimana cioè da quando si è concluso il nostro incontro di inizio anno, appunto tra RDS.

È questo il momento in cui tiriamo le somme della scorsa stagione e, insieme, cerchiamo di organizzare al meglio la nuova in procinto di aprirsi. Per alcuni nostri soci questo nuovo periodo coincide con la fine del letargo invernale mentre per altri, impavidi, continuano le loro piacevoli, fredde, scorrerie anche durante i mesi meno favorevoli, sfidando l’aria frizzante e le poche ore di luce invernali.

Il nostro incontro, tema di questa relazione, si è tenuto nello stesso week end dell’Assemblea Nazionale GWCI, con tutti i soci che arrivavano domenica mattina – da tutta Italia – per avere conto delle novità e di che cosa proponevamo. Il sabato precedente al giorno della nostra Assemblea plenaria, a poche ore dall’incontro più importante della vita del Club, noi RDS ci organizziamo e facciamo il punto della situazione.

Punto primo: alla base delle iscrizioni del Club c’è la volontà di uscire in moto e di divertirsi con sicurezza e con spensieratezza.

Punto secondo: lo scopo del Club è l’aggregazione con chi ha la stessa passione di andare in giro in moto, in particolare per chi ha un qualsiasi modello di Honda Gold Wing.

Assodati i primi due punti, ve ne è un altro molto importante: organizzare al meglio e in maniera omogenea e rapida la diffusione delle uscite del Club.

Durante la riunione degli RDS siamo giunti alla conclusione che per veicolare queste informazioni, come è stato ribadito da tutti i presenti, tra tutti gli argomenti trattati si sa che all’interno del gruppo sono ammessi anche i non soci, bikers con altre moto e iscritti presso altri Club (simpatizzanti e / o probabili prossimi acquirenti di Gold Wing).

Consentendo questa “promiscuità” possiamo anche raggiungere lo scopo di acquisire nuovi soci che poi frequenteranno i nostri eventi con sempre più assiduità.



Di tutte le chat WhatsApp create è bene sapere che solo una è quella ufficiale GWCI: questa chat viene gestita oltre che dal RDS (Responsabile Di Sezione) in carica, anche dal CRS (Coordinatore Regionale Sezioni) o dal CNS (Coordinatore Nazionale Sezioni) che ne fa le veci "ad interim". Lo scopo è di garantire la qualità e la continuità di informazioni ai soci ed eventualmente moderare le discussioni in atto ma non certo di interferire con l'organizzazione interna, semmai a supportare e consigliare.

Inoltre, si è precisato che uno dei compiti del CRS è quello di monitorare i vari gruppi WhatsApp delle Sezioni di appartenenza. Il CRS ha l'onere di supportare e di suggerire, quindi di aiutare, se lo ritiene necessario, o dietro richiesta del RDS. Un esempio di supporto può essere ad esempio su come porsi, come dare informazioni efficaci, o come svolgere il compito di moderatore. Infatti, bisogna sempre considerare che nel gruppo possono essere presenti futuri soci e bisogna creare un clima consono allo scopo: quello di rendere accogliente e gradito il nostro Club.

La gestione del gruppo è sempre in mano al RDS: così facendo, ovvero con un solo gruppo ufficiale, si ha l'ottimizzazione della comunicazione, evitando dispersioni di tempo e di energie nel gestire gruppi paralleli e affini per convocare i partecipanti a riunioni o ad eventi.

Altra considerazione sempre inerente ai gruppi WhatsApp: tutti si sono ripromessi di postare con più frequenza gli annunci inerenti alle uscite in scadenza, man mano ci si avvicina alla data, per far sì che i meno avvezzi alla tecnologia possano essere sempre informati.

Un altro argomento, molto importante è stato affrontato, l'opportunità offerta dal RDS di consegnare i rinnovi ad un primo incontro di sezione con l'inizio del nuovo anno solare. In questo modo, evitiamo al Club un inutile quanto antipatico spreco di denaro e i ritardi nella consegna con conseguenti malumori dei Soci.

A tal proposito il metodo ottimale a cui siamo approdati, sfruttando il canale WhatsApp, è stato quello di divulgare l'informazione e con la collaborazione dei soci. (Si ricorda, a tal proposito, che da regolamento delle Sezioni è fatto obbligo agli RDS di includere tutti i soci iscritti di competenza della propria zona, salvo rinuncia scritta all'invito fatto).

Si è evidenziato quanto sia fondamentale la modalità di accoglienza di un nuovo iscritto allo scopo di offrire le stesse opportunità che hanno i soci già presenti da tempo, creando una lista dove verranno riportati i nomi di tutti coloro che gradiscono partecipare alle attività, aggiornata dal RDS del gruppo. Un passaggio che aiuta nelle pratiche del rinnovo dell'iscrizione e della verifica puntuale dei dati in possesso aggiornandoli di volta in volta e da comunicare al Segretario, oltre che a sollecitare il pagamento della quota associativa con bonifico o con PayPal nei termini richiesti dallo Statuto. Questo per evitare l'inutile incombenza al RDS a sorvegliare anche il denaro, snellendo la procedura delle consegne.

Resta il fatto che abbiamo molte zone scoperte, dove manca una persona volenterosa, che abbia voglia, tempo e pazienza da mettere a disposizione di noi soci.

Nel frattempo, cerco di frequentare un po' tutte le sezioni per conoscere di persona i soci e le varie situazioni. Attualmente, per iniziare, sono focalizzato sul Piemonte e un po' su tutto il nord in generale. Quindi è possibile che ci incontreremo lungo le strade delle Langhe o facilmente vedrete ferma davanti qualche trattoria la mia moto, abbinando nella ricerca, anche le degustazioni. (lasagne?)

Non fatevi scrupoli, non siate timorosi! Accetto volentieri inviti e suggerimenti. Sono come sempre, a Vostra disposizione. In attesa di Vostre notizie, saluto e buona strada!

Antonio "Zeppa" Mattei #2230





Dal Vostro Medico in Sella

I 100 anni della LILT: prevenire è vivere.

Cari Wingers vicini e lontani, il 4 febbraio si è celebrata la Giornata mondiale contro il cancro, il World Cancer Day, promossa dalla UICC - Union for International Cancer Control e sostenuta dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). La Giornata, giunta al ventiduesimo anniversario, rappresenta da sempre un importante richiamo a riflettere su cosa si può fare per combattere l'orrendo morbo.

La LILT (Associazione Italiana per la Lotta contro il Cancro) è da sempre in campo per combattere la patologia oncologica e come il presidente nazionale, prof. Francesco Schitulli chirurgo senologo, ho denunciato in molti modi come la pandemia abbia rallentato e a volte fermato i controlli, i follow up ed anche gli interventi chirurgici ritenuti (sic) non urgenti. La gente ha avuto paura di entrare in ospedale e così ha rinunciato agli esami più adatti per individuare precocemente la malattia. Circa 3 milioni di persone non hanno effettuato gli screening predisposti; questo farà risalire la mortalità di circa il 30%. Mentre, praticamente ogni giorno, si elencavano i numeri dei contagiati, dei ricoverati, dei deceduti, non si poneva attenzione che "ogni giorno" più di 500 persone morivano per la malattia neoplastica e più di 1.000 ricevevano la nuova diagnosi di questa malattia. Il prof. Schitulli ha di recente confermato che si è riscoperta la mastectomia (l'amputazione completa della mammella che purtroppo significa arrivare in ritardo di fronte al tumore al seno) mentre fino a tre anni fa si operava soprattutto con la quadrantectomia ed anche con la semplice tumorectomia. Inoltre, una mastectomia rappresenta di solito anche il ricorso alle terapie adiuvanti (radio e chemio) faticose e difficili con evidenti preoccupazioni per la qualità di vita. La causa è stata ed è ancora l'abbandono della prevenzione e la paura (sottolineo) che ha impedito a molte persone di recarsi in ospedale per i controlli di rito.

I 100 anni della LILT sono stati celebrati a Roma il 25 febbraio, presso la pontificia Università della Santa Croce

di Roma, alla presenza del Ministro della Salute Roberto Speranza, del presidente nazionale prof. Francesco Schitulli, della principessa Dina Mired di Giordania, della più alte cariche istituzionali, di numerosi personaggi dello sport, della cultura e dello spettacolo. "La LILT è un pezzo di storia del nostro paese – ha detto il Ministro Speranza – Il lavoro fatto in questi cento anni è un patrimonio che dobbiamo difendere e valorizzare e provare a rilanciare in vista degli anni che verranno". Nel corso della conferenza stampa, alla presenza del Presidente delle Poste Italiane Maria Bianca Farina, è stato presentato un francobollo emesso dal Ministero dello Sviluppo Economico appartenente alla serie tematica "Il senso civico" dedicato alla LILT e ai suoi 100 anni e il volume celebrativo del Centenario. Nell'occasione è stata conferita alla LILT la medaglia d'oro al merito per la Salute Pubblica dal Presidente della Repubblica. Nella settimana successiva un gruppo di presidenti è stato ricevuto in udienza privata da Papa Francesco. L'8 aprile il Presidente Sergio Mattarella ha ricevuto il presidente nazionale ed una rappresentanza dell'Associazione.

I dati futuri sono molto allarmanti. Nell'anno 2019 abbiamo avuto 373.000 nuove diagnosi di tumore. Ebbene nel 2022 si prevede che le nuove diagnosi saranno più di 380.000. E ancora, un uomo su quattro e una donna su cinque entro il 2040 si ammalerà di cancro. È questo il dato messo in evidenza da AIOM (Associazione Italiana di Oncologia Medica) e Fondazione AIOM durante il convegno "Le sfide globali e il cancro", tenuto appunto il 4

POSTE ITALIANE



PRIMO GIORNO D'EMISSIONE



LILT. 100 ANNI

CONTRO I TUMORI

PREVENZIONE

ITALIA

ROMA - 2022

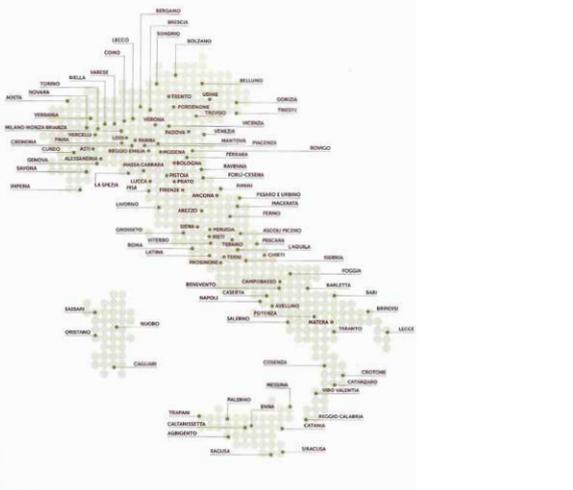


NEL FUTURO DA 100 ANNI

LA LILT SI FA IN 100, ANZI, IN 106.

"Nel futuro, da 100 anni": è questo il claim scelto dalla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (LILT) per festeggiare il centesimo anno di vita.

Una storia che parte dal lontano 25 febbraio del 1922 e arriva fino ai giorni nostri con il costante impegno delle migliaia di volontari e operatori sanitari attivi nelle 106 Associazioni provinciali e nei 397 punti prevenzione/ambulatori della LILT diffusi su tutto il territorio nazionale.



febbraio, a cui hanno preso parte esponenti del mondo scientifico e delle istituzioni tra cui Silvio Brusafferro (Presidente Istituto Superiore di Sanità), Paolo Vineis (Ordinario di Epidemiologia Ambientale all'Imperial College di Londra) e Nicoletta Dentico (Responsabile del programma Salute Globale Society for International Development, SID). Il Ministro della Sanità Roberto Speranza nel suo intervento di apertura ha sottolineato: «Un miliardo di euro per recuperare il terreno perduto ed evitare che si paghi un prezzo alto per le patologie che possono aggravarsi. E l'ambito oncologico è quello dove più dobbiamo investire risorse».

La Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori è un ente pubblico a base associativa, una realtà nazionale con diramazioni autonome nelle province. La LILT è vigilata dal Ministero della Salute e controllata dal Ministero dell'Economia e Finanze e dalla Corte dei conti ed è collegata con il MIUR. Se a Roma è un ente pubblico, in periferia è un'associazione di volontariato; è distesa su tutto il territorio nazionale con 106 Associazioni, una per provincia, e quasi 400 ambulatori. Essendo l'unico ente pubblico a base associativa ci è vietato farci pubblicità. Il nostro impegno si esprime nella prevenzione e, in questo campo, mi permetto di affermare che siamo davvero molto indaffarati e certamente molto preparati.

Ci occupiamo di prevenzione primaria, cioè degli stili e delle abitudini di vita come la sana e corretta alimentazione, una buona attività fisica, la lotta al tabagismo, la lotta alla cancerogenesi professionale e ambientale, con conferenze e corsi appropriati. Ci occupiamo di prevenzione secondaria, cioè la diagnosi

precoce; soprattutto nei confronti dei tumori più letali come quello al seno, alla cervice uterina, al polmone, al colon-retto o alla cute come il melanoma. Mi pare molto molto importante affermare che la diagnosi anticipata di una patologia oncologica significa la guarigione in moltissimi casi, una terapia meno aggressiva e meno travagliata nei casi più sfortunati e la possibilità di guardare al futuro con un animo più sereno e con più ottimismo. Ci occupiamo di prevenzione terziaria, cioè ci occupiamo del corretto percorso delle terapie, del percorso riabilitativo e degli aspetti fisici, psicologici, sociali e occupazionali del malato oncologico e della sua famiglia, laddove esistano delle forti difficoltà.

Quello che racconto come presidente della LILT di Varese vale per le altre LILT presenti in ogni provincia, ciascuna con la propria storia, identità, attività ed esperienza. Per questo ricordo con piacere che nel territorio dove abito abbiamo un nucleo di volontari che si occupano dei trasporti, cioè di accompagnare i malati laddove le sedi delle terapie impegnative come la radioterapia e la chemioterapia siano lontane dall'abitazione e dove esistano delle difficoltà familiari, economiche o sociali. Ho l'orgoglio di dire che nell'anno appena trascorso, in piena pandemia, i volontari della LILT che rappresento si sono impegnati per 32.286 ore; l'associazione ha realizzato 4.823 visite cliniche di prevenzione con i suoi medici; i volontari del trasporto non si sono mai fermati e hanno percorso 43.000 Km. Sono numeri piuttosto importanti che definiscono l'identità della LILT di Varese. Ricordo ancora che nella mia città è attivo da molto tempo un ambulatorio polispecialistico dove ottimi e preparati specialisti sono impegnati per le visite di prevenzione e di controllo, naturalmente a prezzo calmierato. Cari Wingers vicini e lontani, nonostante la pandemia, le difficoltà di screening e di cura, le percentuali di sopravvivenza a 5 anni per tutti i tumori però sono in aumento. Ad oggi sono al 59,4% negli uomini (prima era al 54%), mentre al 65% per le donne. Numeri ancora più significativi nei tumori tiroidei nelle donne che si attestano al 96,2% e dei testicoli nell'uomo che arrivano al 93,2%. Un dato incoraggiante ma non troppo è il tumore al pancreas stabile negli uomini e addirittura in aumento nella popolazione femminile con un + 3,9%. Per il contrasto alle patologie neoplastiche occorre un approccio multidisciplinare e richiede interventi coordinati e sinergici a più livelli, dalla prevenzione al miglioramento del percorso complessivo della presa in carico del paziente oncologico. Mangiare sano, mantenere il giusto peso corporeo, fare regolarmente attività fisica e ridurre il consumo di bevande alcoliche può ridurre fino al 30% il rischio di ammalarsi di tumore. Nella lotta al cancro molto è già stato fatto in termini di progresso scientifico e tecnologico, coinvolgimento politico e presa di coscienza da parte dell'opinione pubblica, ma per ridurre sempre più il numero di casi di tumore c'è bisogno di mantenere alta l'attenzione. Anche per garantire a tutti uguale accesso alle forme di prevenzione e di cura che la ricerca mette oggi a disposizione. Cosa significa fare "il volontario"? Dal Dizionario etimologico, dal latino *Voluntarius* (*voluntas*): conforme alla volontà. Dal vocabolario della Lingua Italiana Treccani: prestazione volontaria e gratuita della propria opera e dei mezzi di cui si dispone a favore di categorie di persone che hanno gravi difficoltà e urgente bisogno di aiuto e di assistenza disposte a

far fronte a emergenze occasionali oppure come servizio continuo (attività individuale, di gruppi o di associazioni). Io credo che il volontario sia una persona che svolge un'attività per realizzare valori umanitari, per gratificazione personale, in assenza di alcuna retribuzione. Il volontario è quella persona che si rende disponibile a svolgere con umiltà e spirito di servizio attività di ogni genere per realizzare valori umani e così facendo per una crescita personale.

Quella del volontariato è una realtà piena di fervore in continua evoluzione. Oggi il volontariato risponde ad un principio solidale secondo il quale il rapporto tra "chi dà e chi riceve" è un rapporto alla pari che valorizza gli individui più deboli riconoscendo loro la giusta dignità. Questo tipo di volontariato non può essere considerato come un intervento che si sostituisce all'incapacità del sistema a rispondere ai nuovi bisogni sociali ma un valore aggiunto che è l'attenzione umana, il rapporto personale e la solidarietà. Il suo peso sociale è costituito non solo dal servizio materiale svolto, ma soprattutto dai valori che introduce nella società.

Fare volontariato oggi è uno stile di vita. È un modo per mettersi in relazione con il mondo fuori di sé e con gli altri, anche per dovere civico, per senso di responsabilità, per contribuire al miglioramento della società e delle istituzioni. Con l'ideale della solidarietà. L'ideale della solidarietà è un valore solo se, oltre a costituire una convinzione personale, si esplicita in azioni che contribuiscono al superamento delle condizioni di disagio sociale e promuovono il miglioramento della qualità della vita. Il volontariato è un bene comune importante e prezioso che deve crescere,

deve essere stimato, valorizzato, accudito. L'esperienza del Covid ha fatto risaltare la grande partecipazione del Volontariato alle numerose attività del SSN.

"Per mettersi al servizio degli altri bisogna conoscere sé stessi e gli altri e saper leggere ogni situazione. La bontà non è sufficiente. Occorre delicatezza. Si può avere un grande cuore ma non possedere le qualità necessarie per lavorare a contatto con la fragilità e la sofferenza. Bisogna disporre della giusta combinazione di intuizione, sensibilità e calma. Bisogna possedere lucidità che rende utili. Non basta: occorre costanza. Servizio non è generosità sporadica. È affidabilità, tenacia, regolarità. Solo il metodo porta risultati. Il mondo del volontariato deve diffidare dell'entusiasmo episodico. Occorrono abitudini che diventano testimonianze. Occorrono determinazione e affidabilità, occorre serietà." Questo ha scritto Beppe Severgnini ed io lo sottoscrivo in pieno. Cari Wingers vicini e lontani, posso affermare con forza che la LILT è fortemente impegnata a rilanciare la prevenzione oncologica su tutto il territorio nazionale; a implementare la cultura della prevenzione dei corretti stili di vita; a ottimizzare le prestazioni erogate dal SSN finalizzate alla diagnosi precoce dei tumori. Io credo che si voglia, si possa, si debba fare di più. Noi tutti dobbiamo stringerci vicino all'associazione, sostenerla e diffondere il messaggio: "Prevenire è vivere".

Prof. Ivano Pellerin #1430
Il medico in sella





La Biblioteca del Motociclista

Cari Wingers vicini e lontani, il prof. Sandro Spinsanti è prima di tutto un amico. Un caro amico con il quale ho condiviso l'avventura delle Cure Palliative ab initio. Allora non si sapeva in quali ambiti ci saremmo trovati, dove ci saremmo spinti (ciascuno per la propria competenza), in quale vasto mare avremmo cercato un approdo. E certamente abbiamo condiviso burrasche e bufere, travagli di molti generi, procelle che ci hanno portato in territori fino ad allora sconosciuti. E "forse" stiamo ancora cercando. E il libro che vi consiglio lo dimostra.

Sandro Spinsanti ha insegnato etica medica presso la facoltà di medicina dell'Università cattolica di Roma e bioetica presso l'Università di Firenze. È stato componente del Comitato Nazionale per la Bioetica e presidente di numerosi comitati etici per la ricerca. Ha fondato e diretto le riviste: L'Arco di Giano e Janus Medicina; ha al suo attivo un'ampia produzione editoriale; fondatore e direttore dell'istituto Giano (Roma) per le *medical humanities*. La trilogia intorno alla "medicina salvata dalla conversazione" è certamente da leggere.

Per voi ho scelto "La cura con parole oneste" ovvero "ascolto e trasparenza nella conversazione clinica", poiché sono certo che vi troverete a vostro agio e, dopo questa lettura, vi sentirete più tranquilli e più vicini a coloro (da voi scelti) che si preoccupano della vostra salute. Oneste o menzognere, dirette o restie, rispettose o brutali, le parole sono parte essenziale della cura: possono potenziarla o comprometterla. Le parole della cura sono comunque difficili da pronunciare e per questo richiedono delicatezza, equilibrio e soprattutto onestà. Per presentarvi questo libro mi avvarrò delle parole dell'autore che, meglio di me, potranno trascinarvi in questa suggestiva lettura.

I nostri antenati nell'arte della cura avevano le idee chiare. Una la troviamo immortalata nel Museo di storia della medicina di Padova (MUSME), che riporta la sentenza di Prospero Alpini: *Herbis non verbis fiunt medicamina vitae*, in sintesi: "Ciò che cura sono le erbe, non le parole". Le erbe i "semplici", come già le chiamava Galeno, erano quelle dell'orto botanico creato a questo scopo. Inaugurato nel 1545, quello di Padova è l'orto botanico universitario più antico del mondo. L'antenato dell'industria del farmaco dei nostri giorni. Se volessimo aggiornare la sentenza, potremmo dire: "Pillole, non parole".

Di tutt'altra opinione gli studiosi convocati nel 2014 dall'Istituto Superiore di Sanità per una conferenza

di consenso sulla medicina narrativa e sul suo possibile utilizzo nella pratica clinica. Alla richiesta di una definizione di medicina narrativa, l'hanno identificata nello strumento per "personalizzare" le cure: il suo scopo è "acquisire, comprendere e integrare i diversi punti di vista di quanti intervengono nella malattia e nel processo di cura." Un obiettivo che si può conseguire solo utilizzando le parole. E utilizzandole bene. Non che le parole rendano superflue le pillole, ovvero l'apparato di conoscenze e di pratiche fornito dalla scienza: le due facce della medicina sono ugualmente necessarie. Si integrano e si completano.

Utilizzare bene le parole, dunque. Abbiamo metodi e criteri per valutare gli aspetti biologico-scientifici della medicina. Ci guardiamo bene dall'ingoiare qualsiasi pillola che ci venga offerta: richiediamo prove di efficacia. Qualcosa di analogo dobbiamo mettere in campo per quanto riguarda le parole pronunciate nel percorso di cura. A questo tendono le riflessioni che seguono. Il criterio scelto per testarle è quello dell'onestà. Con questa cartina al tornasole andremo a esaminare le conversazioni che si svolgono in diversi scenari: quello familiare delle persone di riferimento che precedono e accompagnano la cura affidata ai professionisti; quello degli scambi verbali che hanno luogo nel contesto clinico; lo scenario, infine, dell'organizzazione dei servizi sanitari, radicata nel diritto costituzionale alla salute ed espressione concreta della solidarietà che tiene insieme la società.



Non mancheranno nella rassegna le parole difficili da pronunciare, come: "basta", quando l'ostinazione terapeutica irragionevole rischia solo di aggiungere sofferenza a sofferenza; "non so", come ammissione di incertezza da parte di un professionista; "ho sbagliato", con cui si riconosce il proprio errore; "chissà", quando alla medicina si chiede di predire un futuro di salute o malattia. Senza dimenticare quel "non ti capisco" che scandisce il rapporto con gli "stranieri morali", dei quali non si condividono i valori.

Parole delicate, che richiedono equilibrio, come quando si pattina sul ghiaccio. E soprattutto onestà. Impresa ardua, ma non impossibile. Impresa che vale la sfida: perché, quelle parole si profilano su un modo diverso di praticare la medicina. La cura come potrebbe essere, la cura come è nei nostri desideri. Cari Wingers vicini e lontani, credo che non debba aggiungere nient'altro. Buona lettura e buona strada.

Ivanoe Pellerin #1430
Il bibliotecario

Sandro Spinsanti, "La cura con parole oneste"
Ed. Il Pensiero Scientifico, 2019



Gli strumenti per viaggiare

IL NAVIGATORE DELLA GOLD WING.

Oggi tocchiamo il tema “navigatore” della nostra amata moto.

Prima di tutto occorre fare una doverosa distinzione tra le navi della Gold Wing prodotta fino al 2017 e di quello della Gold Wing 2018 +. Sono due sistemi di navigazione abbastanza differenti sia per quanto riguarda l’inserimento dei tour programmati, sia per le indicazioni che lo schermo mostra al pilota. Nel caso della Gold Wing fino al 2017, il percorso creato sul PC/Tablet deve essere trasferito su una SD card da inserire nello slot superiore del corpo del navi posto nel top-case.

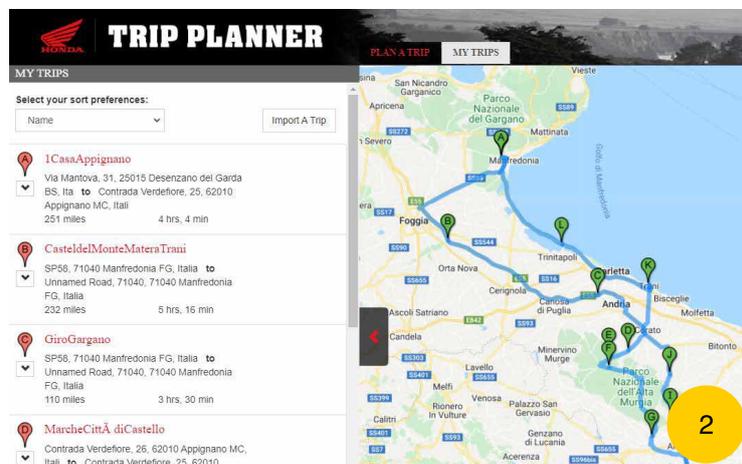
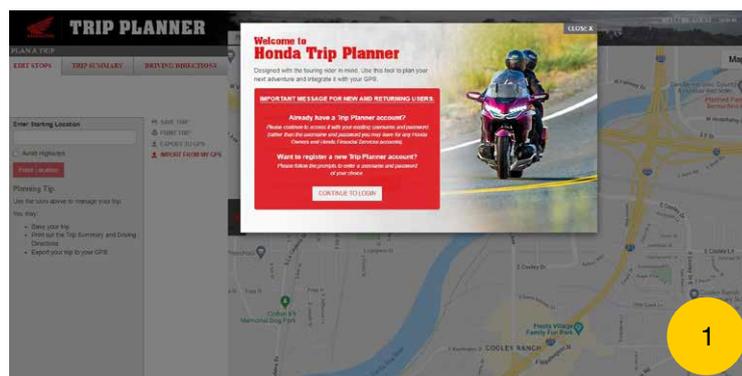
Se parliamo invece della Gold Wing 2018, in luogo della SD card si usa una chiavetta USB da inserire nel cavo dati che, nella versione con DCT – Airbag si trova nel baule, mentre in quella senza Airbag è nel cassetto anteriore.

Io non ho mai usato navigatori esterni, trovando più che sufficiente viaggiando in Europa quanto la moto mi offre; certamente molti dei dispositivi montati in aftermarket hanno alcune funzioni in più, tipo altimetro, indicatore della velocità reale, rivelatore di autovelox, ecc., ma come ho accennato prima mi è più che abbastanza ciò che la moto mi offre.

Io, come tanti, ho il brutto vizio di leggere poco il manuale in dotazione o quello che si trova sul sito <https://www.honda.it/motorcycles/owners/manuali-d-uso-e-manutenzione.html> (dove è possibile reperire manuali anche dei modelli non più recenti). Da lì mi sono scaricato sul cellulare, sia quello della moto che quello del sistema di navigazione, in modo da averli sempre a portata di mano off line nei viaggi o nelle semplici uscite. Diverse soluzioni ad alcune difficoltà riscontrate agli inizi le ho risolte con un’attenta visione dei contenuti.

Non ho certamente intenzione di descrivere tutto quello che è possibile ottenere, perché chiunque può reperire le informazioni per un uso completo semplicemente perdendo un po’ di tempo nella lettura delle istruzioni. Vorrei invece fermarmi sul modo con il quale io disegno i miei percorsi mediante l’uso di due siti, anche perché se si tratta di andare da qui a lì, è più che sufficiente inserire nel navigatore della moto l’indirizzo di destinazione (quello di partenza lo assume direttamente dal punto dove mi trovo).

Ma se devo invece programmare un viaggio, magari di più giorni e per ogni giorno diversi punti di passaggio, allora l’inserimento diretto nella moto è molto complicato e anche non sempre preciso. E qui entrano in gioco le due possibilità che io uso da anni. Premetto doverosamente che ce ne sono anche diverse altre, ma



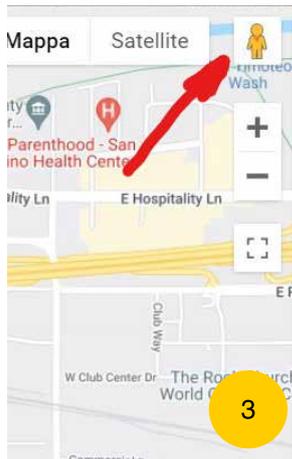
per quanto mi riguarda trovo più che facili ed estremamente precise:

1) <https://tripplanner.honda.com/>
(in inglese, ma assolutamente intuitivo)

2) <https://www.myrouteapp.com/it> (in italiano)

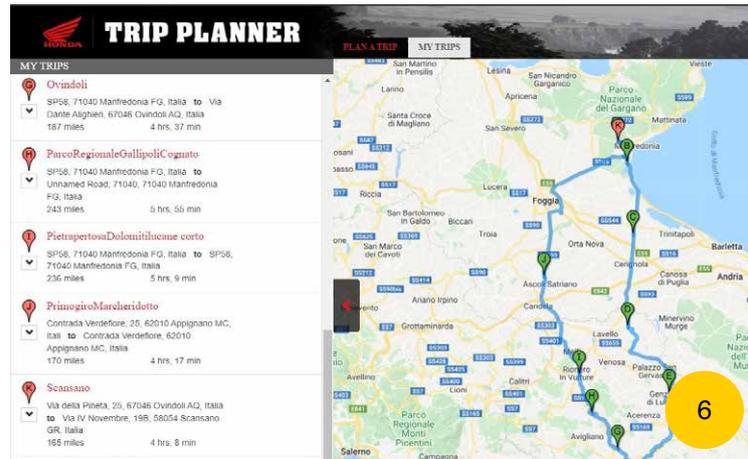
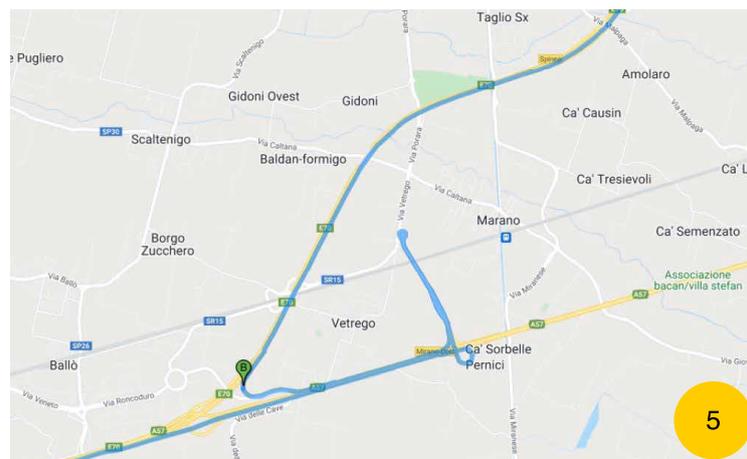
TRIPPLANNERHONDA

Il primo sito, marcato Honda, è completamente gratuito e con una semplice iscrizione si accede e si inizia subito ad utilizzarlo. (FOTO 1) e (FOTO 2) È davvero “user friendly”, senza alcun banner pubblicitario o necessità di aggiornamenti. Permette l’inserimento fino a 25 waypoint per tappa e per ogni punto del viaggio è possibile con un semplice trascinarsi di “Pegman” sul punto desiderato, vedere da Street View che cosa c’è, anche con la rotazione a 360°. In questo modo si è certi di centrare esattamente il punto o il monumento che si



vuole vedere. Cosa è “Pegman”? E’ l’omino che si trova in alto a destra dello schermo e che, trascinato col mouse in un punto qualsiasi del percorso, apre istantaneamente Street View. (FOTO 3) e (FOTO 4)

Nel disegnare il viaggio vi consiglio caldamente di allargare al massimo la schermata, perché per essere sicuri di centrare esattamente il punto di passaggio bisogna evitare di posizionare il waypoint magari su qualche piccola stradina laterale. Se dovesse accadere, il navi, avendo avuto l’indicazione di passare da lì, pretenderà che voi passiate proprio da lì. Se non ci andate, continuerà a riproporvelo fino a quando non vi fermate per eliminarlo dall’elenco. Meglio invece prestare l’attenzione che

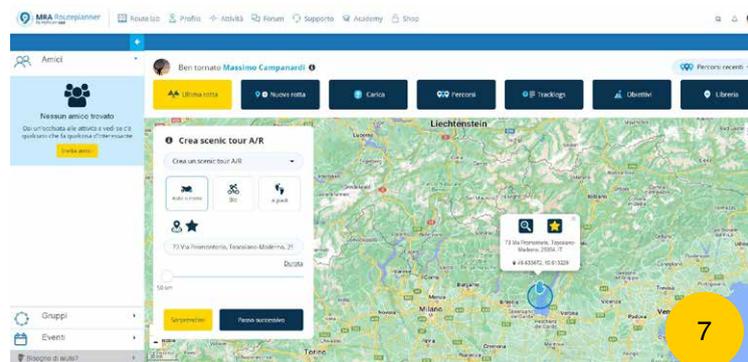


suggerivo!

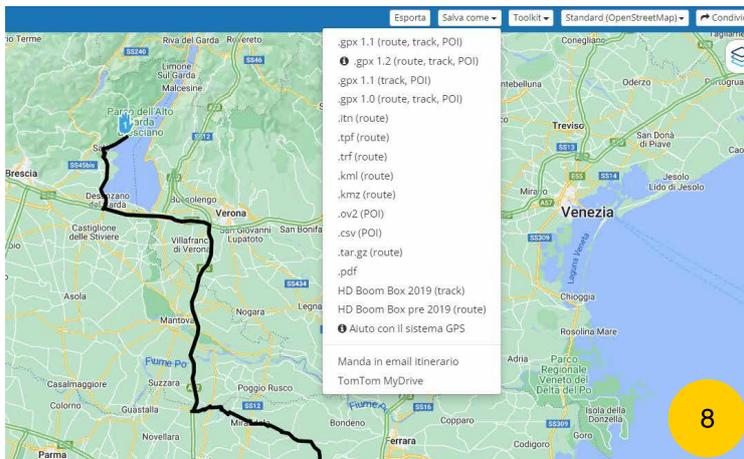
Nella (FOTO 5) si può proprio vedere come, non avendo aumentato al massimo l’ingrandimento della mappa, il punto di passaggio si è centrato su una piccola stradina, col risultato che costringerà a uscire dall’autostrada per poi rientrare dopo un largo giro.

Nei viaggi di più giorni ho adottato da molto tempo la tecnica di disegnare un percorso al giorno, in modo che quando li travaso nella moto io ho tutto il viaggio frazionato. (FOTO 6). Se per caso dovessi interrompere il percorso per qualsiasi motivo, saltando magari una giornata, in questo modo alla ripartenza del giorno dopo non mi ritrovo col navigatore che mi vuole far partire dall’inizio del tour.

Finito il lavoro di tracciatura del percorso, lo si nomina e lo si va a salvare sul desktop o in una cartella a scelta (io ne ho una dedicata a ciò) e poi, con un semplice trascinamento si sposta il file .gpx o sulla SD Card (Gold Wing fino al 2017) o sulla chiavetta USB (Gold Wing 2018 +). Sia la SD Card che la chiavetta USB (da inserirsi a moto



spenta) possono tranquillamente contenere musiche, perché la moto, una volta accesa o messa anche solo in ACC, rileva immediatamente gli specifici file destinati al navigatore e chiederà se si vogliono importare i tragitti nel sistema di navigazione. Poiché il sistema della Gold Wing non accetta in memoria più di 8 percorsi, nel caso gli stessi siano in numero superiore, si inseriranno solo quelli che può accettare, tenendo anche conto di quelli che già sono stati caricati nel tempo. A mano a mano che vengono effettuati, vanno



cancellati e si inseriranno quelli ancora da percorrere.

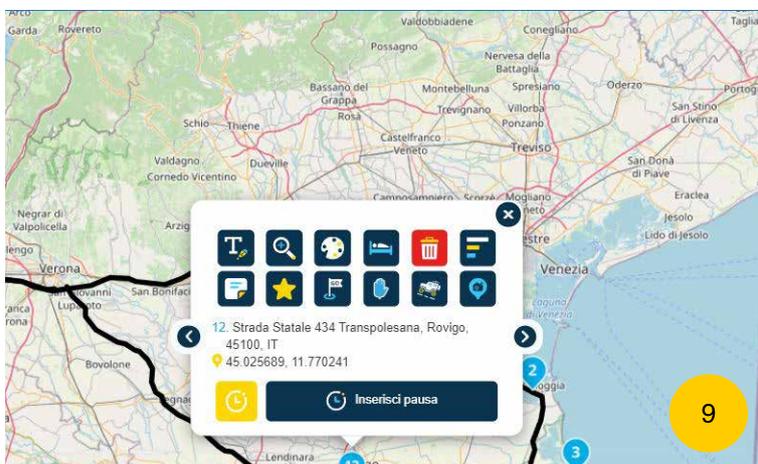
MYROUTEAPP

Il sistema che ormai uso da tempo è questo: (FOTO

7)

È un sito a pagamento annuale (39 euro, dopo un periodo di prova di 14 giorni), ma rispetto a TrippannerHonda è molto più performante, con una marea di possibilità sia in fase di inserimento del tour che di output verso una serie numerosa di navigatori.

Permette l'esportazione oltre che in file .gpx, che



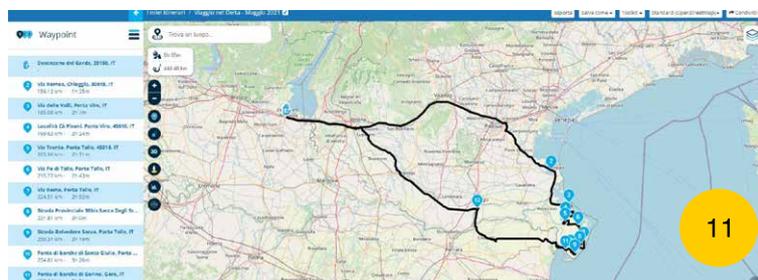
Sto testando in questi giorni un sito interessante <https://mapstogpx.com/>

In pratica, disegnato il percorso con waypoint su Google Maps, il sito (gratuito) consente di ottenere il percorso in file .gpx semplicemente utilizzando il link breve di Google Maps.

sono quelli che accetta la nostra moto, anche in numerose altre estensioni (FOTO 8), oltre alla possibilità di esportare direttamente su una serie di navigatori aftermarket e di poter scegliere quale tipo di mappa si intenda utilizzare (Standard, OpenStreetMap, Michelin, Google Maps, Tom Tom, HERE, OpenCycleMaps, OpenTopoMaps e Traffic).

Nel disegnare un tour, ne consente il trascinamento del percorso in ogni punto della mappa e la fissazione di waypoint, che per ogni tratta (per esempio da A a B) possono arrivare a superare ben 50 punti di passaggio. Cliccando poi su ciascuno degli waypoint è possibile ottenere una serie di indicazioni, compresa la scelta degli hotel, stabilire una sosta e per quanto tempo, vedere se c'è una salita, ecc. (FOTO 9)

Inoltre, iscrivendosi al sito si ottiene anche l'app esente da pubblicità (FOTO 10), con la quale si può fare tutto, ma proprio tutto ciò che è consentito dal PC o dal tablet, oltre che avere in memoria i percorsi salvati, poterli modificare, inserirne di nuovi, ecc. Ribadisco comunque che anche in questo caso va prestata molta attenzione nel mettere i punti di passaggio in maniera ben precisa; Myrouteapp è comunque dotata di un mirino di precisione che permette di centrare esattamente dove andare a porre il waypoint. Come poi per tanti altri sistemi simili, offre una panoramica completa del percorso, con tutti i vari passaggi, la relativa distanza e il tempo intercorrente. (FOTO 11)



L'utilizzo del sito è molto semplice, con una guida online sempre a disposizione per meglio sfruttare le potenzialità, che, ripeto sono davvero tante.

Una volta poi che si è disegnato il percorso, il suo trasferimento al navigatore della Gold Wing è uguale a quello descritto sopra per TrippannerHonda. Buon viaggio!

Prima di lasciarvi però voglio accennare come difendersi dalla rilevazione dei sistemi di controllo della velocità, che si trovano ormai disseminati ovunque. Come già detto la Gold Wing purtroppo non è dotata di un sistema di rilevazione e di alert, come invece molti altri navigatori esterni. Tante sono le app sugli store Android e IOS che offrono tale servizio, magari non sempre precisi, aggiornati e ricchi di pubblicità (quelli gratis).

Se può servire, io uso l'app AmiGO sul cellulare, collegata via Bluetooth alla mia moto e i vari avvisi li ascolto nelle cuffie (compreso l'ingresso in zona Tutor, qual è il limite medio di velocità da osservare e essere informato ogni minuto quale è la media che sto tenendo).

L'app funziona in tutta Europa e fruisce di continui aggiornamenti; le sue numerose impostazioni consentono poi di personalizzarne completamente l'uso. Da provare.

Massimo Campanardi #1584



Hotel
Bell'Arrivo
*** 5° Dist

5. VIA
CORRIDORO





Rubrica Legale

DOVERE DI PREVEDERE IL COMPORTAMENTO IRREGOLARE ALTRUI

Il conducente non deve solamente tenere un comportamento diligente, con obbligo di massima attenzione e prudenza, ma deve anche cercare di prevedere l'atteggiamento e le condotte irregolari altrui.

Affinché venga ricondotta una responsabilità all'utente della strada per il comportamento imprudente altrui è necessario che questo rientri nel limite della prevedibilità.

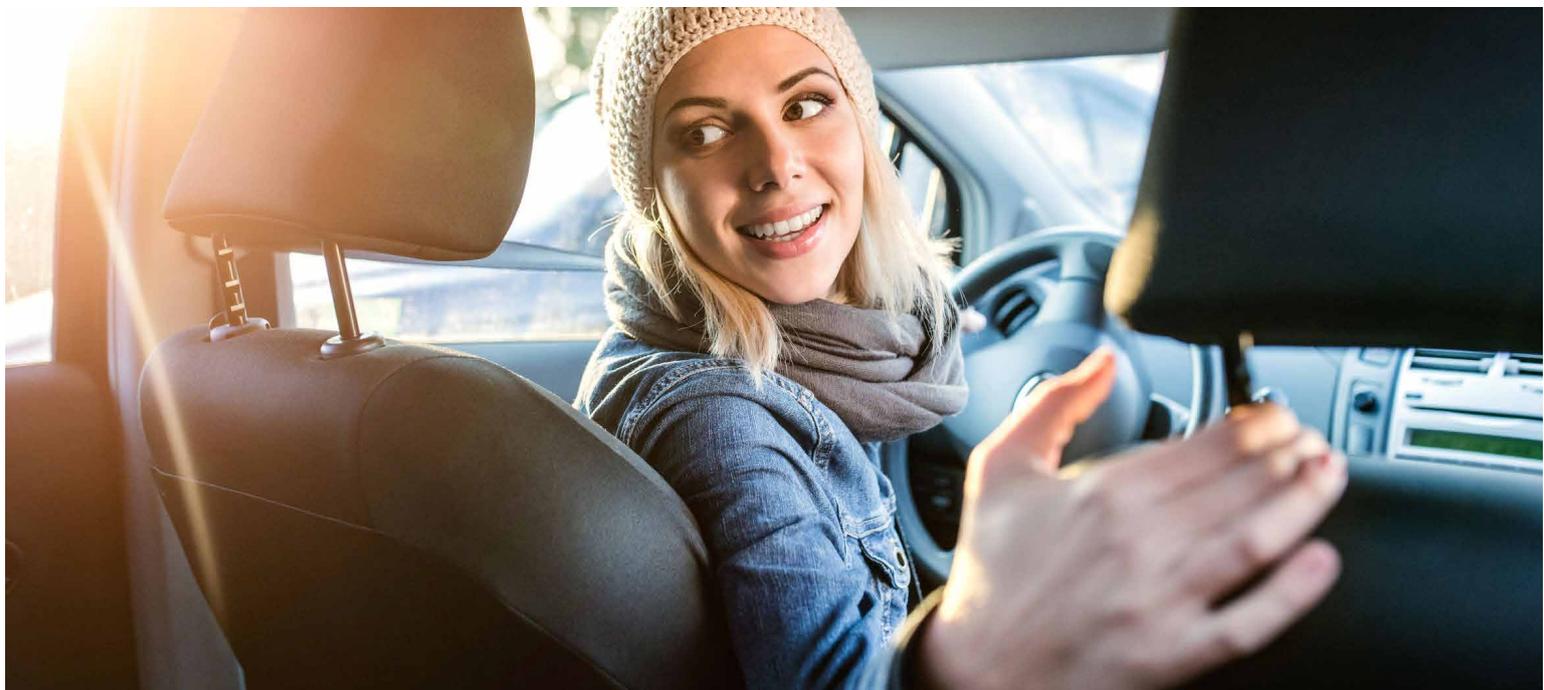
Il "rischio consentito" pone le proprie basi sul principio dell'affidamento". Tale principio si applica per parametrare il dovere di agire anche in base alle altrui possibili trascuratezze. Esso viene meno laddove l'agente sia gravato da un obbligo di controllo o sorveglianza nei confronti dei terzi o quando, in alcune circostanze, sia possibile prevedere che altri non si atterranno alle regole imposte dalla legge, più in particolare le regole cautelari che disciplinano la sua attività.

Nella normativa che regola la circolazione stradale, vige il principio che non si può fare affidamento sull'altrui correttezza. Ciò in quanto molte norme del codice della strada estendono al massimo l'obbligo di attenzione e prudenza, sino a ricomprendervi il dovere dell'agente di

prospettarsi le altrui condotte irregolari.

Un caso pratico è riportato nella sentenza della Corte di Cassazione, Sez. IV penale, del 3 dicembre 2018 n. 54001. Nella suddetta sentenza l'imputato veniva condannato per il reato di omicidio colposo aggravato, per negligenza, imprudenza e colpa specifica, consistente della violazione dell'art. 154 comma 1,2 e 3 C.d.S. e cagionava il decesso di un motociclista. L'art. di riferimento recita:

1. *"I conducenti che intendono eseguire una manovra per immettersi nel flusso della circolazione, per cambiare direzione o corsia, per invertire il senso di marcia, per fare retromarcia, per voltare a destra o a sinistra, per impegnare un'altra strada, o per immettersi in un luogo non soggetto a pubblico passaggio, ovvero per fermarsi, devono:*
a) assicurarsi di poter effettuare la manovra senza creare pericolo o intralcio agli altri utenti della strada, tenendo conto della posizione, distanza, direzione di essi;
b) segnalare con sufficiente anticipo la loro intenzione.
 2. *Le segnalazioni delle manovre devono essere effettuate servendosi degli appositi indicatori luminosi di direzione. Tali segnalazioni devono continuare per tutta la durata della manovra e devono cessare allorché essa è stata completata. Con gli stessi dispositivi deve essere segnalata anche l'intenzione di rallentare per fermarsi. Quando i detti dispositivi manchino, il conducente deve effettuare le segnalazioni a mano, alzando verticalmente il braccio qualora intenda fermarsi e sporgendo, lateralmente, il braccio destro o quello*





sinistro, qualora intenda voltare.

3. I conducenti devono, altresì:

a) per voltare a destra, tenersi il più vicino possibile al margine destro della carreggiata;

b) per voltare a sinistra, anche per immettersi in luogo non soggetto a pubblico passaggio, accostarsi il più possibile all'asse della carreggiata e, qualora si tratti di intersezione, eseguire la svolta in prossimità del centro della intersezione e a sinistra di questo, salvo diversa segnalazione, ovvero quando si trovino su una carreggiata a senso unico di circolazione, tenersi il più possibile sul margine sinistro della carreggiata. In entrambi i casi i conducenti non devono imboccare l'altra strada contromano e devono usare la massima prudenza;

c) nelle manovre di retromarcia e di immissione nel flusso della circolazione, dare la precedenza ai veicoli in marcia normale."

Nel caso di specie si era contestato all'imputato di aver effettuato repentinamente, e senza utilizzare l'indicatore di direzione, una manovra di svolta a destra, entrando così in collisione con il ciclomotore condotto dalla vittima che procedeva nel medesimo senso di marcia e che, a seguito dell'urto cadeva a terra procurandosi un trauma cranico con esito letale.

L'autovettura che viaggiava a velocità moderata svoltava a destra senza decelerare significativamente e senza attivare l'indicatore di direzione. D'altro canto il motociclo, che viaggiava nello stesso senso di marcia, dietro l'autovettura non teneva la distanza minima di sicurezza e non possedeva un casco omologato.

L'imputato, condannato in primo grado, impugnava la sentenza deducendo l'erronea applicazione della legge penale con riferimento all'elemento del principio dell'"affidamento", avuto riguardo alla posizione illecita assunta dalla vittima, ossia il non rispetto della distanza di sicurezza richiesta dal Codice della Strada, oltre all'inosservanza dell'obbligo di munirsi di casco omologato secondo disposizioni di legge.

La Corte d'Appello di Torino ha rigettato il ricorso richiamando per l'appunto il principio dell'"affidamento", ribadendo inoltre che, in tema di reati commessi con violazione di norme sulla circolazione stradale, lo stesso trova un temperamento nell'opposto principio secondo cui l'utente della strada è responsabile anche del

comportamento imprudente altrui, purché questo rientri nel limite della prevedibilità. Inoltre il giudice ha precisato che il principio che costituisce applicazione del "rischio consentito", è inteso ad evitare "l'effetto paralizzante di dover agire prospettandosi tutte le altrui possibili trascuratezze" e viene meno "allorché l'agente sia gravato da un obbligo di controllo o sorveglianza nei confronti dei terzi; o, quando, in relazione a particolari contingenze concrete, sia possibile prevedere... che altri non si atterrà alle regole cautelari che disciplinano la sua attività".

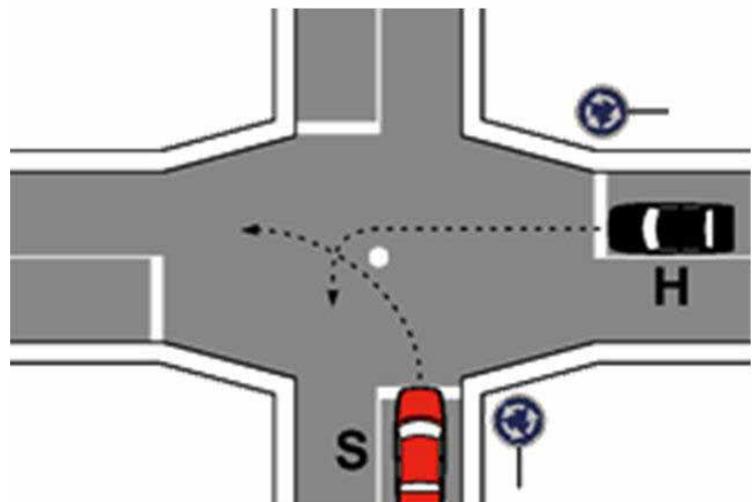
Per questi motivi la Corte ha stabilito che, con riferimento all'ambito della circolazione stradale, vi è una tendenza a escludere o limitare al massimo la possibilità di fare affidamento sull'altrui correttezza.

Tale orientamento, di grande rigore, è giustificato dalla circostanza che il contesto della circolazione stradale è meno definito rispetto, per esempio, a quello delle professioni sanitarie, ma anche dal rilievo che alcune norme del Codice della Strada sembrano estendere al massimo l'obbligo di attenzione e prudenza, sino a ricomprendervi il dovere dell'agente di prospettarsi le altrui condotte irregolari.

Buona strada a tutti.

Avv. Silvia Arnaudo #1934

Avv. Cristina Cerchio #1935



RADUNI 2022

Gold Wing Club Italia

Data/Luogo	Nome	Info	Programma
2/5 giugno Assisi	Sulle strade Francescane	Lucio Eugeni 3358167228	http://www.gwci.org/it/news.html?news=945
30 giugno- 3 luglio Caderzone	International treffen Italia 2022	Sergio Mulazzi 3294174656	http://www.treffen-gwci.org/index.html
09 luglio	Festivalpass	Luigi Mapelli 3387266845	http://www.gwci.org/it/news.html?news=955
16 luglio	Dal mare alle crete in notturna	Franco Fachin 3467459342 Simone Donnini 3356141829	http://www.gwci.org/it/news.html?news=946
30 luglio Roncolevalà (VR)	da definire	Beppe Pasquali 3355457797	http://www.gwci.org/it/news.html?news=947
4/6 agosto	Sulle strade dei parchi Nazionale d'Abruzzo	Giuseppe Iannini 3420455159	http://www.gwci.org/it/news.html?news=974
26/28 agosto	L'Alpe Cimbra prende le ali...	Marco Zerlotin 3470834902 Luisa Maffioletti 3479139471	http://www.gwci.org/it/news.html?news=971
4 settembre Cuggiono (MI)	Hospice Day 2022	Sil 3474889011	http://www.gwci.org/it/news.html?news=948
9/11 settembre Clusone	1°Raduno Valli Lombarde	Enrico Avallone 3472247008 Paolo Bronzieri 3358018406 Sergio Gatti 348 2246873	http://www.gwci.it/1radnazvalliclusane22rev3.pdf





RADUNI INTERNAZIONALI 2022

Date	Country	Location	Flyer
28.04-01.05.22	Luxemburgo	BeNeLux Tour	
05.05-08.05.22	Belgium	Cancellato	
12.05-15.05.22	Portugal	Armação de Pêra	https://gwef.eu/images/invitations/2022/202216.pdf
19.05-22.05.22	Spain	Cancellato	
26.05-29.05.22	France	Martigues	https://gwef.eu/images/invitations/2022/202208.pdf
02.06-05.06.22	Holland	Dordrecht	https://gwef.eu/images/invitations/2022/202210.pdf
09.06-12.06.22	Slovenia	Radlje ob Dravi	https://gwef.eu/images/invitations/2022/202222.pdf
12.06-15.06.22	1st Edelweiss Challenge	Slovenia	https://gwef.eu/images/invitations/2022/202298.pdf
16.06-19.06.22	Austria	Ramsau/Dachstein	https://gwef.eu/images/invitations/2022/202201.pdf
23.06-26.06.22	Poland	Pszczyna	https://gwef.eu/images/invitations/2022/202215.pdf
30.06-03.07.22	Italy	Strembo Val Rendena	https://gwef.eu/images/invitations/2022/202212.pdf
14.07-17.07.22	Finland	Raasepori	https://gwef.eu/images/invitations/2022/202207.pdf
21.07-24.07.22	Sweden	Cancellato	
28.07-31.07.22	Norway	Cancellato	
04.08-07.08.22	Denmark	Skydebanevej 50 , 9000 Aalborg , Denmark	https://gwef.eu/images/invitations/2022/202205.pdf
10.08-14.08.22	Germany	Bad Kreuznach	https://gwef.eu/images/invitations/2022/202204.pdf
18.08-21.08.22	Ireland	Cancellato	
25.08-29.08.22	Great Britain	Uttoxeter	https://gwef.eu/images/invitations/2022/202209.pdf
01.09-04.09.22	Ukraine	Uzhgorod	https://gwef.eu/images/invitations/2022/202221.pdf
07.09-11.09.22	Bulgaria	Aheloy, Black Sea	https://gwef.eu/images/invitations/2022/202225.pdf
14.09-18.09.22	Turkey	Grand Temizel Hotel - AYVALIK	https://gwef.eu/images/invitations/2022/202227.pdf





Moti di Dire

Bentornati cari Wingers, giovani e diversamente giovani, ma è soprattutto a questi ultimi ai quali l'edito è rivolto; proviamo ad accendere i led dei ricordi viaggiando a ritroso nel tempo, senza moto, ma solo con un piccolo sforzo di fantasia, sicuri che molti di voi si riconosceranno strada facendo.

Già ma dove stiamo andando a parare, vi domanderete; tra un attimo vi sveleremo i nostri intenti con molta leggerezza senza nostalgia e tristezza. (Foto 1)

Dallo scorrere delle immagini dei notiziari di questi ultimi due mesi, hanno colto la nostra attenzione i visi dei bimbi costretti loro malgrado a vivere un'esperienza sconvolgente, i loro occhi impauriti, ma che riuscivano nonostante tutto a giocare ancora negli spazi di accoglienza, tra di loro. Gli stessi volontari al confine polacco si preoccupavano oltre che al benessere fisico dei profughi anche della salute psicologica dei più piccoli, distribuendo giocattoli, bambole e pupazzi. Significativa l'affermazione di un medico, rilasciata ai media, che durante la sua permanenza all'accoglienza di confine, è riuscito a distribuire più giocattoli che farmaci. Quei bambini li abbiamo visti con i loro inseparabili amici di peluche, con i loro giocattoli preferiti che rappresentano momenti di spensieratezza e sicurezza ad hanno la capacità di allentare la tensione infondendo momenti di tranquillità.

Questo è stato lo spunto: i giochi e i giocattoli protagonisti dell'infanzia di tutti noi ed è interessante analizzare il loro mutamento nel corso degli anni. Molto spesso si trattava di divertimenti per i quali non occorreva alcunché al di fuori della fantasia e voglia di divertirsi, per utilizzare una frase fatta, ci si divertiva davvero con poco.

Il gioco è prima di tutto divertimento, allenta la tensione, allontana le paure è un momento di crescita e di nuove scoperte del mondo che ci circonda, ma e soprattutto fantasia e citando il poeta Pablo Neruda: *"Un bambino che non gioca non è un bambino, ma l'adulto che non gioca ha perso per sempre il bambino che è dentro di sé."* (Foto 2)



Nascondino, strega comanda colore, palla avvelenata, rialzo, palla prigioniera, quattro cantoni, un due tre stella, mosca cieca, con le inevitabili penitenze, poi il telefono senza fili, il salto della corda e le indimenticabili gare con le biglie, le partite di calcio improbabili disputate

in mezzo alla strada quando ai tempi il traffico veicolare era praticamente assente, gli aquiloni, le figurine. Uno tra i più divertenti era il telefono senza fili, che consisteva nel sussurrare all'orecchio del compagno/compagna vicino una frase che doveva essere riportata con la medesima modalità a tutti i presenti seduti in cerchio; arrivata al destinatario la frase doveva essere rivelata ed a questo punto ciò che ne risultava, a causa di involontarie storpiature e incomprensioni, rispetto alla frase originale, era veramente divertentissimo; ci si giocava per tantissimo tempo senza mai stancarsi. Non sappiamo quanti, ma i più avanti con gli anni ricorderanno anche la famosa "Lippa" gioco antichissimo che consisteva in un pezzo di legno con le estremità appuntite, la lippa appunto, ed una mazza con la quale la si colpiva su una qualsiasi delle punte per alzare quel fusello di legno e poterlo poi colpire nuovamente per farlo arrivare il più lontano possibile. Sono solo alcuni esempi di divertimenti dove gli ingredienti base erano la fantasia, la voglia di stare insieme, di socializzare e nessuno soffriva mai di solitudine. Non importa se si visse come noi in città oppure in campagna perché non esisteva cortile, strada o marciapiede che non potesse essere teatro dei pomeriggi dopo scuola. (Foto 3)

I cortili delle case di una volta coinvolgevano tutti, ma con l'avanzare del tempo la società è inevitabilmente mutata e con essa anche il modo di divertirsi e giocare. Non spetta



a noi giudicare i vari periodi storici è tuttavia innegabile la trasformazione dei centri urbani, e del modo di vivere che purtroppo hanno progressivamente portato ad un impoverimento dei rapporti interpersonali.

Non tralasciamo ovviamente le scorribande in bicicletta, sino ad arrivare chi alla Graziella, e la Saltafoss, la prima con il cambio e con vocazione fuoristradistica, l'antesignana delle moderne "Mountain Bike". A proposito di fantasia sfidiamo i Wingers che ci stanno leggendo a ricordarsi di quando si fissava con una molletta al telaio della propria bici un cartoncino che andava ad incastrarsi nei raggi della ruota; il risultato era sbalorditivo perché durante la marcia della bici veniva prodotto durante un suono del tutto simile al rombo di un motore, con molta fantasia, ci sembrava di guidare una motocicletta e forse sognavamo già da allora la Gold Wing non ancora nata, ma eravamo contenti così e non diteci che non ci avete mai provato perché non sareste credibili.

Come in tutti i gruppi c'era il simpatico, il rompiscatole, il frignone, il timido e l'invidioso, ma c'era un denominatore comune: la mamma o la nonna che ci richiamavano all'ordine per la merenda o per ripulirci prima di cena. (Foto 4)

C'era sempre il pretesto per divertirsi soprattutto in vacanza, ricordo in modo particolare (è Fabio che scrive) le vacanze a Varazze in Liguria con i miei cugini Andrea e Luca. Era consuetudine che alcune aziende lattiero-casearie distribuissero a scopo pubblicitario dei buoni in materiale plastico di differente colore ai quali veniva attribuito un diverso valore, che davano diritto al ritiro presso la salumeria, di un fantoccio in gomma tipo "Ercolino sempre in piedi", sorta di pupazzo gonfiabile alto circa un metro e poco più, con il fondo da riempire con acqua per premettere allo stesso di rimanere in piedi. (Foto 5)

Il gioco consisteva nel recuperare a nuoto il maggior numero di queste tessere che venivano lanciate da aerei che sorvolavano le spiagge: momenti indimenticabili!

Senza voler scadere nella retorica, pur nella semplicità le relazioni sociali che si stabilivano giocando insieme ai nostri coetanei hanno avuto un valore profondo per la formazione e la nostra crescita; non siamo certamente noi ad affermarlo, ma studi sociologici e la moderna pedagogia.

Naturalmente anche i giocattoli sono stati fedeli compagni della nostra crescita, alcuni purtroppo dimenticati mentre altri, unici per la loro originalità divenuti famosi per aver fatto divertire intere generazioni.

Vi ricordate i famosi mattoncini "Lego" ad incastro che compiono quest'anno il traguardo dei 90 anni, Plastic City, il Meccano per citarne alcuni. Forse non tutti sanno che la casa danese dei mattoncini fu fondata nel '32 da un carpentiere locale tale Ole Kirk Christiansen, che già realizzava giocattoli in legno di un certo pregio. (Foto 6)

Tuttavia, l'idea della realizzazione dei famosi mattoncini in plastica colorati arrivò solo più tardi nata dall'esigenza molto sentita dalla popolazione, di ricostruire dopo la Seconda guerra mondiale tradotta poi nel gioco di costruzioni che diverrà poi molto popolare nel mondo. L'invenzione venne brevettata nel 1958 dopo la morte del



fondatore dell'azienda.

Il successo è stato sempre crescente sino ai giorni nostri.

Forse non tutti sanno che il nome Lego deriva dalla fusione di due parole danesi: 'Leg Godt' che significano "gioca bene".

Dieci anni più tardi venne aperto a Billund il primo parco a tema al quale ne seguirono altri nel Regno Unito, in Germania e negli Stati Uniti. Per chi di voi si trovasse in Danimarca consigliamo una visita a Legoland presso Billund e non ne rimarrete delusi; sicuramente ne uscirete con uno spirito più giovane. (Foto 7)

Personalmente siamo andati a visitarlo parecchi anni or sono o meglio dire alcune moto fa e lì si ritorna veramente bambini e si possono ammirare autentici



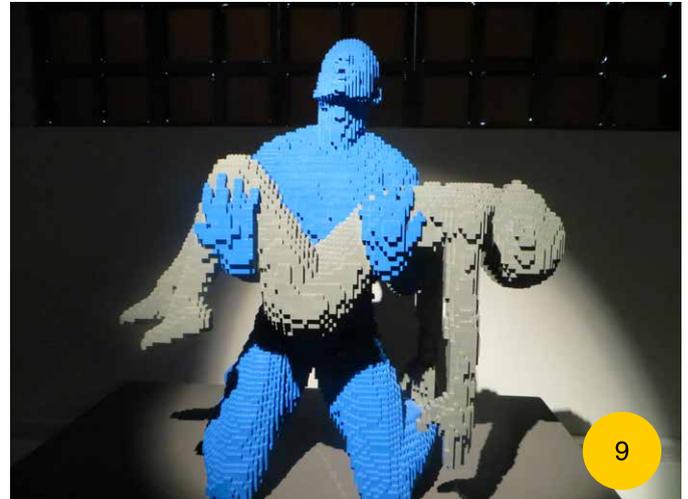
capolavori creati da bimbi più cresciuti che ne hanno fatto la loro espressione artistica. Potrete ammirare riproduzioni di monumenti famosi ed opere d'arte.

Senza recarvi in Danimarca, se l'argomento interessa, segnaliamo che a Milano sino al 3 luglio è possibile visitare il museo a tema "The art of the Brick" che espone molte opere realizzate con i famosi mattoncini che



vi abbiamo presentato. (Foto 8)

Tornando alla longevità del Lego, hanno trovato il modo di modernizzarsi e di evolversi per stare al passo coi tempi. (Foto 9)



Nel 1969 veniva lanciata la serie "Duplo", sempre di mattoncini, ma rivolta ad una platea più piccola di bambini sotto i 5 anni.

Nel 1977 l'azienda inventa la serie Expert Builder che divenne nel 1984 l'attuale "Lego Technic", che per i più evoluti, comprende una componentistica che prevede motori elettrici, parti pneumatiche, ingranaggi ed intere parti dei veicoli in movimento: una vera evoluzione/rivoluzione, che coinvolge nel gioco genitori e figli.

Se questo gioco ha divertito tutti, certo anche il famoso "Meccano" non è da meno, anzi vanta un'anzianità di tutto rispetto, brevettato dall'inglese Frank Hornby nel 1901 e vide il culmine del successo tra il 1916 e 1963.

A differenza dei mattoncini danesi, qui si trattava anzi si tratta di componentistica metallica composta prevalentemente da staffe forate che si accoppiavano con viti e dadi, ma erano necessari attrezzi quali cacciavite e chiave.

Nel 1926 venne introdotta la colorazione delle varie staffe, le quali sono state migliorate anche in robustezza e sicurezza, con parti accuratamente arrotondate. (Foto 10)

Il "Meccano" anch'esso introduce nella produzione



parti meccaniche ed elettroniche già nel 1970 e più tardi il motore a frizione e per concludere nel '96 l'Action Control con comandi ad infrarossi.

Comunque la pensate io e molti altri tra di voi ci siamo divertiti a fantasticare e costruire di tutto e di più e lo confesso, ancora oggi gli amici più cari sanno che regalandomi una qualunque confezione di questi due giochi, farebbero ancora la mia felicità.

Non volendo far torto alle nostre amate passeggere, le bambole dapprima in legno, poi di pezza che trovano la loro collocazione storica nel primo dopoguerra, successivamente poi in vari materiali sino alla plastica hanno fatto giocare bimbe di tutto il mondo. Naturalmente con il passare del tempo anche le bambole hanno subito una trasformazione: sempre più reali, parlanti, impegnate e chi più ne ha ... Solo per ricordare una tra le più famose creazioni: la Barbie anch'essa sensibile all'evoluzione dei tempi, accompagnata da ogni tipo di corredo per la sera, lo sport le vacanze, è diventata un'icona planetaria, studiata anche come fenomeno culturale e sociologico. Il nome originale è: "Barbara Millicent Roberts", che vide la sua prima apparizione negli States nel 1959, simbolo del life style americano, con un fascino sofisticato ed un guardaroba di tutto rispetto.

Per fare una similitudine un bimbo stava ad il Meccano come ad una bimba stava la Barbie. Anche questo giocattolo subisce il fascino dei tempi adattandosi a molte professioni con altrettante differenti nazionalità.

Le bambole Furga degli anni '60 ed il famoso bambolotto Ciccibello sono forse tra le produzioni nazionali più conosciute ed apprezzate.

Tuttavia, preferiamo soffermarci sulle bambole di pezza, in dialetto lombardo "Pigotta" al singolare, che ancora oggi l'UNICEF, fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia, distribuisce a scopo benefico con il motto:

"adotta una Pigotta". Queste meravigliose bambole frutto della fantasia, operosità ed abilità delle volontarie che si dedicano con rara maestria al confezionamento totalmente manuale utilizzando scarti di stoffe di ogni genere, dando vita a meravigliose bambole uniche e tutte differenti.

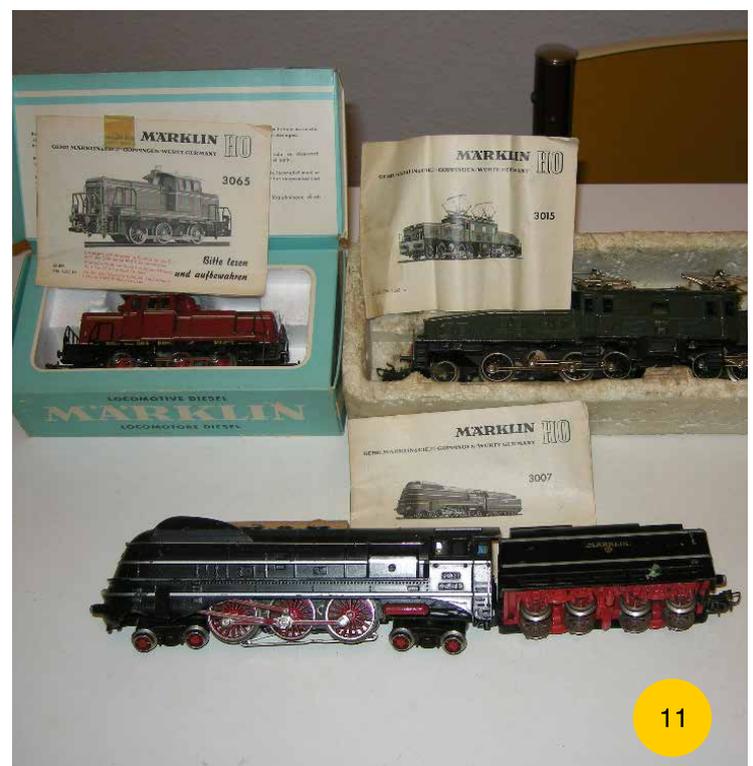
Sarebbe un vero peccato dimenticarsi delle scatole contenenti "Il Piccolo Chimico", "l'Allegro Chirurgo", "Silvan" solo per citarne alcuni, il famoso subbuteo, la trottola ed i soldatini ma, forse i trenini elettrici suscitavano un interesse particolare con i marchi più famosi come Märklin, Fleischmann, Lima, Rivarossi. (Foto 11)

Le piste per le automobiline anche se probabilmente meno gettonate si sono guadagnate la loro fetta di popolarità; tra queste ricordiamo Policar, Polistil, Scalextric. (Foto 12)

Si diceva "probabilmente" poiché di per sé una pista di velocità a parte lo sviluppo più o meno complicato, con sopraelevate, scambi di corsia ed automobiline modificate, non potevano certo competere con tutto il contorno che un plastico ferroviario comportava: paesaggi, cassette, passaggi a livello, parti illuminate, segnali e molto altro, apprezzabile in età non proprio infantile.

Conosciutissimi erano i modellini delle automobili che eravamo soliti portare a scuola, erano relativamente economiche e per giocare era sufficiente un tavolo o semplicemente il pavimento; si simulavano gare, inseguimenti o semplicemente si imitava ciò che vedevamo fare da papà: il pieno di benzina, cambiare una ruota il lavaggio e l'auto dal meccanico, con una fantasia senza pari.

Non volendo dimenticare i giochi di società, menzioniamo quelli "storici" come il Monopoli consistente nella compravendita e costruzione di terreni ed edifici, la Battaglia Navale la cui finalità consiste nell'annientamento della flotta nemica, il Rischiatutto che emulava il famoso programma televisivo di Mike Bongiorno, il Cluedo gioco di investigazione durante lo svolgimento del quale i concorrenti devono scoprire da chi è stato commesso il delitto, dove e con quali modalità, il Risiko il cui obiettivo era la conquista di territori avversari di





continenti sino alla totale sconfitta dell'avversario. E poi ancora il Trivial Pursuit i cui giocatori si misuravano con domande di cultura generale, senza dimenticare il gioco dell'oca molto semplicemente composto da un tabellone con una sessantina di caselle sulle quali ci si posiziona in base alle posizioni suggerite dai numeri risultanti dal lancio dei dadi, molte caselle presentano trabocchetti, perdite di punti, soste forzate, eventi che con casualità rallentano il malcapitato. (Foto 13)

Infine, abbiamo l'intramontabile tombola tutt'oggi in voga alla fine delle interminabili libagioni del periodo natalizio dove ognuno cerca di riempire le varie cartelle con ambo, terno, quaterna, cinquina fino alla tombola e per coprire i numeri già estratti ancora oggi si utilizzano fagioli, caramelle, bottoni.

Con l'avvento dei P.C., Smartphone con le loro applicazioni e le play station e Xbox varie il modo di giocare è radicalmente cambiato ed è forse divenuto molto più individuale, basti pensare agli innumerevoli giochi tipo corse con auto con sedili e pedaliere dinamici, G.P. in moto, simulatori di volo, simulatori ferroviari, battaglie aeree, navali e terrestri, azione in genere ed altro ancora.

Inaspettatamente in questo ultimo decennio i giochi da tavolo e di società, così come li abbiamo conosciuti hanno avuto un nuovo impulso tant'è che aziende specializzate hanno una produzione molto vitale, per ogni età ed esistono fiere specializzate per gli appassionati sempre molto affollate.

Questo incremento o meglio cambio di rotta verso il ritorno di questi giochi è già iniziato ancora prima del periodo covid, durante il quale tutti eravamo "ai domiciliari", ma innegabilmente il periodo nefasto ha dato

Questo incremento o meglio cambio di rotta verso il ritorno di questi giochi è già iniziato ancora prima del periodo covid, durante il quale tutti eravamo "ai domiciliari", ma innegabilmente il periodo nefasto ha dato un notevole impulso per lo sviluppo di questo mercato che attualmente registra numeri di un certo interesse.

Il nostro viaggio attraverso i ricordi felici della nostra infanzia termina, con la certezza di avervi fatto sorridere almeno per un attimo nella speranza di poterci ritrovare ai prossimi incontri sempre più numerosi e desiderosi di divertirci, con le nostre Gold Wing naturalmente.

Per la realizzazione di questo articolo ci siamo avvalsi per alcuni passaggi riportati sia integralmente che rielaborati, dei seguenti siti, pubblicazioni e testi:

www.mgmtmagazine.com

www.legoitalialover.it

www.dejavuteam.com

www.giajr.com

www.google.com

it.wikipedia.org

Le foto sono tratte dal nostro archivio personale e scattate durante i nostri viaggi ad esclusione dell'ultima foto che evidenzia le scatole da gioco scaricata da Google.

Fabio Ratti - Vanna Bastregghi alias "Vanna & Barbera" #64



BENVENUTI / BENTORNATI

Benvenuti 2022

3116	DOMENICO GALASSIN	SAN PIETRO IN GU (PD)
3117	DANIELE ALFONSI	SESTO FIORENTINO (FI)
3118	ENRICO FORNARO	AVIGLIANA (TO)
3119	PAOLO BONATTI	IMOLA (BO)
3120	FRANCESCA VENTRE	SALERNO
3121	FRANCESCO SORRENTINO	SALERNO

Bentornati 2022

1451	FRANCESCO GIUSEPPE CARLUCCI	CAROVIGNO (BR)
------	-----------------------------	----------------

Recruiter 2022

1960	MARIANO RUSSO	FISCIANO (SA)
------	---------------	---------------



Dal Vostro Interrep

Cari amici,

Le stagioni dei treffen 2020 e 2021 sono state quasi inesistenti. Al momento in cui scriviamo, dei 22 eventi GWEF, 6 treffen sono purtroppo stati cancellati. Tuttavia, ci sono ancora alcuni bei viaggi da fare. Ad esempio, 2 settimane dopo il nostro raduno internazionale, si potrebbe andare in Finlandia per verificare se le zanzare sono le stesse che abbiamo qui. Oppure alla fine della stagione scoprire le tradizioni e il profumo orientale dei treffen di Bulgaria e Turchia. Oppure optare per i grandi raduni della stagione con la Francia (250 km da Ventimiglia) e l'Olanda. O a fine agosto andare in Gran Bretagna. Anche se politicamente hanno lasciato l'Europa, "Goldwingement", sono ancora molto attivi e quest'anno festeggeranno il 40° anniversario del loro club.

Il primo appuntamento 2022 degli interreps si è svolto lo scorso sabato 7 maggio. Quando il treffen del Belgio è stato cancellato, ci siamo incontrati per la prima volta via web con le nostre telecamere collegate. Trenta teste sullo stesso schermo, scambi disciplinati. È mancato solamente la cordialità dell'incontro fisico (e birra con i miei colleghi dopo l'incontro!).

Poiché sono state praticamente annullate le riunioni degli ultimi 3 anni, abbiamo proceduto all'elezione del tesoriere, del segretario e del presidente in questa occasione. Per le 3 posizioni un solo candidato. Quindi tutti sono stati eletti.

Confermato il Tesoriere: Lesley Snell, dalla Gran Bretagna, che ha ricoperto questa posizione negli ultimi 20 anni. Segretario: Harm van Eerten, dall'Olanda, che mantiene allo stesso tempo le sue funzioni di Webmaster GWEF e Edwin Devey, dal Belgio, che lascia il suo posto di Segretario per assumere quello di Presidente. Vi ricordo che TUTTI voi potete occupare queste 3 posizioni; c'è solo un prerequisito: parlare inglese, perché è la lingua di lavoro del gruppo. Per il resto, avrai certamente già esercitato la funzione di Presidente, Segretario o Tesoriere nella tua vita professionale o associativa (o forse nella tua vita di coppia !!!). Non esitate ad avvicinarvi a me per partecipare agli incontri GWEF per familiarizzare con il lavoro e sentire l'atmosfera del gruppo.

Tra le informazioni emerse da questo incontro, il mantenimento della patch 2022 per 4 treffen e la nomina di Martin REITSTATTER come Membro Onorario permanente. Martin ha partecipato ad alcuni internazionali italiani, è stato Interrep per l'Austria per oltre 25 anni e, come informatico, ha creato e dato vita al 1° sito GWEF poco più di 20 anni fa.

Relativamente al 40° anniversario di GWEF che ricorrerà il prossimo anno non viene presa nessuna decisione. Diversi paesi hanno proposto la propria candidatura e anche il GWCI sta considerando la propria. La decisione finale (data e luogo) sarà presa nella prossima riunione il 3 settembre.

E per dare un po' di colore, la GWEF ha organizzato un interessante challenge fotografico con un premio finale. Troverete di seguito il regolamento di questo concorso dove l'obiettivo non è fotografare la moto più bella o scattare la foto più bella, ma semplicemente prendere una mappa o un GPS e fare km in Italia.

Queste sono le ultime notizie.

Quindi prendi il tuo casco, i tuoi guanti, la tua maschera (soprattutto se viaggi all'estero, le regole cambiano da un paese all'altro) lustra la tua bella (sto parlando di moto ovviamente) e con il piacere di incontrarci sulla strada.

Buona strada a tutti

In conclusione, rivolgo un caloroso saluto al mio amico Pier.

Philippe Aubineau #1762

CONCORSO GWEF

1. Devi realizzare la frase: **GOLDWING EUROPEAN FEDERATION ITALIA**, inserendo una foto per lettera. Per realizzare ciò, devi trovare 32 città in Italia, arrivarci con la tua moto, scattare una foto e poi partire per la città successiva.
2. La foto deve mostrare quanto segue:
 - la tua moto con la targa ben visibile,
 - la moto parcheggiata accanto al cartello ufficiale del paese/città.
3. La serie di foto deve essere stata scattata nella nazione di cui sei socio.
4. Se vuoi realizzare la serie con diverse moto (la tua vecchia PIAGGIO d'epoca, la tua MOTO GUZZI, la tua moto sportiva etc...), devi aggiungere una foto di te stesso e delle diverse moto (+ targa).
5. Se sei socio di diversi club GWEF, puoi partecipare solo per un paese (a tua scelta). L'intera competizione deve essere fatta per la stessa nazione.
6. Quanto prodotto dovrà inviato al tuo Interrep o, eccezionalmente, direttamente al Segretario GWEF (solo se la comunicazione con il tuo interrep è impossibile) entro il 30 novembre 2022.

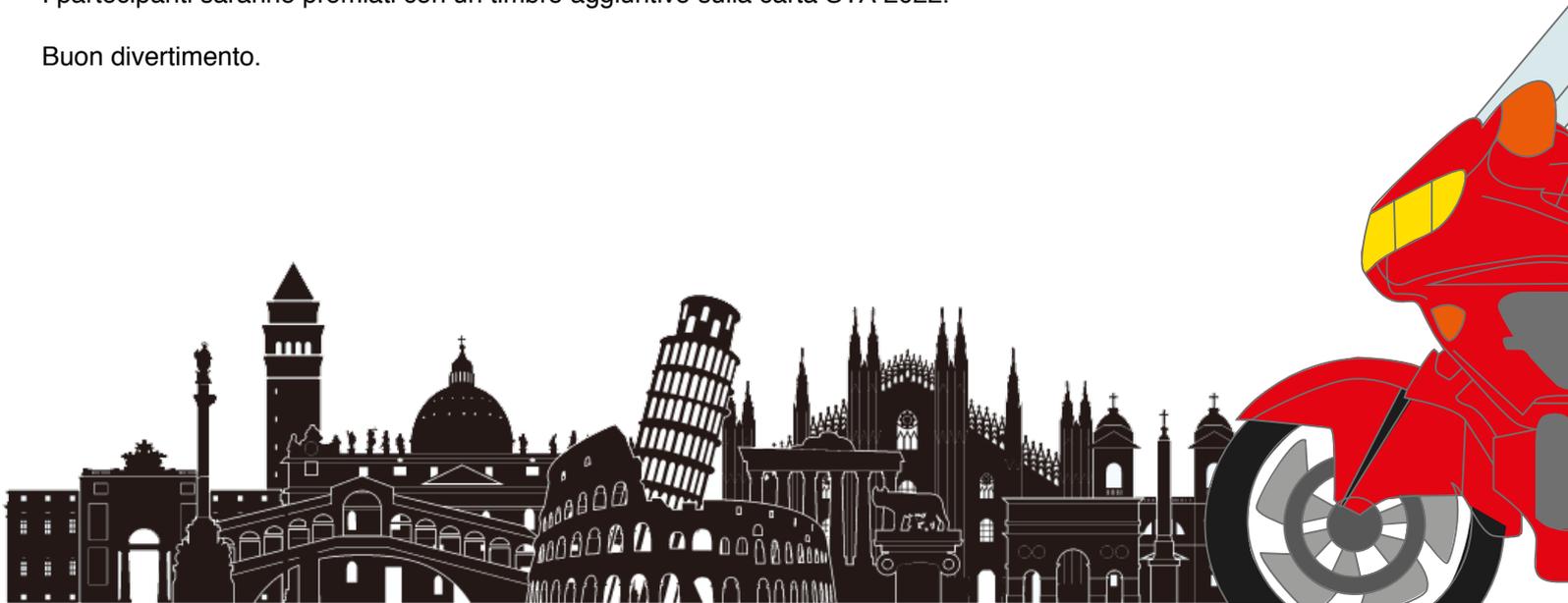
Suggerimenti generali :

Lo scopo di questa sfida è darti l'opportunità di goderti la tua Gold Wing in un modo alternativo. Non preoccuparti, hai tutto il tempo per raccogliere la sfida (data termine: 30/11/2022).

Non preoccuparti nemmeno della riservatezza della tua targa, queste foto non saranno pubblicate o trasmesse, tranne che al tuo interrep per verificare che sia la tua moto.

Ogni partecipante ha la libera scelta dei percorsi che sceglierà per raccogliere le lettere necessarie. I partecipanti saranno premiati con un timbro aggiuntivo sulla carta STA 2022.

Buon divertimento.



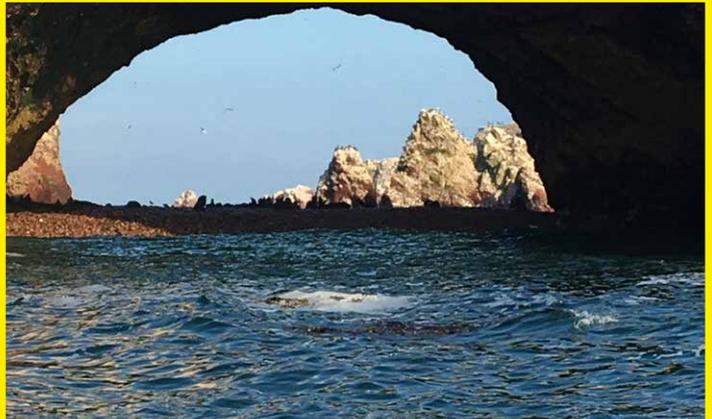
PERÙ

.... Dalle Alpi alle Ande ...

Mentre sto completando l'iscrizione allo Special Ride pugliese ricevo una mail da Top Bikers Team con la proposta per un viaggio in Perù. Non ci siamo mai stati e quindi contatto Simone, tour leader, che già conosco da parecchi anni e con cui ho fatto il giro della Mongolia del sud alcuni anni fa.

Vista l'età e gli acciacchi non vogliamo viaggiare in moto ma in auto... Capitiamo proprio a fagiolo! Serve una persona che guidi un pick-up d'appoggio per il carico di eventuali inconvenienti alle moto. Ci accordiamo immediatamente, con me ci sarà naturalmente anche Carmen e poi, per completare il carico, coinvolgo Patrizia e Giovanni anche loro soci del GWCI.

La partenza del tour è prevista per domenica 6 marzo. Vogliamo avere qualche giorno in più per visitare Lima ed acclimatarci al fuso orario, scegliamo di partire da Torino via Amsterdam e così ci ritroviamo la sera di martedì primo marzo a Lima. L'hotel Casa Andina è bellissimo! Prima di ritirarci ci concediamo il primo cocktail di una lunga serie: il Pisco in sour! Composizione: Pisco (una simil grappa peruviana 42° circa), succo di lime, soluzione densa di zucchero, una chiara d'uovo, ghiaccio, frullatore ed alcune



gocce di Angostura sulla schiuma. Buonissimo!

Ho prenotato il pick-up in anticipo rispetto al programma e mi viene consegnato il giorno successivo: è un Toyota Xilus con circa 150.000 Km ma in buono stato. Voglio acquistare una SIM per avere dati a disposizione, il contratto prevede che per 20 Soles (circa 5 euro) me ne diano 4 da 4 Giga cadauna per i dati più traffico telefonico ed SMS illimitati. Una la installo nell'IPad, che userò come navigatore ed una la regalo a Simone che la userà tutto il viaggio per le varie telefonate peruviane, hotel, pulmini, info ecc.

Mercoledì 2:

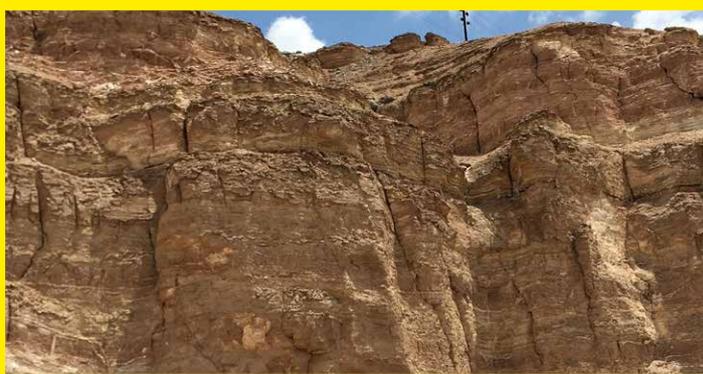
Decidiamo di visitare subito il centro storico, la guida in città è una cosa inimmaginabile! Tutti suonano il clacson, non danno precedenza, si accalcano ai semafori. Pur viaggiando a destra sono tutti sulla corsia di sinistra perché ci sono pulmini, taxi e auto private uso taxi che si fermano, parcheggiano ecc. bloccando continuamente la corsia più interna. Mi adeguo!

Siamo a circa 8 gradi di latitudine Sud, il sole mi arrostisce il cranio ormai quasi senza moquette! Alla sera sembro un cerino! Visitiamo la cattedrale, la piazza delle Armi dove risiede il parlamento, la chiesa di Sant'Agostino e poi il museo del Pisco, siamo "costretti" a degustare un altro Pisco, sempre più buono!!! Risulterà il migliore di tutto il viaggio!

Rientriamo in hotel in tempo per un'ottima cena a base di pesce inaffiata, naturalmente, da un altro Pisco!

Giovedì 3:

Siamo ancora soli, decidiamo di recarci a Tarma lungo la statale 20 non compresa nel tour. Facciamo la prima esperienza: è un'autostrada, come parecchie strade che percorreremo nei giorni successivi. Un'autostrada a una corsia per senso di marcia! Il pagamento di quasi tutti questi tratti





“autostradali” che incontreremo è di solito intorno ai 6,5 Soles pari a circa 1,5 Euro per distanze di circa 200-250 Km.

Partiamo alle 8 circa ci sono solo 270 Km circa, pensiamo di avere tempo a sufficienza per una visita alla cittadina ed un ritorno ad un'ora decente. Rientreremo alle 11,30 con una sosta di meno di un'ora nella cittadina di Tarma!

Dopo l'ardua impresa per uscire dalla città ci inerpiamo lungo la strada per salire fino al passo Abra Anticona (4828 mt.) per poi scendere ai 3200 mt. di Tarma.

La strada è tortuosa e percorsa da un traffico pesante molto intenso, la velocità degli autocarri, simili a quelli che fino a qualche anno fa percorrevano le strade degli U.S.A., è molto bassa sia in salita che in discesa. I sorpassi sono quasi impossibili! Naturalmente vengo fermato due volte dalla polizia, la prima volta la scampo, la seconda volta il poliziotto mi contesta i fari spenti, sorpasso con doppia linea, passeggeri posteriori senza cinture, ecc., capisco che si mette male! Il poliziotto però è sorridente e quando gli metto un biglietto da 100 Soles, circa 25 euro, tra le mani mi fa uno splendido sorriso e si risolve tutto in un attimo.

Il percorso è bellissimo, tutto un saliscendi tra gole profonde e curve da motociclista! Attraversiamo pianori a volte brulli a volte verdeggianti; la vegetazione è molto strana per noi europei, troviamo a 4000 mt. gli eucalipti e le agavi quelli che da noi troviamo lungo le nostre coste! L'asfalto è molto bello tranne alcuni tratti di sterrato con i soliti lavori in corso. La prima esperienza su un percorso andino ci fa anche capire quali sono le difficoltà nel passaggio dal livello del mare ai quasi 5000 mt. di altezza! Gira un po' la testa ed i movimenti devono essere eseguiti alla moviola. Nei giorni successivi impareremo a masticare foglie di coca come gli abitanti delle Ande peruviane!

Venerdì 4:

In mattinata ci siamo recati alla Punta, una piccola penisola con il faro, di fronte c'è l'isola di Fronton. Entriamo per puro caso in un ristorantino per dissetarci, finiamo per pranzare visto che il ristorante ha vinto il primo premio alla prestigiosa fiera della Mistura (!!!!) citata anche sulla nostra guida. Mangiamo Ceviche di mango e beviamo chincha estratto dalla fermentazione di mais blu! Ottimo!

Ritorniamo in hotel e qui incontriamo una prima parte del gruppo di motociclisti.

Il tour leader Simone riesce solo a prenotare, raggiungibile a piedi, un ristorante italiano. Cena pietosa! Da dimenticare! Cominciamo a socializzare con i nostri compagni di viaggio e, tranne il figlio di Elio, già mio compagno di viaggio in Mongolia, siamo quasi tutti tra i sessanta ed i settanta tre anni. Dopo esserci confrontati decidiamo, con una gran risata, di cambiare il titolo da “viaggio in Perù” in “viaggio della prostata”.

Sabato 5:

In mattinata accompagno tre dei motociclisti a ritirare le Honda: due CB 500 X e una Transalp 700. Pomeriggio passeggiata in centro città con visita del palazzo Arzobispal, plaza Mayor, chiesa e convento La Merced. Ottima cena a base di pesce e... Pisco!



Domenica 6: Destinazione Ayacucho Km 545.

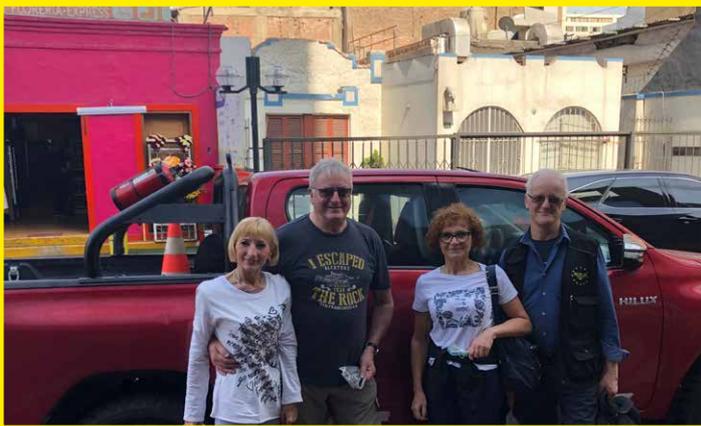
Primo giorno del tour! Giornata tragica!!!!
La prima parte del viaggio si svolge lungo la Panamericana, strada che costeggia l'oceano Pacifico per circa metà del nostro percorso programmato. Giunti a Pisco prendiamo la 28A direzione est! Dopo qualche chilometro ci fermiamo ad ammirare le coltivazioni di cotone e dell'uva usata per produrre il Pisco. Iniziamo a salire in quota, ma, in prossimità di Huauyanga, da un bilico, cade un palo, usato per contenere i carichi, finisce sotto le ruote della moto BMW 700 GS guidata da Piergiovanni. Rovinosa caduta e distorsione della spalla destra e spostamento della clavicola. Piergiovanni vuole continuare e cerca di farsela sistemare dagli altri partecipanti rischiando solo di peggiorare la situazione. Ci fermiamo presso la stazione di polizia per la denuncia, cosa praticamente impossibile da completare! Carichiamo la moto sul pick-up e ripartiamo con gli altri motociclisti. Dopo circa 50 Km, Simone mi richiama indietro perché la polizia vuole le foto della moto ed il libretto di circolazione. Ritorno ed aspetto altre due ore prima che la polizia mi autorizzi a ripartire. La destinazione finale è Ayacucho, ci sono ancora circa 200 Km ed il passo Abra Apacheta (4750 mt), ed è già pomeriggio inoltrato.

A circa 4000 mt, ormai è notte e piove, troviamo la moto BMW 1200 GS guidata da Armando ferma. Armando ha perso i sensi, per problemi dovuti all'altitudine, ed è finito nel fosso che costeggia la strada sbattendo il viso contro la roccia trascinandolo nella stessa sorte anche la moglie Graziella. Lui è in una maschera di sangue, lei è ferita sotto il mento. È da un po' sotto la pioggia, lei trema per il freddo e lo spavento. Cerchiamo di medicarli, Graziella sale con noi in cabina, Armando, nonostante le varie ferite, distrutto faro e cruscotto, ci segue lentamente attraversando il passo. Con la pioggia, un po' di neve ed il buio pesto non riusciamo nemmeno a vedere il cartello che segnala il passo. A questo punto accuso anch'io i primi problemi: conati di vomito e sonnolenza, fortunatamente Giovanni sta bene e mi dà il cambio alla guida, lui starà male il giorno dopo! Arriviamo in hotel molto tardi stanchi e stravolti! Armando, anche se abituato alla sua Harley molto più bassa, è stato a dir poco eroico ed è riuscito ad arrivare in hotel! Ha il naso con un taglio, le labbra gonfie e pieno di sangue, mani comprese. I bagagli sono sul furgone, guidato da Barbara, rimasto con Simone alla Polizia ed arrivato poi nella notte transitando sul passo in una bufera di neve! Per riuscire a vedere la strada Simone ha viaggiato con il casco aperto e, il mattino successivo, gli occhi sono rosso fuoco. Arrivati in hotel ci accorgiamo che manca una moto: l'hanno abbandonata circa 40 Km prima del passo per una foratura. Si salta la cena e si va a letto stanchissimi sia per il viaggio che per l'altitudine.

Lunedì 7: Destinazione Abancay Km 380.

Dobbiamo recuperare la moto. Scarichiamo quella di Piergiovanni, rifacciamo la salita e parte della discesa (circa 140 Km), troviamo la moto, non ha forato ma ha piegato il cerchione anteriore in una buca. Non possiamo intervenire, carichiamo la moto sul pick-up, risaliamo il passo e ad Ayacucho cerchiamo un gommista che con un bel po' di martellate riesce in qualche moto a sistemare il cerchione anche se si dovrà controllare spesso la pressione. Torniamo in hotel alle 14, ricarichiamo





l'altra moto e ripartiamo con destinazione Abancay. Attraversiamo i passi Abra Toccocha, Abra Saraccocha e Abra Huayllaccasa tutti oltre i 4200 mt. Arriviamo in hotel alle 24,30 naturalmente senza cena, ma qualcosa da sgranocchiare sul pich-up c'è sempre! Beviamo anche la Inca Cola, bevanda ora prodotta dalla Coca Cola ma che in passato era la bevanda caratteristica nazionale simile ad una cedrata ma al gusto di gomma da masticare. Lungo queste salite e discese tra i 3000 ed i 5000 mt facciamo abbondante uso di foglie di coca da masticare e da tenere in bocca almeno una trentina di minuti, ci danno un po' di carica.

Martedì 8: Destinazione Ollantaytambo Km 220.

Le strade della cittadina sono impervie ed in una di queste salite la borsa degli attrezzi scivola via dal cassone tenuto aperto per far posto alla moto. Non mi accorgo di niente, purtroppo viaggeremo senza un ferro ed il compressore portatile. Lungo il percorso per arrivare alla destinazione dobbiamo valicare il passo di Abra Sorllaca (4000 mt) e il passo Abra de Huillque (4100 mt). Naturalmente tra un passo e l'altro non scendiamo mai sotto i 3000 mt. Facciamo una sosta a Maras per visitare le saline di montagna. Il paesaggio è bellissimo, ci sono circa 3000 piccole vasche che raccolgono l'acqua proveniente dalla montagna Qaqawinay.

Sono tutte di colore diverso con sfumature che vanno dal marroncino al bianco. Al sole caldo ed all'altitudine di circa 3500 mt. evaporano in 3-4 giorni quindi il sale viene raccolto ed insaccato.

Pernottiamo in un piccolo hotel bellissimo in riva ad un torrentello rigoglioso. Cenetta in un localino in centro al paese. Qui su indicazione del ristoratore degusto, per modo di dire, il cuy. Dicesi cuy un simil topastro incrociato con una cavia, mi viene servito intero e con un bel cappellino ricamato in testa. La carne non è molta ed il sapore ricorda molto vagamente quello del coniglio. Ne abbiamo mangiati solo due, uno a testa io e Daniele. Dopo il cuy come digestivo ci danno da bere il Matacuy. (Anziché ammazza caffè è un ammazza cuy)

Mercoledì 9: Visita al sito Machu Picchu (2430 mt)

Per questa visita dobbiamo prendere il primo treno dalla nostra cittadina fino ad Aguas Calientes; levataccia si parte a piedi verso la stazione alle 4,30. Il treno procede molto lentamente, costeggia il fiume Urubamba, il tetto è panoramico ma lo apprezzeremo solo al ritorno. È ancora buio!

Scesi alla stazione dobbiamo affrontare una pioggia fastidiosa che ci rovinerà parte della giornata.

Saliamo su uno dei pulmini che ci porterà al sito, ci sono 17 tornanti, tutto il percorso è su strada sterrata con burroni da brivido. Oltre alla visita del sito abbiamo prenotato anche la salita a piedi al Waynapicchu, che è quella montagna che sovrasta il sito e che compare in tutte le foto. Piove, acquistiamo i poncho di plastica e ci avviamo lungo il sentiero. Il percorso è molto impegnativo! Non è un sentiero come mi immaginavo con un dislivello di 200 mt. circa, come previsto, ma una scalinata in pietra con più di

13.000 gradini alti, bassi, storti e soprattutto scivolosi per la pioggia che continua a cadere. Inoltre, il percorso sale e scende quindi il dislivello aumenta considerevolmente. A tre quarti di strada mi fermo, le foglie di coca non bastano, gli anni e l'altitudine pesano parecchio. I miei tre compagni di viaggio, Carmen, Patrizia e Giovanni proseguono fino al punto panoramico da cui si possono fare, dall'alto, le fotografie dell'intero sito. C'è la nebbia e nessuna foto tranne quelle di rito, che certificano il raggiungimento del traguardo. Ci ritroviamo in basso, il meteo migliora e ci permette di scattare ed ammirare il sito storico. Molto bello e circondato da un panorama con montagne indimenticabili. Riprendiamo il pulmino e poi il treno per rientrare. Finalmente possiamo godere delle bellezze del panorama, con il sole è tutto più bello. Genetta ottima con carne di alpaca cotta alla pietra e degustazione di quattro birre locali.

Giovedì 10: Destinazione Cuzco 110 Km.

Pochi chilometri ed arriviamo a Pisac, antico villaggio Inca con estesi terrazzamenti coltivati, molto bello. Lungo la strada visitiamo un centro di ricovero per animali bisognosi di cure. Ci sono lama, alpaca, vigogna e guanaco tra i quadrupedi. Ci sono alcuni orsi, uno dei quali già nato in cattività, un gatto delle Ande, simile ad una piccola lince. Ci sono anche un tucano ed un paio di giaguari. Lo spettacolo più bello è quello dei condor. Entriamo in una grandissima voliera ed assistiamo al loro volo: apertura alare superiore ai tre metri, bellissimi! Mi rimane un dubbio: più che un ricovero mi sembra un'attrattiva turistica anche se qualche animale mal messo lo abbiamo visto. Un po' più avanti visitiamo un sito turistico con gli animali caratteristici delle Ande: lama, alpaca, vigogna e guanaco. Possiamo accarezzarli e li troviamo soffici come i prodotti realizzati con la loro lana. Ci sono alcune donne che filano, tingono con coloranti naturali e tessono la lana. Bellissime le opere realizzate e naturalmente messe in vendita a prezzi abbordabili. La morbidezza della lana utilizzata dà l'impressione quasi dell'impalpabilità.





Arriviamo a Cuzco nel primo pomeriggio, ci aspetta un pulmino con guida per una visita della città. Saliamo sulle alture per uno sguardo al panorama sulla città, poi ci fermiamo presso un piccolo laghetto dove uno "sciamano" ultranovantenne, mastica coca dalla nascita ma credo anche che non abbia mai lavorato, ci distribuisce foglie di coca da incenerire poi ci percuote con un'erba sacra recitando alcune tiriterie in linguaggio quechua. È un rito di buon auspicio, rimane il dubbio che abbia saltato qualche frase visto quello che ci è capitato e ci capiterà nei giorni seguenti!

Venerdì 11: Destinazione San Pedro 210 Km.

Si parte di buon mattino, lungo la strada dobbiamo fare una deviazione per raggiungere la montagna Vinicunca o Arcobaleno. La strada scelta è interrotta, ripieghiamo su una strada parallela che ci porterà comunque su un versante della montagna che dovrebbe presentarsi con gli stessi colori. Siamo sui 3000 mt. dobbiamo salire ai 4791 mt. Ci sono praticamente una trentina di chilometri di strada sterrata con piccoli guadi, fango, polvere e sassi. Si procede molto lentamente anche perché stanno scendendo parecchi minibus pieni di turisti e la carreggiata è una sola. Il panorama è bellissimo i pendii sono punteggiati di lama, alpaca e vigogna. Qualche bambino si avvicina e ci saluta, non hanno il telefonino ma sono ugualmente sorridenti. Quando arriviamo in punta alla strada vediamo la famosa montagna con strati di diversi colori. Peccato! Manca il sole che avrebbe reso lo spettacolo ancora più emozionante. Fa molto freddo e quindi dopo le foto di rito ci rimettiamo in viaggio ripercorrendo la stessa strada con gli stessi inconvenienti della salita. Fin dopo i primi 250 Km della prima tappa sul cassone del pick-up c'è sempre una moto che contribuisce con il suo peso a rendere più impegnativa la guida soprattutto su certi terreni.

Arriviamo in hotel, è ancora parzialmente in costruzione. Issiamo le valige ai piani superiori utilizzando la carrucola dei muratori. Le camere sono piccole ma belle e il disagio è compensato dalla gentilezza della titolare e del personale. La titolare stessa si interessa per prenotarci la cena; sono le 17, andremo a cena alle 19,30. Qui tocchiamo il



fondo! Appena accomodati ci portano un brodo di pollo con delle conchiglie di pasta che probabilmente hanno buttato nell'acqua un paio d'ore prima, non sono proprio al dente! Di secondo ci portano un piatto di riso con un'ala di pollo bollita! La fame c'è sempre e mangiamo tutto quello che ci proppinano. Chiediamo un dolce. Arriva una bella tazza di camomilla con dei crackers salati. La fame spinge qualcuno ad inzupparli nella camomilla per poi mangiarli!

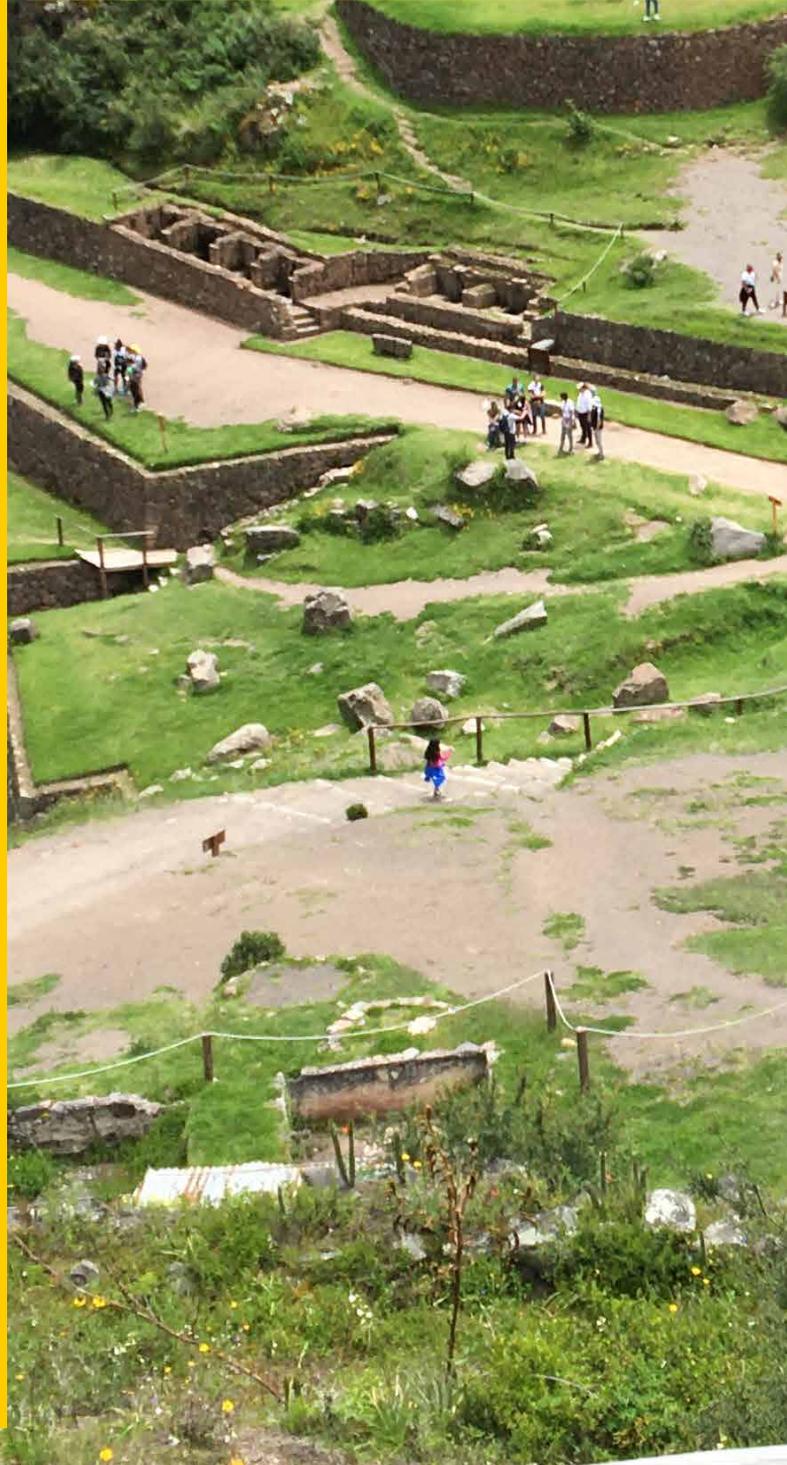
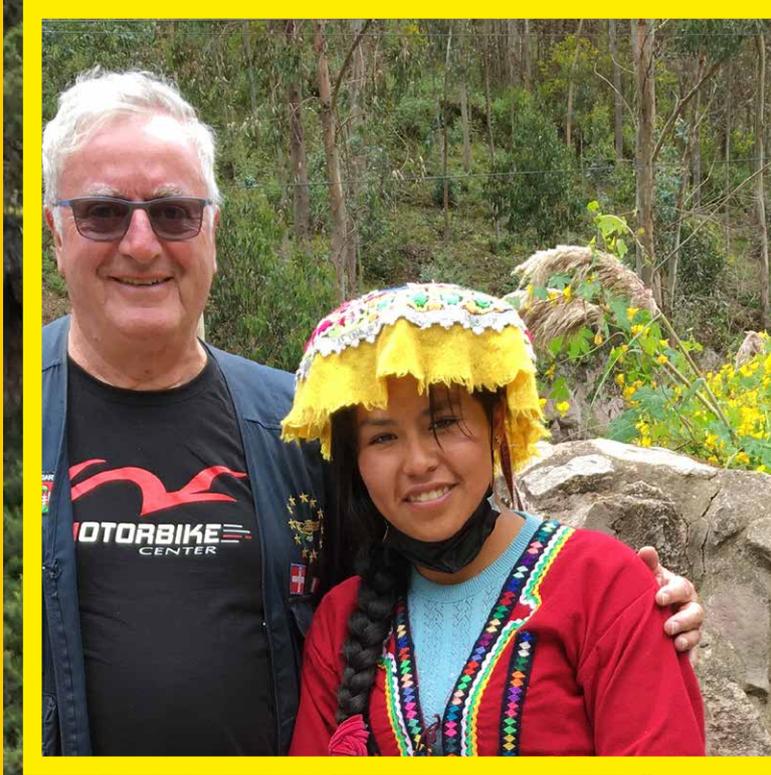
Sabato 12: Destinazione Puno 285 Km.

Il tragitto è bello e rilassante, percorriamo un vastissimo altopiano di indescrivibile bellezza. Facciamo una sosta presso le torri funerarie di Sillustani che punteggiano le colline ondulate della penisola del lago Umayo. Le torri, vagamente simili ai nostri nuraghi, si stagliano sullo sfondo dello spoglio paesaggio dell'altopiano. Arriviamo a Juliaca. Città grande e caotica, traffico indescrivibile, tuc tuc (Ape adattata per il trasporto umano) in ogni angolo. Impieghiamo più di un'ora ad attraversarla. Finalmente arriviamo in hotel, bellissimo, sul lago Titicaca. Nel pomeriggio, in battello, raggiungiamo le isole galleggianti abitate dal popolo Uros. Queste isole sono delle piattaforme galleggianti e vengono rinforzate continuamente con canne tagliate dai folti canneti che le circondano. Mentre la parte inferiore marcisce l'aggiunta in superficie compensa la perdita. All'ingresso dopo aver pagato il biglietto ci viene indicata l'isola da visitare. Questo per distribuire in modo equo i visitatori sulle varie isole. Veniamo accolti su un'isola dove vivono quattro famiglie, esibizioni di canti in dialetto locale ed in lingua quechua. Dimostrazione dei ricami e vendita degli stessi. Naturalmente usciamo tutti con il pacchettino! Questa popolazione non va oltre i cinquant'anni di età poiché la vita sulle isole porta a reumatismi ed a varie malattie alle vie respiratorie che portano ad una morte precoce paragonata all'età dello "sciamaano" o alla nostra aspettativa di vita. Giro su un battello tradizionale fatto anch'esso di canne e poi dopo gli ultimi acquisti si riparte sul nostro battello e qui la magia del luogo va in frantumi: ci intonano "Vamos alla playa" dei Righeira!!!!

Ritorniamo in hotel e nel prato vedo finalmente scorrazzare i cuy! Ce ne sono moltissimi! Mi rendo così conto di cosa ho mangiato alcuni giorni prima!

Domenica 13: Destinazione Yanque 370 Km.

Partenza di buon mattino, visiteremo il canyon del Colca ed il Mirador del Condor. Lungo il tragitto prendiamo una grandinata di circa venti minuti, fa freddo, qualche motociclista comincia ad invidiarci. I paesaggi sono bellissimi, il canyon vertiginoso e riusciamo a vedere anche qualche condor volare sopra le nostre teste. La vegetazione è molto folta e, cosa strana per noi, troviamo ancora eucalipti e agavi a 4000 mt. Ci fermiamo incontrando una coppia, la signora ci offre una specie di uva molto buona. Un'altra signora con un bastone con in punta una mezza bottiglia di plastica raccoglie frutti dai cactus e mi spiega che li farà macerare per preparare un liquore di cui non ricordo il nome. Andiamo verso l'hotel, siamo sempre a più di 3500 mt., la strada è impervia, sterrata e con parecchi tornanti. L'hotel, che è stato costruito lungo il fiume, è bellissimo ed è formato da villette a due piani con tutti i comfort. Cena in hotel, io e Carmen scegliamo un piatto tipico peruviano molto piccante, buonissimo.



Lunedì 14: Destinazione Arequipa 175 Km.

Visti i pochi chilometri da percorrere la partenza è prevista per le ore 9. Ma qui ci mettiamo del nostro per ritardare il tutto! Vi ricordate lo sciamano? Uno dei partecipanti non trova più le chiavi della moto, svuota alcune volte tutte le valigie, ripercorre i passi fatti all'interno della struttura, niente! Non si trovano! È quasi mezzogiorno, Piergiovanni dalla spalla lussata, decide che ripartirà con la moto, così scarichiamo la sua moto e carichiamo quella senza chiavi. È ormai mezzogiorno! Il furgone dei bagagli ha la batteria scarica, non vuol saperne di ripartire! Lo colleghiamo alla batteria del pick-up e dopo una quindicina di minuti si riesce ad avviarlo ed a raggiungere la strada asfaltata. Dopo alcuni chilometri una moto buca, sul pick-up abbiamo già una moto, una parte del gruppo è già avanti e quindi devo cercare di risolvere il problema. Raccomando ai motociclisti di aspettarmi mentre vado alla ricerca di soccorsi. Dopo una ventina di chilometri trovo un parcheggio per autotreni con un carro attrezzi della polizia, colpo di fortuna? Forse! Chiedo se possono indicarmi un negozio dove acquistare delle bombolette ma ho l'impressione che non sappiano nemmeno cosa siano, loro non parlano inglese ed io non parlo spagnolo, ma quando apro il portafogli ecco che ci accordiamo su una lingua universale: quella del vile denaro! Vogliono i soldi per il gasolio e vogliono sapere a che distanza si trova la moto, rispondo alle domande tirando fuori 100 Soles (circa 25 euro) ed il problema è risolto! Mi seguono fino alla moto, la carichiamo e ritorniamo sui nostri passi fino al primo gommista che incontriamo. Scarichiamo la moto ma la poliziotta mi fa capire che i soldi sono pochi, il tragitto lunghissimo! In poche parole, gli propongo altri 50 Soles ma non bastano e gliene dobbiamo dare 100. Dal gommista, con mezzi primordiali, smontiamo ruota, la ripariamo e ripartiamo. Dopo tutta questa serie di inconvenienti arriviamo ad Arequipa di sera, doccia e poi a spasso per il centro, molto bello ed illuminato. Bellissima anche la Plaza de Armas, purtroppo non possiamo visitare altro! Cena in ristorante con alpaca alla pietra.



Martedì 15: Destinazione Nazca 565 Km.

Finalmente parto con il cassone vuoto! Percorro 6 Km. Il furgone di Barbara si ferma proprio al fondo di un sottopasso, il traffico è intenso e molto veloce, non posso affiancarmi per collegare la batteria, decido di trainarlo. A bordo ho un cavo di acciaio tutto sfilacciato, riesco a rimorchiare il furgone fuori dal sottopasso, il cavo si spezza e ci fermiamo a bordo strada in un posto molto più sicuro. Colleghiamo la batteria ma non c'è verso, non parte. Decidiamo di abbandonarlo, carichiamo i bagagli sul pick-up, sembra un carrozzone degli zingari! Prima di abbandonarlo, ultimo tentativo, acquistiamo un'altra batteria nuova ed un cavo traino, riusciamo a ripartire, dividiamo in due i bagagli ed andiamo verso la meta. La strada è bella e piacevole, ma, dopo un centinaio di chilometri su un colle c'è un blocco stradale attuato per protesta dai produttori di latte. Tentiamo di passare ma la polizia ci blocca, l'unica moto rimasta con noi è quella di Piergiovanni dalla spalla lussata, lo lasciamo libero e lo mandiamo avanti all'inseguimento del gruppo. Dopo circa due ore viene tolto il blocco e ci fanno passare. Altro centinaio di chilometri, lavori in corso con senso alternato, fermi più di mezz'ora. Ripartiamo, mancano circa 200 chilometri all'arrivo. Nuovamente fermi in un tornante, c'è stata una frana e stanno sgombrando la strada con una pala meccanica. Perdiamo un'altra buona mezz'ora. Ripartiamo ma, dopo qualche chilometro, in una landa sperduta il furgone si ferma. Tento di trainarlo, il cavo nuovo dopo pochi metri si spezza. Qui non ci sono alternative, lasciamo il furgone con sopra le ruote di scorta e la prima batteria nuova. Quando nella notte verrà recuperato è completamente ripulito di tutto quello che poteva essere commerciabile. Siamo in 5 sul pick-up più una montagna di valige, arriviamo in hotel alle 23 dove ci aspetta un toast freddo!

Mercoledì 16: Nazca

Alle 8,30 con un pulmino andiamo in aeroporto, con un Cessna sorvoleremo le famose linee di Nazca di cui si ignora l'origine. Ricordate lo sciamano! Prima di partire uno dei componenti scivola sul pavimento, cade pesantemente a terra e si lussa una spalla. Speravo di arrivare a Lima vuoto ma il sogno svanisce, la sua moto passerà nelle mani di Pierpaolo che nel frattempo ha accusato problemi al cuscinetto della ruota posteriore. Ci pesano tutti e si decolla, restiamo in volo quasi un'ora e con vari giri e virate osserviamo questi enigmatici disegni. Fortunatamente solo un componente del gruppo accusa un po' di mal d'aria. Nel pomeriggio con le moto andiamo a visitare l'acquedotto di Cantalloc, sito molto interessante. Sono stati scavati dei pozzi e, trovata l'acqua, anziché portarla in superficie dove sarebbe evaporata dopo poco tempo, è stato scavato un cunicolo ad una profondità di circa 15 mt. dove l'acqua scorre tuttora su un pavimento di pietre e sotto una volta di lastre. Il cunicolo è meno di un metro quadro ed è mantenuto dalla stessa guida Emiliano che parla spagnolo ma sa anche una parola in italiano: mancia! L'hotel è una vecchia azienda agricola rimodernata, nei campi coltivano cactus aspettando che un parassita, la cocciniglia, li infesti per poi raccogliercela ed utilizzarla come colorante in tintoria ed in altre applicazioni. Ci avviciniamo al Cerro Blanco, un po' di sterrato poi ci fermiamo nella sabbia. Il Cerro Blanco è una montagna che sembra un enorme duna ma in realtà è solo coperta di sabbia trasportata dal vento. Rientriamo in hotel per una





sosta relax di qualche ora a bordo piscina, acquisto alcune angurie che gusteremo dopo un paio d'ore di frigorifero.

Giovedì 17: Destinazione Paracas 230 Km.

Dopo una ventina di chilometri ci fermiamo per vedere da vicino alcune figure che abbiamo visto dall'aereo, sono molto interessanti e molto ben visibili dalla torre costruita all'uopo. Dopo qualche chilometro ci fermiamo per visitare il museo di Maria Reiche che ha dedicato tutta la sua vita allo studio delle linee, disegnando le planimetrie con le relative dimensioni senza però arrivare ad una conclusione. Le linee si vedono molto bene perché, anche se la traccia è profonda pochi centimetri il colore è chiaro rispetto alla superficie circostante grigiastra.

Ripartiamo, lungo la strada in un curvone Daniele finisce sul ghiaino e cade, qualche danno per la moto. Fortunatamente lui è illeso. Arriviamo all'oasi di Huacachina, un'oasi naturale circondata da palme, dune, restaurantini e bancarelle di souvenir. Anche qui tutti con il pacchettino! Dovremmo fare una visita alle isole Ballestas ma l'oceano è mosso quindi le barche non si muovono, si rimanda al mattino successivo.

Venerdì 18: Destinazione Lima 240Km.

Alle 8,30 un pulmino ci porta al molo, ci imbarchiamo per le isole. L'oceano è liscio come l'olio, costeggiamo la penisola su cui è inciso nella roccia un enorme candelabro, sembra sia un segno di riconoscimento per i primi galeoni spagnoli che arrivarono qui. Le isole sono già una bellezza indimenticabile, inoltre sono popolate da immense colonie di leoni marini, pinguini di Humbolt, sule, pellicani e sule dalle zampe rosse caratteristiche di queste isole ed in via di estinzione. Il sistema è parco nazionale e, tranne qualche studioso, ci vive solo un guardiano che controlla che nessuno attracchi o rechi danni. Raggiungiamo la spiaggia della maternità dove le femmine dei leoni marini partoriscono e restano vicine ai loro cuccioli per alcuni mesi. Ogni sette anni e per alcuni mesi viene raccolto il guano, escremento delle migliaia di uccelli ed ottimo fertilizzante naturale. Ritorniamo a terra e ripartiamo e dopo un centinaio di chilometri, in periferia di Lima, ci fermiamo per consegnare le Honda, senza problemi e rotture Poi riconsegnamo le BMW ed i KTM, fortunatamente noi dobbiamo solo scaricare la moto che abbiamo sul cassone e ritornare in hotel mentre Simone e gli altri componenti rientreranno molto più tardi per le contestazioni riguardanti i danni subiti dai mezzi. In serata riconsegnamo anche il furgone ed il pick-up senza problemi. Cena nello stesso ristorante del sabato prima della partenza, ultimo Pisco e poi saluti e baci ed a nanna. Il gruppo parte in mattinata con scalo a Madrid, noi ripartiamo in serata, abbiamo ancora il tempo per un giro in centro a Lima e l'acquisto degli ultimi souvenir!

Il viaggio, anche se punteggiato da parecchi inconvenienti, è stato bellissimo, interessante sia dal punto di vista paesaggistico che archeologico e storico. La popolazione è molto accogliente, gli spazi sono immensi e le altitudini a cui abbiamo viaggiato sono introvabili nel nostro continente. E' stata un'esperienza anche dal punto di vista umano ed ha messo in evidenza come i motociclisti, quando sono in difficoltà, facciano gruppo e si aiutino l'un l'altro.

Che dire! Prepariamo la moto per il raduno in Puglia ma nel frattempo pensiamo ad altre mete in giro per questo meraviglioso mondo che con le guerre e l'inquinamento stiamo a poco a poco rovinando!

Valerio Festa #1168



MOTO TRE S.n.c

Via Garibaldi 17 – 35030 Villaguttera di Rubano (PD)
Tel 049.8988019
info@mototre.it



ASSISTENZA GOLD WING

Installazione e modifiche elettriche ed elettroniche su moto, trike, sidecar e rimorchi
Produzione centraline bluetooth per telefoni e navigatori
Produzione interfono per Goldwing installabile su qualsiasi casco
Sistema antifurto integrabile su telecomando Goldwing 1800

di Ori Marco
Via Orbassano, 27 - 10060 CANDIOLLO (TO) - P.I. 08569240016
Cell. 347 73 66 351 Tel. 011 962 56 03
e-mail: orma.elettronica@tiscali.it

ORMA
ELETTRONICA

www.ormaelettronica.it



illuminazione
vashette manubrio
frizione/cambio
con colore della luce
a scelta o in RGB
multicolor



Filtro audio



illuminazione
fianchetto con
colore della luce
a scelta o in RGB
multicolor

Diversi colori
di luce disponibili



Serratura elettrica cassetto



illuminazione tasti
consolle centrale



illuminazione
base antenna con
colore della luce
a scelta o
in RGB multicolor



Non Solo Goldwing

MA FA ANCHE IL CAFFÈ’?

“Ma fa anche il caffè?”.

Me la sono cercata, lo confesso; sto facendo uno dei miei piacevoli giri verso i grandi fiumi della Pianura Padana – Po e Oglio – quando per una breve pausa (siamo in una domenica mattina di questa fresca primavera) mi fermo nella piazza di un paese che profuma... Di festa. Qualche persona a spasso – immagino in concomitanza con la Messa domenicale – con più di un capannello vociante, qualche coppia con i piccoli e pochi nonni che portano per mano il nipotino.

Io mi fermo con la mia Gold Wing per bere qualche cosa e per la classica pausa di metà mattina: arrivo nello spazio dei parcheggi, il navigatore si lamenta dicendomi di fare inversione prima possibile, lo stereo della moto si incaponisce su un brano per me sempre esaltante (“Concerto Grosso per i New Trolls”) con le notizie sul traffico che entrano “a gamba tesa” tra lo stereo e il navigatore.

Il nonno con annesso nipotino vedendo questa scena esclama, sorridendo ma con garbo tranquillo e simpatico: “Ma fa anche il caffè”. Il bambino, secondo me di un’età compresa tra i cinque e i sei anni di età, ascolta attento ma soprattutto guarda la moto mangiandosela con occhi che mi fanno ben capire una comprensibile voglia di salire in sella.

Colto lo sguardo del bimbo e con qualche difficoltà ben nascosta (la mia età è quella che è...), metto sul cavalletto centrale la Gold Wing cominciando a rispondere – spero con altrettanto garbo – al simpatico nonno. Non fa il caffè ma, effettivamente c’è (quasi) tutto: snocciolo il navigatore, la radio, la chiavetta USB per la musica, i sedili riscaldabili, il parabrezza regolabile; passo poi – quasi senza soluzione di continuità – a sciorinare altre qualità più strettamente tecniche quali il motore a sei cilindri, la retromarcia, il controllo di trazione, l’ABS, i 1800 cc., ecc.

Peggioro (o migliorò?) la situazione: “C’è proprio tutto!” esclama il mio interlocutore coinvolgendo il piccolo che, dalla sua, non vede l’ora di salire in sella; lo accontento e una volta “ai comandi” giro il pomello di contatto accendendo lo schermo del navigatore con la musica che suona e con le varie spie che, a motore spento, richiamano ancor di più lo stupore del bambino.

“Ma dove devo guardare?” – esclama il piccolo. “Qui (e fa cenno con la mano al navigatore) o qui (indicando il parabrezza)?”

Domanda più che accorta e perspicace – vista l’età del piccolo – che, ex-post, mi fa riflettere come in alcuni casi la ricchezza di informazioni, di avvisi, di display e di altro ancora possono (e non devono!) distogliere dall’attenzione della strada. Il bambino continua la sua esplorazione visiva e tattile di tutti i pulsanti della Gold Wing (con un inaspettato colpo di tromba che distoglie gli astanti dalle calme chiacchiere domenicali) ma a questo punto il nonno – e questa è una situazione molto frequente – dimostrando una non sopita passione per le due ruote e una conoscenza anche tecnica delle motociclette mi coinvolge in un “ai miei tempi” fitto di suoi e miei ricordi delle moto





Guzzi degli anni Sessanta, dei primi “missili” giapponesi (così definisce le prime tre cilindri a due tempi della Kawasaki), le bicilindriche di scuola inglese finite ahimè troppo presto nel dimenticatoio per la loro poca affidabilità (in quei lustri) legata a qualche goccia d’olio di troppo persa durante le pause.

Per una buona decina di minuti, il tempo è dettato dall’analisi e dalle domande del nipotino sempre seduto in sella alla mia Gold Wing, si va avanti a parlare di moto, mixando efficacemente i ricordi di un tempo (e già questi enfatizzano caratteristiche positive e negative che... Forse neppure c’erano), lasciando il nonno nella convinzione che forse è meglio non fare il caffè vantando maggior agilità e leggerezza e lasciando il sottoscritto che la Gold Wing... E’ una gran moto!

Il tutto in una piacevole domenica mattina di girello solitario in moto con l’inaspettato e impreveduto – e nascosto – ammiratore della Gold Wing che, come me, è affogato i ricordi motociclistici spesso sempre più enfatizzati.

Luca Scarpat #2238



**ORARIO: Dal Martedì al Venerdì: 8,00 - 12,00 /
14,30 - 19,00**

Sabato: 8,00 - 12,00 / Pomeriggio su appuntamento



Savigliano (CN)
Via Monasterolo 8/10
Tel & Fax: 0172.712427
335.12.11.592
mail: info@goldwingpassion.it
www.goldwingpassion.it



Dal Vostro Treffen Coordinator

Ben ritrovati cari Soci ed Amici

Come molti di voi avranno sicuramente visto il mio nome non compare tra i candidati del prossimo Direttivo. Rispondo qui ai molti che mi hanno posto la domanda: "perché?".

Perché nel 2005, a Toscolano Maderno, organizzai (con Gigi Belloni ed Alfredo) il mio primo Internazionale (stupendo ed indimenticabile) e da lì in avanti ogni anno ho bissato, fino ad arrivare a quello di quest'anno a Strembo e Caderzone Terme ...

Credo che sia giunto il momento di cambiare, dando spazio ad altri con nuove idee che sicuramente faranno bene alla nostra manifestazione, ridandole un nuovo volto, come solo gente fresca può fare.

Torniamo al lavoro. Manca poco più di un mese al nostro XXXVII Internazionale, e quarantesimo anno dalla fondazione, due grandi traguardi per il nostro Club e per tutti coloro che ci hanno sempre creduto dedicandogli tempo e fatica. Credo che la cornice della Val Rendena possa dare quel qualcosa in più e farci vivere questo ritorno ai Treffen con la giusta chiave di lettura e cioè amicizia e condivisione, valori sempre più necessari viste le traversie degli ultimi due anni.

Tutto è fatto, non sto a tediare con un elenco di serate o cene o giri, ormai tutto è pronto per accoglierci e coccolarci per quei giorni che ognuno di noi ha deciso di dedicare all'evento. A tal proposito ricordate che dare una mano, regalando qualche ora del vostro tempo: sarà sicuramente un'esperienza che vi farà conoscere il Club da un punto diverso, e se funzionerà con voi come lo è stato con me, vi potrete innamorare di questo strano, ma stupendo mondo.

Un immenso ringraziamento alle amministrazioni di Strembo e Caderzone Terme attraverso i loro Sindaci Manuel Gritti e Marcello Mosca che hanno creduto nella nostra manifestazione impegnandovi tempo e denaro; forse sembra scontato ma senza di loro non avremmo fatto nulla. Ringrazio anche la sezione Trentino, soprattutto Luisa e Lino che hanno ascoltato, assecondato ed esaudito tutte le mie richieste.

Ricordo altresì a tutti che questo, oltre che essere il nostro 40° anno dalla fondazione del GWCI, e quindi ricorrenza direi importante, è anche anno di elezioni per un nuovo Direttivo, quindi doppiamente importante. È in questa occasione che qualche semplice crocetta può condizionare il prossimo triennio, perciò, per parafrasare una pubblicità dei nostri tempi: meditate gente, meditate.

Vi ricordo che la serata a tema per il venerdì resta "THE ADDAMS'FAMILY". Massimo Carezzana, coadiuvato dalla inseparabile Nives, ha lavorato alacremente per renderla unica ed appassionante con i giochi che faremo venerdì pomeriggio.

Ora vi saluto ricordandovi che, mai come ora:
il GOLD WING CLUB siamo Noi e solamente tutti insieme si cresce e si vince.

Con la speranza di tornare presto ad abbracciarci come veri wingers.

A presto cari Soci ed Amici.

Un carissimo abbraccio dal Treffen Team

Sergio Mulazzi #1364

Sergio Gatti #2632

Giuseppe Pasquali #2166



- Centro Wellness*
- Centro Estetico
Massaggi
- Solarium
- Piscina per Bambini
Acquatichi bimbi
0-3 anni 3-9 anni*
- Cure Termali
certificata S.S.N.
- Visite mediche specialistiche

NOVITÀ

- Visite Sportive
per agonisti e non agonisti
- Fototerapia Laser
- Visite mediche
per consigli dietetici
personalizzati
- Corsi di Acquagym*

* In abbinata all'Ingresso Generale
in base l'importo di circa 1000€

Per informazioni e prenotazioni
tel 0445 804009

www.borgosalute.it/info
info@borgosalute.it

Associazioni Partner:



**Avvicinati al Golf,
nel NIDO DEL GOLF**



GOLF CLUB RENDENA
Il nido del golf - The Golf's crib



- **NOVITÀ IN NIDO**
apposizione di golf con servizio barista
- **N. GOLF & NOVITÀ**
Incluso il servizio barista e disponibilità
di attrezzature per tutti i gusti e capacità. 10€ a persona
- **OPEN AIR GOLF**
grande servizio per tutti i gusti
10€ a persona



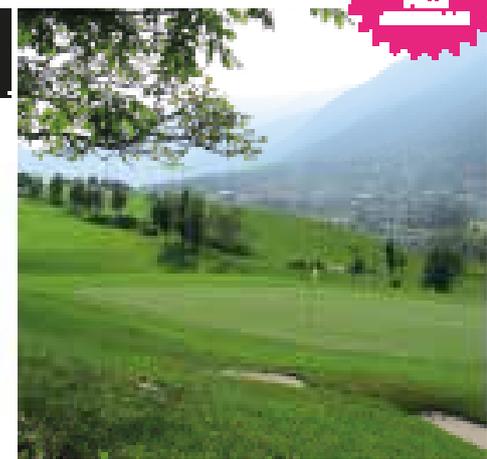
NUMERO VERDE 8 800000 8 linee per 35 **ALTISSIMO** TM in dir
11900 campo polo 2200 mq, 15 pozzi di jacking green, picking green
CLUB HOUSE GOLF CLUB **BOCCIA** Pro Shop - Ristorante - Bar - Solium



Associazione Golf Rendena

www.golftrendena.it

Località Ischia - Bozzengo (Tr)
tel. 0445 804009 - email info@golftrendena.it



VITA DI SEZIONE

OGNI DOMENICA UNA FESTA

La settimana dal 25 aprile al 1° maggio abbiamo approfittato della doppia festività per fare una doppia uscita. Il lunedì ci ha portato in Val d'Intelvi, con pranzo a base di pizzoccheri e brasato al rifugio Venini, dove si gode una vista panoramica d'eccezione sul lago di Como e di Lugano; sul Gruppo del Rosa, sulle montagne della Valchiavenna, il Monte Disgrazia in Valmasino, il Legnone e Legnoncino, la Grigna, i Corni di Canzo, San Primo, il Sasso Gordona e il Monte Generoso.

Domenica altro meraviglioso giro nelle Langhe con visita al grazioso paesino di Neive tra i borghi più belli d'Italia, squisito pranzo in una osteria del posto, ancora una volta in sella e partenza verso Rocca canavese dove, dopo le mille curve, ci accoglie Nadia con una merenda/buffet d'eccezione per festeggiare il suo compleanno.

Inutile dire che il divertimento non manca mai con amici sempre più affiatati. Ricordo, come sempre, che l'invito alle nostre gite nazionali o internazionali è sempre rivolto a tutti

Roberto Mellace #2589



VITA DI SEZIONE

GIRO IN TRENTINO

Anche per noi è finalmente giunto il momento tanto atteso: abbiamo iniziato i nostri giri in moto della Sezione Milano con grande soddisfazione di tutti nostri soci.

Questa volta abbiamo scelto come prima meta il Trentino: la zona scelta è stata quella di Rovereto per sconfinare nel vicino Veneto e ritornare quindi in Trentino alla fine del giro. Alcuni amici intervenuti a questa giornata hanno pernottato in un albergo di Rovereto già dal venerdì notte per essere più freschi alla partenza di sabato mattina; altri wingers sono arrivati direttamente da casa la mattina del sabato al punto prefissato per la partenza di questo tour.

Alle 9,30 – dall'Hotel Mercure Nerocubo di Rovereto – tutti pronti con le nostre (tante) Gold Wing; tra di noi anche un amico che arrivava da Finale Ligure: presenza inattesa ma gradita, con una nostra piccola defaillance organizzativa (in realtà del Co-RDS Mauro) per non aver letto i messaggi sulla pagina degli eventi di Facebook del GWCI.

I 19 equipaggi partiti da Rovereto rappresentavano più sezioni: Milano, Lecco-Como, Brescia-Mantova e Trento; tanti gli amici che già conoscevamo con altri che – per la prima volta – abbiamo finalmente conosciuto di persona.

Nel nostro tour abbiamo visitato l'Eremo di San Colombano e siamo arrivati all'Ossario del Pasubio percorrendo il Pian delle Fugazze, località che si trova tra il Trentino e il Veneto. Con le Gold Wing ci siamo "arrampicati" al passo Xomo e poi su una stretta strada abbiamo raggiunto la partenza del sentiero delle 52 gallerie; risaliti in sella abbiamo proseguito scollinando il passo Sommo e il passo Coe dove abbiamo fatto una sosta più lunga per il pranzo.

Accontentato lo stomaco siamo poi ridiscesi a valle passando per Lavarone e raggiungendo Caldonazzo dove ci aspettava l'amico Stefano che ci ha accolti nel miglior



modo possibile offrendo a tutti noi una bevanda al bar del paese: grazie Stefano!

È l'ora di tornare a casa: puntiamo le ruote delle nostre Gold Wing verso Rovereto e poi tutti a casa.

Un ringraziamento a Fiorenzo e a Luigi di Rovereto che ci hanno scorrazzati in giro; Luisa come sempre molto gentile ha invitato tutti a seguirci.

Grazie a tutti per la bellissima giornata trascorsa insieme nel migliore dei modi.

Alla prossima avventura insieme.

Un saluto da RDS Oreste Bacchiocchi #2233
e Co-RDS Mauro Grioni #2784 Sezione MILANO



GRAZIE

Quando uscirà questo numero saremo già alla vigilia del tanto sospirato Treffen con relative elezioni del nuovo Direttivo e dopo una trentina di anni di appartenenza al club, durante i quali si sono succedute diverse presidenze e consigli, ci sembrava giusto dire semplicemente grazie.

Grazie a tutti coloro che a vario titolo hanno contribuito alla crescita del nostro sodalizio, grazie per l'impegno costante profuso affinché ci potessimo sempre divertire, grazie per avere dedicato il vostro tempo per riunirvi, decidere, pianificare, organizzare, rispondere ai quesiti e decidere.

Grazie per averci dato la possibilità di conoscere sempre nuovi amici che la pandemia ha rischiato di allontanare, ma soprattutto grazie per la pazienza e la perseveranza nel portare avanti i vari incarichi con così grande passione.

Grazie per avere tenuto duro durante momenti difficili, non ultimo la pandemia, non smettendo mai di pensare e di comunicare.

Ci sembrava doveroso ringraziare perché organizzare un incontro, uno Special Ride o il nostro Treffen richiedono sforzi, impegno e collaborazione che spesso iniziano oltre un anno prima, dovendo far fronte all'improvviso a problematiche il più delle volte create da nuove Leggi, regolamenti sia nazionali che locali che costringono a stravolgere i programmi, senza contare l'ordinaria e straordinaria amministrazione con l'inevitabile burocrazia che la gestione del club comporta.

Grazie, dunque, per essere sempre riusciti a risolvere tutte le difficoltà perché chi organizza, perché qualunque sia il risultato, merita sempre e comunque nostro plauso e rispetto di tutti.

Vogliamo giungere il nostro sentimento di gratitudine in particolare al Consiglio Direttivo uscente, ma desideriamo soprattutto augurare, a chi occuperà i vari ruoli nel prossimo triennio, un buon lavoro sempre per il bene del club che ci accomuna nella speranza che ci si possa sempre confrontare costruttivamente per trovare nuove idee per moltissimi chilometri insieme.

Un poderoso lampeggio

Vanna & Barbera #64



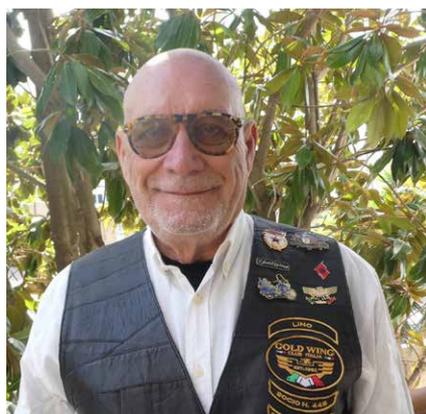
CANDIDATI CONSIGLIO DIRETTIVO 2023/2025

La lista dei candidati è pubblicata in ordine di arrivo delle candidature



Antonio MATTEI (Zeppa) - Socio #2230 - Solaro (MI)

Mi presento per chi non mi conosce: Antonio Mattei per l'anagrafe, Zeppa per chi mi conosce un po' più a fondo. Nickname calzato che mi distingue dalla massa a causa della riconosciuta caparbieta spesso non compresa, per obiettivi proposti casualmente o ritrovati lungo il percorso del quotidiano. Motociclista quattro stagioni, piace viaggiare comodo, con lo scopo del divagare, vagabondare, meglio se con traguardi gastronomici, a volte culturali. Ma di base per il piacere di andare in due ruote. Da solo o in compagnia, sempre pronto a dare una mano a chi in difficoltà o perde la via. Mi presto, e offro il mio tempo libero al fine che questo Club possa sempre brillare di luce propria e con orgoglio vantarsi di farne parte. Mi sono aggregato e innamorato delle persone che ne fanno parte, che si dedicano per puro piacere a consigliare percorsi e quando possibile accompagnare con modestia e simpatia. Di chi ti accoglie, come se ti conoscesse da sempre. Ponendosi in modo di farti sentire bene, come in famiglia. Insieme per divertirsi.
Saluti Zeppa



Pasquale PALAZZO (Lino) - Socio #445 - Lecce (LE)

Laureato in Informatica nel 1976. Pensionato dalla Banca Monte dei Paschi di Siena nel 2011. Esperienza Lavorativa Trentennale, maturata in ambito Bancario in qualità di Direttore nei settori: 1) Organizzazione, 2) Logistica, 3) Sicurezza Antirapina, 4) Sicurezza sul posto di Lavoro e 5) Formazione. Iscritto per la prima volta al Gold Wing Club Italia nel 1996 con numero di tessera 445, uscito dal GWCI nel 2008 e rientrato nel 2017. Ha partecipato a diversi Raduni Nazionali ed Internazionali; entrando a far parte della Squadra Azzurra nel 2017. RDS Sezione Lecce dal 2018 e Sezione Puglia dal 2022. Esperto Viaggiatore in Italia ed in Europa anche in solitaria; Organizzatore dello Special Ride Puglia 2022. Partecipa spesso ad attività benefiche, quali la Moto terapia, per regalare un sorriso in Gold Wing a Navigatori Speciali.



Mariano RUSSO (Chian-Chian) - Socio #1960 - Fisciano (SA)

Buongiorno a tutti! Sono Mariano Russo, per tutti voi Chian-Chian! Motociclista da sempre, ho acquistato la mia prima Gold Wing nel 2006 e mi sono iscritto al GWC1982 dal 2009. Ho rappresentato da subito i valori della mia terra, con la tipica spontaneità napoletana! Dal 2015 mi è stata offerta la possibilità di organizzare come RDS, la presenza delle Gold Wing nella ns. regione. Sono fiero di aver percorso, con perseveranza ed ostinazione, momenti non semplici della vita di questa sezione. La sez. Campania è composta da 18 iscritti, oggi tutti affiatati e propositivi. L'attività di ricerca, presentazione ed invito alla conoscenza del GWCI 1982 in Campania, prosegue con sostanza e l'entusiasmo di tutti!



Roberto MELLACE - Socio #2589 - Lecco (LC)

Le motivazioni che mi spingono a ricandidarmi sono riconducibili al desiderio di proseguire e rafforzare lo spirito di gruppo, e sia il fulcro di questo Club. Punterò su strategie utili a rafforzare il senso di appartenenza al gruppo e la voglia di portare avanti diverse attività in maniera coesa e coordinata.

Il mio desiderio è il rafforzamento del rapporto tra Direttivo e Soci, stimolando la partecipazione attiva di tutti attraverso iniziative e l'organizzazione di eventi anche solo limitati alle uscite domenicali che permettano un maggiore coinvolgimento e partecipazione di tutti.

Spero di avere la vostra fiducia, e che vorrete collaborare con me al fine di valorizzare il Club che trarrebbe beneficio da un coinvolgimento ancora maggiore dei Soci.



Ezio LOSANNO - Socio #1726 - Gela (CL)

Sono socio del GWCI dal 2007, ho ricoperto prima la carica di RDS della Sezione Sicilia Est e poi sono stato nominato CRSS per le regioni del Sud Italia.

Ho organizzato 3 Special Ride in Sicilia, e sono presente nella vita del Club. Oggi all'età di 70 anni mi propongo perché animato da spirito propositivo nei confronti del Club e dei Soci.



Gimmy SCATASSA - Socio #008 - Pontedera (PI)

Toscano di nascita ed il mio carattere sanguigno lo dimostra. Nel mondo del lavoro da quando avevo 16 anni e con i risparmi a 27 anni (1993), ho acquistato il primo GW 1500. Nel 1994 sono stato eletto nel CD con la carica di Consigliere.

Il mio numero di tessera 008 risale a quella "rifondazione obbligata" che solo chi l'ha vissuta conosce. Dopo una pausa di vari anni ho riabbracciato il Club e il suo mondo e mi sono messo a disposizione per il suo bene; ho creato come RDS la Sezione Costa Toscana che ad oggi conto oltre 35 soci, successivamente ho ricoperto la carica di CRS per il Centro-Sud, dal 2019 sono nel Direttivo come Responsabile dei Raduni e insieme all'attuale CD ho promosso la partecipazione ai raduni con un contributo a favore dei singoli soci riscuotendo un buon successo. Il mio obiettivo è di far tornare la fiducia e l'amore verso la nostra associazione e se possibile recuperare chi si è allontanato da essa.



Renato CONSALVO (Comandantepphrè) - Socio #2538 - Cava de' Tirreni (SA)

Sono Renato Consalvo iscritto al GWCI Italia dal 2015. Mi piace girare in moto sono stato nel 1985 Nord Cap. Vari motoraduni in Italia tipo Motoraduno dell'Etna dal 1986 al 1990. Avrei piacere di mettermi a disposizione. Grazie saluti.

CANDIDATI CONSIGLIO DIRETTIVO



Marco ZERLOTIN - Socio #1544 - Crevalcore (BO)

Salve a tutti, sono Marco Zerlotin, socio GWCI n.1544 dal 2005...

Dal 2007 mi è stata riconosciuta la carica di RDS Bologna\Ferrara ruolo in cui ho organizzato diversi raduni Nazionali anno anche in cui ho iniziato ad organizzare il week end dell'assemblea annuale dei soci.

Dal 2011 ho abbinato in un gemellaggio l'élite sanitaria Bolognese al logo GWCI, per questo che ad ogni nostro evento abbiamo sempre personale medico presente.

Dismessa la carica di RDS sono andato a ricoprire quella attuale di CRS Centro Nord, con questa carica ho continuato ad organizzare eventi e sempre con la stessa ho dato il via alla collaborazione tra GWCI e Luca Carboni nel 2020.

Sono a disposizione del GWCI e dei soci per un Club diretto e trasparente. Nel caso si pensasse di darmi una preferenza.

Grazie



Philippe AUBINEAU - Socio #1762 - Courbevoie (FR)

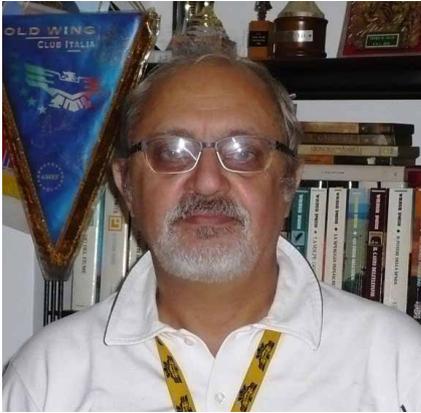
Sono francese, vivo nella periferia di Parigi dove sono nato 58 anni fa. Sono cresciuto (cresciuto, cresciuto...) e da adolescente guardavo con invidia questa grande moto per le strade della mia città. Nel 1990, ho rotto il mio salvadanaio e ho preso 2 anni di credito per comprare il mio sogno d'infanzia. Adoro questa moto fantastica, ma più di questo, amo lo spirito dei club Gold Wing. Nel corso del tempo, la mia moto è diventata una scusa per partecipare ai raduni Gold Wing. Da quel momento, ho frequentato la GWEF, i suoi treffen, il suo comitato. Ho varcato i confini con l'Italia, me ne sono innamorato (anche mia moglie, per fortuna!) e ho preso la mia tessera del GWCI nel 2007. Poi ho imparato un po' di lingua, ho dato una mano durante gli internazionali e il Consiglio Direttivo mi ha recentemente affidato la responsabilità di essere interrep per difendere gli interessi del GWCI all'interno del comitato GWEF. Se facciamo il gioco del mi piace e non mi piace. Non mi piace: - il preciso momento del risveglio perché è sempre un'aggressione agli occhi o alle orecchie e il mio corpo ha la fisiologia di un motore diesel di vecchia generazione. - Ingiustizia, combatterei sempre contro, anche se sono con i più deboli. Mi piace: - scherzo perché la vita ha abbastanza spiacevoli sorprese in serbo per godersi piacevolmente il resto. Sciocchi... Mi ricordano che ho la fortuna di conoscere tutti gli altri esseri umani e questo pensiero mi fa sorridere sul viso. Comunicare con la bocca, le mani, lo sguardo perché imparo dagli altri il loro punto di vista, la loro cultura e mi arricchisce. Aiutare gli altri perché rendermi utile è un modo che mi permette di esistere. Per quest'ultimo motivo, spero che tutti voi vi fiderete di me nelle prossime elezioni.



Stefano FERRARO - Socio #2072 - Padova (PD)

Buongiorno a tutti, sono socio GWCI dal 2010, per diversi anni sono stato RDS della Sezione Alto Adige, poi mi sono trasferito a Padova e ricopro da sei anni l'incarico di Coordinatore Regionale delle Sezioni Nord-Est. Negli ultimi anni organizzo il Biker Expò di Verona ed il Biker Fest di Lignano Sabbiadoro e grazie al GWCI ho incontrato tantissime persone, stretto diverse amicizie, ho visitato tantissimi luoghi ed è per questo che posso dire di essere fortunato ad appartenere a questa famiglia. Ho deciso di candidarmi per dar modo ai soci e non di riscoprire la gioia e lo spirito di appartenenza al GWCI che forse questo periodo di pandemia ha lievemente oscurato in ognuno di noi... Siamo in tanti ma potremmo essere di più e se deciderete di darmi la vostra fiducia e collaborazione possiamo riscoprire il motto del GWCI "INSIEME PER DIVERTIRCI".

Ringrazio anticipatamente coloro che decideranno di attribuirmi la loro preferenza durante il raduno Internazionale di Strembo. Grazie

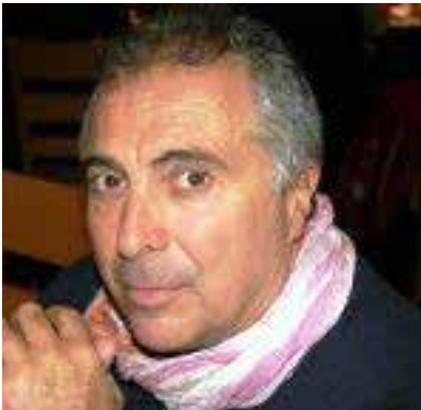


Giuseppe BOTTA (Beppe) - Socio #1459 - Savona (SV)

Buongiorno forse qualcuno mi conosce e molti non mi conoscono per cui credo necessario presentare i miei trascorsi nel Club. Socio dal 2006 con il n.ro di tessera 1459 e dopo qualche anno sono stato nominato RDS Sezione di Savona.

- Triennio 2011-2013 Consulente Esterno con l'incarico di Responsabile Sicurezza
- Triennio 2014-2016 Consigliere con l'incarico di Responsabile Sicurezza e Delegato FMI
- Triennio 2017-2019 Consigliere con l'incarico di Responsabile Sicurezza e Delegato FMI. Sempre nello stesso triennio e per un certo periodo ho sostituito Luca De Biase nel ruolo di Interrep.
- Triennio 2020-2022 Presidente del GWCI 1982 ASD.

Quando accettai la carica di Presidente promisi ai componenti del Consiglio Direttivo di mantenere la carica per almeno due trienni in modo da permettere ai nuovi Consiglieri eletti che entreranno in carica si presume nel prossimo marzo 2023 di acquisire l'esperienza necessaria per guidare il nostro Club negli anni a venire. Assicuro impegno e totale dedizione al nostro Club. Ringrazio chi vorrà concedermi la sua fiducia.



Sergio GATTI - Socio #2632 - Brescia (BS)

Buongiorno a tutti , sono bresciano, socio dal 2016 e già co rds dal 2017 Rds dal 2018, ma già dai primi mesi di partecipazione al club avevo già organizzato uscite e raduni , con partecipazioni sempre più in crescendo

Ora il gruppo di BS-MN è fra i più numerosi e omogenei, con la partecipazione del gruppo femminile

Sono consigliere ora e co-treffen e la mia intenzione se sarà confermata la candidatura, è di continuare a dare il mio apporto con serietà e conoscenze come ho fatto finora e col desiderio di far crescere maggiormente il GWCI lavorando a fianco di chi crede in me .
grazie

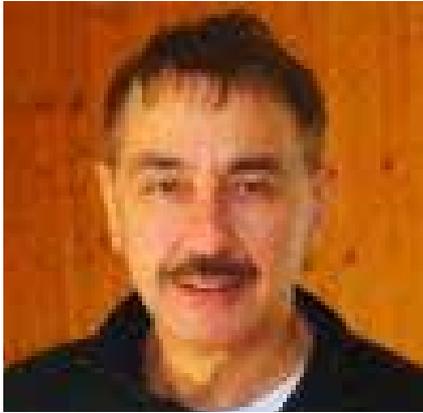


Claudia VACCARI - Socio #2029 - Modena (MO)

Ben ritrovati. Sono nel Gold Wing Club Italia dal 2009 con il n.2029.

Con queste righe mi presento ai tanti che non mi conoscono. Abito a Modena dove sono Responsabile Amministrativa, ma nel tempo libero viaggio in moto con mio marito, soprattutto in Italia, e partecipo a Fiere ed Eventi per promuovere il nostro Club. Mi candido con lo scopo di riuscire a trasmettere il mio entusiasmo a tutti i soci, a cui talvolta posso fornire anche informazioni utili e ricevere idee e/o suggerimenti. Mi piace ascoltare e parlare con le persone che amano la moto e che vogliono divertirsi per capire come ampliare le possibilità che il Club ci fornisce. Da fine novembre 2021 sono anche parte della Redazione del nostro Goldwinger e ho ricevuto l'incarico di PR & Communication e di WebAdmin del Club. Vi ringrazio per la fiducia che vorrete accordarmi per impegnarmi per tutto il GWCI.

CANDIDATI REVISORI DEI CONTI



Maurizio Paolo FUMI - Socio #2900 - Merlino (LO)

Mototurista di lungo corso, sempre insieme alla mia zavorrina con cui sin da ragazzi abbiamo intrapreso grandi viaggi avventura. Oggi vivo del piacere di tanti amici nel club partecipando il più possibile alla vita sociale, dando una mano in quello che so fare meglio nella vita lavorativa come esperto in analisi di bilancio e consulenza di gestione.

Una cultura aziendale maturata con una formazione di lungo corso sempre in grandi aziende, nelle quali ho imparato ad anteporre gli interessi della collettività a quelli personali accettando volentieri le sfide e le difficoltà che mi si presentavano, intendendole come un maggiore stimolo al raggiungimento degli impegni assunti.

Mototurista di lungo corso, sempre insieme alla mia zavorrina con cui sin da ragazzi abbiamo intrapreso grandi viaggi avventura. Oggi vivo del piacere di tanti amici nel club partecipando il più possibile alla vita sociale, dando una mano in quello che so fare meglio nella vita lavorativa come esperto in analisi di bilancio e consulenza di gestione.

Una cultura aziendale maturata con una formazione di lungo corso sempre in grandi aziende, nelle quali ho imparato ad anteporre gli interessi della collettività a quelli personali accettando volentieri le sfide e le difficoltà che mi si presentavano, intendendole come un maggiore stimolo al raggiungimento degli impegni assunti.



Paolo SCOTELLARO (Elvis) - Socio #336 - Venezia Mestre

Vorrei continuare a fare il Revisore dei Conti nell'interesse dei soci e del club



RESOCONTO RADUNI

CONCLUSIONI SULLO SPECIAL RIDE PUGLIA

Al fine di inaugurare e promuovere la nuova Sezione Puglia abbiamo chiesto ed ottenuto dal GWCI di poter organizzare un raduno, riproponendo il Nazionale di Mesagne 2020 che – causa Covid-19 – era stato cancellato.

Il CNR ci ha assegnato la data da noi richiesta (22-25 aprile) ma dopo qualche tempo ci ha proposto di spostarla per dare la precedenza ad uno Special Ride. Abbiamo pertanto dato il nulla osta a sostituire il nazionale con lo Special Ride mettendoci subito a lavorare per cercare il meglio al miglior costo. Dopo le valutazioni e le approvazioni previste dal regolamento, il 19 gennaio 2022 il programma – che prevedeva la scadenza al 20 marzo – è stato pubblicato sul sito Ufficiale del GWCI.

Trascorsi pochi giorni, con nostra grande soddisfazione, i due alberghi prenotati avevano già esaurito la disponibilità accordataci e, dopo aver opzionato un terzo albergo e qualche B&B, il 4 febbraio abbiamo dovuto comunicare il “tutto esaurito”: oltre 70 iscrizioni fuori dalla Puglia, 15 equipaggi della sezione Puglia – e siamo a 85 moto – e circa 150 persone.

Il nostro raduno è iniziato venerdì 22 aprile con la visita guidata della cittadina Messapica di Mesagne: bellissimo l'imponente Castello ed il suo museo archeologico; sabato 23 abbiamo iniziato da Grottaglie – Città delle ceramiche – una delle destinazioni di maggiore rilievo della Puglia, dove la Proloco ci ha guidato per il quartiere delle ceramiche, uno dei simboli della città.

Abbiamo quindi proseguito per Taranto, “La città della Magna Grecia”, “dei due Mari” e del “Ponte Girevole”



dove siamo stati accolti da una pattuglia della Polizia Locale formata da ben quattro motociclisti che ci hanno accompagnato sino in Piazza Castello davanti alla sede del palazzo di città per parcheggiare le moto e per la visita guidata al Castello Aragonese gestito dalla Marina Militare Italiana. Dopo il pranzo, presso un ristorante convenzionato, abbiamo proseguito per oltre 50 km lungo la Costa Ionica Salentina costeggiando il mare e le bianche spiagge che ispirarono Battisti e Mogol a comporre il testo di Acqua Azzurra Acqua Chiara, per raggiungere infine Torre Colimena, la Riserva Naturale Regionale, Salina dei Monaci.

A questo punto il programma della giornata che sembrava fosse terminato è stato arricchito da una piacevole sorpresa quale la visita fuori programma alla cittadina di San Pancrazio che ci ha accolto a suon di Pizzica Salentina offrendo a tutti i partecipanti un aperitivo.

Domenica 24 siamo partiti per il tour panoramico della Valle D'Itria fino a raggiungere la città di Ostuni dove anche qui siamo stati accolti dalla proloco ed accompagnati da una pattuglia della Polizia Locale presso la zona pedonale e panoramica assegnataci per l'occasione: abbiamo parcheggiato le nostre moto per visitare il centro storico della



RESOCONTO RADUNI

città Bianca; dopo il pranzo, allietato da una ballerina di pizzica salentina che ha coinvolto non pochi di noi, abbiamo proseguito per la città di Brindisi dove anche qui siamo stati accompagnati in zona pedonale ed in riva al mare dalla Polizia Locale: l'accoglienza delle nostre Gold Wing è stata ufficializzata dall'Assessore al Turismo del comune di Brindisi, la gentile dott.ssa Emma Taveri.

La giornata si è conclusa come di consueto con il giro - luci nel centro di Mesagne e la Cena di Gala.

Ringraziamo il Presidente della Proloco di Mesagne – prof.ssa Teresa Pastorelli – che ha coordinato tutto per le nostre visite guidate e soprattutto gratuite di tutte le proloco delle città visitate: Grottaglie, Taranto, San Pancrazio, Ostuni e Brindisi.

I nostri ringraziamenti anche al vicepresidente della Proloco, nonché socio del GWCI Vincenzo Carriero, che ha voluto intensamente questo raduno. Ringraziamo ancora il nostro collega Filippo De Crescenzo nonché il suo miglior amico Jimmy il Catalogo (personaggio storico del GWCI) che ha contribuito con la sua esperienza a darci utili consigli sulla conduzione del raduno; il nostro ex Presidente Amedeo Ribezzo che è venuto ad Ostuni ad onorarci della sua presenza ed infine un grazie al nostro Coordinatore Nazionale Raduni Gimmy per aver autorizzato questo evento.

Va citato anche il gruppo staffette che hanno consentito gli spostamenti di 85 Gold Wing in maniera fluida.

Ringrazio tutti coloro che ci hanno creduto e che, se soddisfatti spero di rivederli al prossimo incontro.

Non sta a noi Pugliesi dire se è andata bene o male. Io sono contento che sia andata senza problemi e già questo mi gratifica.

Allego una manciata di commenti raccolti con copia e incolla dalla chat del raduno.

UN ABBRACCIO VIRTUALE A TUTTI VOI.

Lino Palazzo #445



RESOCONTO RADUNI

SIMONE DONNINI
FIRENZE

Grazie a lino e a tutta la sezione Puglia per l'ospitalità bellissima che ci avete dedicato ..stupendo special ride ...simone e Antonella arrivati a firenze asciutti e felici

PAOLO BRONZIERI
BERGAMO

Paolo Bronzi arrivato ore 16,30 tutto ok Grazie ancora per tutto il lavoro che avete svolto per organizzare questo evento Ciao da Bergamo (pota)

HONDA PASSION CRISTINA GIVO
CUNEO

Grazie da Cristina e Maurilio e complimenti a tutto lo staff per il magnifico raduno. Ciao a tutti alla prossima. È stato veramente un bel raduno e devo dire che la Puglia è veramente bella. Complimenti ancora per tutto. Ciao a presto

CORRADO ARTIOLI
MODENA REGGIO EMILIA

Arrivato a casa Modena grazie di tutto 3 giorni fantastici grazie a tutti...

GIANNI FIORANI
MODENA REGGIO EMILIA

Arrivati alle 19,00.....tutto stupendo.....grande Lino e gli altri organizzatori.....
Grazie, grazie, grazie....

ANDREA ROSSI
BERGAMO

Anche Andrea e Amalia arrivati..e un grande GRAZIE a Lino e a tutti gli organizzatori.

Ciao lino noi siamo già rientrati e già abbandonato la chat ma di abbandonare la chat ho ringraziato sia te che tutta l'organizzazione Per come sia e svolto questo splendido e indimenticabile radunosei stato Un grande..(come sempre)...!

MASSIMO SASSO
NOVARA VERBANIA

Noi tappa a metà strada , siamo nelle Marche un sincero grazie a tutto lo staff dell'organizzazione , special ride riuscito alla perfezione , luoghi a dir poco stupendi , ringrazio anche i wingers che si sono prodigati per fare le staffette .

Ciao da Massimo e dai partecipanti della ns Sezione che vi ha partecipato allo s/r

RENZO VINAI
CUNEO

Grazie mille a tutti per l'accoglienza grazie mille agli organizzatori e un grazie a tutti i goldwinger per le amicizie che si sono create da Renzo vinai arrivati a Cuneo alle otto ci vediamo in Umbria

DOMENICO FERRON
VICENZA

Ciao tutti, un grandissimo ringraziamento a Lino, Filippo, Vincenzo e quanti si sono adoperati e spesi x organizzare un bel S. R. Di questo spessore, e perché no a tutti i partecipanti sempre più affiatati. Noi di Vicenza rientrati da poco, tutto bene, un abbraccio alla prossima

GABRIELE DI PROSPERO
VERCELLI

Prima tappa a Rimini ...e domani a casagrazie per la stupenda "vacanza" un abbraccio a tutti

PASQUALE LOMBARDO
SALERNO

Ciao a tutti siamo rientrati adesso ringrazio l'organizzazione ci siamo divertiti alla prossima

VALENTINO MOSELE
VICENZA

Grazie tutti è stato bel raduno per le belle iniziative proposte grazie ancora da Nadia e Valentino

RENATO CONSALVO
SALERNO

Devo dire GRAZIE A TUTTI perché dopo tanti anni passati in moto in vari raduni questo è stato un super raduno e conoscendo Filippo in primis e Lino in questa occasione devo ringraziare per l'ottima organizzazione e alla grande □ disponibilità delle varie amministrazioni che ci hanno ospitato Grazie Grazie Grazie e ancora GRAZIE A TUTTI

RESOCONTO RADUNI

SIMONE GIACOMAZZO
PADOVA

Arrivato alle 22. In totale 2620 km. Proprio un bel raduno. Grazie ancora a Lino, Vincenzo e Filippo!
Simone sez Padova

SAURO SALVETTI
BRESCIA MANTOVA

grazie PUGLIA e a tutti

ROBERTO FONTANELLA
TORINO

Arrivederci Lino al prossimo raduno grazie di tutto

GIANNI FIORANI
MODENA REGGIO EMILIA

Ciao Lino, non è retorica ma credo che tu abbia organizzato questo Special Ride nel migliore dei modi, so che è stato impegnativo, ma devi essere orgoglioso di ciò che hai organizzato.....mai vista tanta adesione ad uno Special Raid.....sicuramente parteciperemo ai prossimi.....poi cautelare per gli intolleranti al lattosio....ahahah.
Ancora complimenti.
Gianni e Raffaella

CINZIA BLASI
ROMA

Raduno bellissimo , visitati posto meravigliosi e ritrovato bella gente nostro caro mondo gwc e cosa più importante nessun intoppo o incidente . Un grazie di <3 a tutti voi PUGLIESI molto calorosi e accoglienti

SALVATORE FERRO
NAPOLI

Non avevo dubbi com'è andava xche sei una garanziacomplimenti in primis a te x l'esperienza e il massimo impegno e a tutti quelli che ti hanno aiutato x organizzare tutto nei migliori modi complimenti e stato un vero successoun abbraccio a tutti voi amici della Puglia

ANNA MARIA BERNARDINI/ MAURIZIO FUMI
PIACENZA LODI CREMONA

Oggi lasciamo la Puglia, buoni ultimi e felicissimi di esserlo x aver potuto aggiungere altri giorni, concludendo nel modo migliore il dopo Special Ride di Lino e chiedendo qui a gran voce il prossimo internazionale. Un grande grazie a Lino, Filippo, Vincenzo, al fotografo Salvatore e alle staffette. Sezione PC LO CR

DOMENICO MACCALINI
ROMA

Prima di abbandonare il gruppo volevo ringraziare tutte le persone che si sono adoperate ad organizzare e gestire questo bello ed interessante raduno. Siete stati grandi. Ci si vede al prossimo!!!!
Ciaoooo!

MARCO SCOTTO
PIACENZA LODI CREMONA

S. R. davvero bellissimo, grazie.

FRANCESCO GIANNINI
COSTA TOSCANA

Grazie agli organizzatori per l'ospitalità e l'accoglienza, Checco e Ornella

RESOCONTO RADUNI

COMACCHIO E LE SUE VALLI 2022

Comacchio e le Sue Valli.

Uno di quei posti che noi emiliani conosciamo abbastanza bene da sottovalutare e prendere spesso sottogamba.

Nel momento in cui è stato proposto l'evento penso che questo sia stato il pensiero di tanti. Ma sì, il Po e il suo Delta, Comacchio uguale anguille...

Invece, invece no.

È stato un evento di portata unica. Sarà stata la grande voglia di ripartire e ritrovarsi, sarà stato il luogo e il programma variegato. Insomma, è stato un attimo decidere e andare.

In tanti si sono trovati al campeggio "Spiaggia & Mare" già dal venerdì precedente e, tutto sommato, hanno fatto benissimo. Bungalow di alto livello e ristorante ottimo. Sicuramente l'organizzazione non poteva deludere, presa in mano dalla Sezione di Bologna e Ferrara, capitanata da due anime diverse che vi convivono ma che insieme hanno fatto un vero capolavoro (con diritto di replica, anzi con pretesa di replica dai partecipanti) unitamente alla sempre presente ambulanza di supporto de "La Sorgente".

Gianni Buzzoni e Paola Pivari, con Marco Zerlotin e Laura Ursuleo e tutto il gruppo della Sezione di Bologna e Ferrara, hanno dato quel valore aggiunto a un pacchetto vacanza di relax, di compagnia e di stare bene insieme di cui si era persa sicuramente la memoria in questi due anni terrificanti. È stato un vero piacere aver visto la partecipazione da ogni parte d'Italia: il primo giorno – nonostante il tempo inizialmente incerto – abbiamo raggiunto le valli del Delta con la guida di Gianni Buzzoni che da perfetto cicerone ci ha accennato la storia di ogni luogo.

Durante il percorso siamo persino riusciti ad intravedere i fenicotteri rosa che stazionano qui per raggiungere l'Africa e viceversa. Nel pomeriggio abbiamo percorso un po' di Statale Romea e siamo arrivati al castello della Mesola, luogo che riporta alla memoria i tempi dei signori



medioevali del granducato Estense e di fasti antichi; il castello è perfettamente conservato con la sua corte. Un vero gioiello storico - culturale che abbiamo avuto la fortuna di vedere dal vivo.

Siamo poi passati a fare una sostanziosa merenda presso l'Azienda Agricola Giorgio Pizzolato con degustazione di prodotti locali veramente eccellenti.

Per chi non si era ancora abbastanza stancato di questa parte di ricco programma, prima di cena è stato organizzato un bel giro luci per "sfogare" gli ultimi sprazzi di energie tra Comacchio e Porto Garibaldi.

Durante la cena siamo stati allietati da vari momenti musicali e abbiamo avuto anche la presenza di un disk jockey solo per noi.

Domenica mattina siamo andati a Comacchio a visitare la "Manifattura dei Marinati", con la sempre preziosa presenza di Gianni Buzzoni che dalla sua spiegava con passione la storia di questo territorio così speciale e spesso così ingiustamente sottovalutato.

Al rientro presso il Camping abbiamo pranzato insieme e ci siamo salutati.



RESOCONTO RADUNI

Di questi due giorni ciò che accompagnerà chi ha partecipato a questo evento è stato proprio l'animo con cui si è svolto questo appuntamento del GWCI: una gran voglia di stare bene insieme e di tornare a divertirci a bordo delle nostre magnifiche due ruote.

Al termine del pranzo di domenica ha fatto un magnifico intervento (<https://jalbum.net/it/browse/user/album/2045486>) Marco Zerlotin: un intervento che insieme a quello di Gianni Buzzoni ha dimostrato la volontà di fare qualcosa di bello, sempre per il bene dei soci e con questa volontà si è dimostrato di voler superare ostacoli e barriere di pensieri personali.

Da partecipante – e questo è il mio personale pensiero – non posso che dire: “buona la prima”.

Aspetto “la seconda” per tornare: questi sono eventi che aiutano a riallacciare i rapporti tra di noi e a portare avanti progetti di grande valore ed interesse per tutti.

Gianni Buzzoni e Marco Zerlotin sono stati due ottimi biglietti da visita per il Club:
Grazie per quello che ci avete fatto vivere!

Link foto: <https://photos.app.goo.gl/8gD7UC6t6ju8PJf1A>

Claudia Vaccari #2029



VANTAGGI GWCI

UNO DEI VANTAGGI DELL'ISCRIZIONE AL GWCI

Da: Sergio Gatti #2632

Sergio Gatti ci informa che ha usufruito della professionalità del Legale del GWCI – come da accordo al momento dell'affiliazione di ogni Socio col GWCI stesso – per una controversia che vedeva contrapposta la sua Gold Wing con la Società che gestisce il Telepass.

D.: Sergio raccontaci cosa è successo.

R.: A fine aprile mi arriva il conto Telepass e noto subito una cifra insolita: quasi € 200,00 in più. Questa cifra mi balza subito all'occhio perché non è il solito importo che io pago: sono un assiduo Cliente "Telepass" e l'importo della mia fattura – con cadenza mensile – è quasi sempre costante e più basso. Leggendo con attenzione il dettaglio dei miei tragitti vedo che è stato inserito in fattura un secondo "ricevitore" Telepass non certo autorizzato da me e alcuni "passaggi" di questo nuovo ricevitore erano inoltre molto estranei ai miei spostamenti: Roma-Tivoli, Tivoli-Roma, Roma-Tivoli, ecc.

D.: Cosa hai pensato?

R.: Mi sembrava tutto strano: dal riepilogo potevo pensare a un errore di un altro Cliente "Telepass" che facesse uso del suo apparecchio per un'utenza da pendolare sulla solita tratta, andata e ritorno.

D.: Quindi cosa hai fatto?

R.: In breve – dopo aver controllato e ricontrollato tutto – chiamo Autostrade per l'Italia spiegando il caso al primo operatore che mi blocca subito il "Telepass" e mi rimanda a un collega. Rispiego il tutto e mi si dice che la cosa è stranissima ma non sanno cosa fare rimandando la questione al giorno dopo. Non soddisfatto, mi reco di persona al Punto Blu e anche qui gli addetti provano a venire a capo di questo pasticcio chiamando direttamente i responsabili dell'Azienda "Telepass" ma anche loro ad un certo punto si bloccano, in verità dopo aver chiarito solo qualche pezzo di questo strano puzzle.

D.: A qualche conclusione si era venuti a capo?

R.: Avevamo capito che il contratto Telepass era stato depositato a Firenze (dopo essere stato compilato "on line") inserendo la targa della mia moto (appunto la Gold Wing) e già qui c'era qualche cosa di strano perché non è possibile – lo sanno bene tutti i Clienti "Telepass" – inserire e agganciare la stessa targa su due apparecchi ricevitori. Evidentemente qualcuno aveva aggirato questo vincolo ma anche al Punto Blu questa cosa è risultata molto strana. Sottolineo poi che vengo richiamato da un responsabile che mi suggerisce di fare denuncia di furto o smarrimento del ricevitore "Telepass": io sottolineo che non ho perso e nemmeno mi hanno rubato il ricevitore anche perché non è mai stato di mia proprietà.

D.: Un bel pasticcio: la cosa come continua?

R.: Sempre più confuso vado dai Carabinieri per una denuncia contro "Autostrade" e "Telepass" ma mi rimandano al giorno dopo perché devo invece fare una ben precisa querela ed il Maresciallo in quel momento è assente. Insomma un'altra giornata da dimenticare col panico che sale.

"E qui viene in gioco il GWCI e il nostro caro, bravo e prezioso avvocato Silvia Arnaudo. Perché non ci avevo pensato prima? (È Sergio Gatti che continua il suo racconto.)"

D.: E poi?

R.: Prendo la "nostra" rivista, copio la e-mail dell'Avvocato invio una mia prima mail di presentazione e spiegazione dettagliata, chiedendo se era possibile un suo intervento. Di lì a poco trovo la risposta del Legale che mi dice di far pervenire allo Studio tutta la documentazione, la fattura, il dettaglio dei tragitti, il contratto.

D.: Sei in buone mani.

R.: Dopo qualche giorno una mail dello Studio Legale del nostro avvocato Silvia Arnaudo mi comunica che hanno già inviato alla "Società Autostrade" (e al gestore del "Telepass") una richiesta di rimborso. Poche settimane dopo ricevo una seconda mail da parte dello Studio Legale con la copia di un'altra raccomandata che intima le Società implicate in questo errore a rispondere entro breve tempo altrimenti verranno citati senza preavviso in via giudiziaria (civile e penale).

D.: Qual è stata la conclusione?

R.: Passati pochi giorni la "Società Autostrade" ha rimborsato tutte le somme dovute comprese il costo dell'apparecchio in questione direttamente sul mio conto, con una lettera di scuse.

D.: Che dire?

R.: Grazie Avvocato Silvia Arnaudo e grazie GWCI

A proposito di Telepass dal sito dell'Azienda:

Telepass adatta a te e abbina solo una targa moto al tuo dispositivo. Richiedi il 30% di sconto sui pedaggi autostradali scrivendo a info@autostrade.it o recandoti in un Punto Blu o TStore.

Segui il link:

<https://www.telepass.com/it/privati/offerte/promo/moto>



L'angolo di Salvo

L'abito del motociclista

Esistono migliaia di modi per vestirsi quando si va in moto e questi stili identificano il tipo di motociclista, dal turista al centauro che sfreccia ad altissima velocità. Sicuramente il motociclista è quello che durante i viaggi è il più esposto alle condizioni climatiche. Infatti, per chi fa tanti chilometri per il gusto di fare turismo, la pioggia non è un fattore casuale, ma fa parte del gioco del viaggio. Per venire incontro a questa tipologia di motociclista, le aziende, fin dai primordi, si sono adoperate per creare una tuta ma soprattutto una giacca che fungesse da "armatura", un capo che potesse proteggerlo dalle intemperie e dalle cadute, senza appesantire troppo chi la indossasse ed ovviamente dando il massimo confort, dato che fare un viaggio con un abbigliamento inadeguato è molto fastidioso. Sappiamo benissimo che il capo più traspirante, non sarà mai il più impermeabile, anche se con gli anni la tecnologia ha fatto sì che i capi siano sempre più performanti, con un futuro roseo, nel senso che potremmo vedere dei capi molto sottili con la massima protezione, la massima impermeabilità e la massima traspirabilità.

I primordi del motociclismo vedono i motociclisti indossare un abbigliamento di provenienza equestre, come degli impermeabili fatti di tela cerata, oppure dei maglioni di lana crudi alti al collo, senza cerniera ma con una doppia fila di bottoni, che non avevano nessuna protezione sia per il freddo che per le eventuali cadute.

Il tutto cambia vero la fine degli anni '20, quando l'aviazione cominciò a farsi notare, quando gli aviatori iniziarono a farsi notare con il loro abbigliamento particolare, utile a proteggersi dal freddo, ovvero un

giubbotto in pelle foderato in pelliccia, quindi, perché non utilizzare lo stesso capo? È risaputo che la pelle ha immensi vantaggi, infatti ripara benissimo consentendo un po' di traspirazione, offre una buona protezione in caso di caduta, dura tantissimo e si pulisce con facilità, anche se non offre un'impermeabilità adeguata. L'inconveniente principale era il costo, non tutti potevano permetterselo, dando così una prima icona che diversificava un motociclista da un altro, ma il primo passo per un abbigliamento adeguato era stato fatto.

Per far fronte alla problematica legata all'impermeabilità, vennero in aiuto dall'Inghilterra, le giacche in pesante cotone spalmato di grasso sintetico a base di paraffina, ideati da "John Barbour" della omonima azienda fondata nel 1894 e dall'azienda "Belstaff" fondata nel 1924 da Eli Belovitch e dal figlio Harry Grosberg, produttore di capi con il loro particolare cotone egiziano lavorato con oli naturali permettendo al tessuto una buona respirazione. Questi capi segnarono una svolta nella storia dell'abbigliamento, alcuni modelli erano imbottiti, anche se era conveniente indossare un maglione pesante sotto con il freddo. Erano capi indistruttibili, molto pratici grazie alle grosse tasche che si trovavano sulla parte anteriore; erano presenti anche tanti bottoni, cerniere e fibbie che permettevano una buona adattabilità a chi li indossava. Grossa problematica era legata all'untuosità dei capi che trasferivano alle mani e a tutto quello che veniva a contatto, oltre che una facilità nello sporcarsi e a un odore non sempre gradito anche perché gli abiti si impregnavano subito, ma nonostante tutto erano i più utilizzati, i più amati ed ancora oggi icona del motociclista.

Fu solo negli anni '70, che ci fu una grossa svolta nella realizzazione dei capi per motociclisti; infatti, si iniziò ad usare un tessuto sintetico, inventato negli anni '30 dall'azienda "DuPont", chiamato scientificamente "Polimero 66", conosciuto comunemente come "Nylon". Questo tessuto offre impermeabilità, leggerezza e la possibilità di avere diversi colori, in modo tale da accontentare i gusti dei clienti. Grossa pecca del Nylon, era la scarsa traspirazione, con la conseguenza di limitare il raffreddamento del corpo ed aumentando la sudorazione. Ma il successo del tessuto sintetico si espande a macchia d'olio, grazie anche alla praticità di accoppiamento con altri tessuti, come fece Bruno Gioli, fondatore della "Brema", tra i primi imprenditori italiani a fare questo tipo di combinazione. La duttilità di questo tessuto permetteva di eliminare i bottoni a favore del velcro, permettendo una perfetta vestibilità; le cuciture vengono nastrate per fermare il passaggio della pioggia, inoltre, i capi vengono dotati di imbottiture staccabili, permettendo così l'utilizzo per tutto il periodo dell'anno. L'evoluzione del nylon porta al "filo di nylon", che permetterà la realizzazione dei capi in "cordura", che ha come sua caratteristica principale, quella di essere considerato un tessuto dall'elevata robustezza, e





quindi resistente all'usura con una capacità di durata nel tempo, inoltre, se sottoposto a trazione, le fibre non si spezzano, ma grazie alla fitta trama, riescono a dissipare l'energia per tutta la griglia, rendendo questo tessuto molto flessibile e resistente allo stesso tempo. Pregio della cordura è, inoltre, quello di essere un tessuto molto leggero e traspirante, consentendo al corpo una buona aerazione. Il grosso svantaggio sta nella sua non buona impermeabilità, infatti il test della colonna d'acqua non supera i 5000 mm ma si presta, ovviamente come il miglior tessuto per un utilizzo estivo.

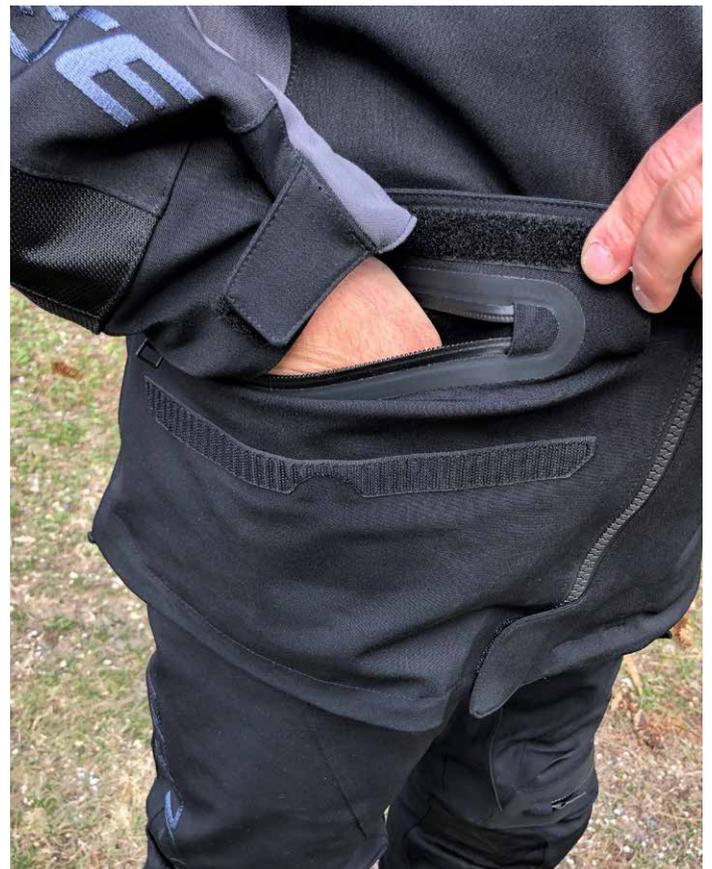
Il test dell'impermeabilità consiste nel porre sopra il tessuto un cilindro di 25mm di diametro, di una altezza variabile e lo si riempie d'acqua; la pressione della stessa certificherà l'impermeabilità del tessuto. Nel caso della cordura, abbiamo detto che il test non supera i 5000 mm, ovvero i 5 metri di altezza, quindi arrivati a questa pressione, l'acqua comincia a penetrare attraverso il tessuto.

Il salto di qualità lo abbiamo il 27 aprile 1976 quando "Wilbert Gore (Bill)" e il figlio "Bob", quando depositano il brevetto del loro famoso tessuto sintetico costituito da teflon microporoso, il "Gore-Tex". Il Gore-Tex è composto da politetrafluoroetilene (PTFE) espanso termomeccanicamente. Il tessuto vero e proprio è poi costituito da dieci membrane di goretex ciascuna delle quali presenta circa 1,4 miliardi di microscopici fori per centimetro quadrato; questi fori sono 20 mila volte più piccoli della più piccola goccia d'acqua, ma 700 volte più grandi della più piccola molecola di vapore acqueo. Proprio questi fori permettono la traspirazione dalla parte interna del tessuto pur mantenendo l'impermeabilità del materiale dalla parte esterna, arrivando addirittura a 25.000 mm. nel test della colonna d'acqua. Questo materiale veniva utilizzato, inizialmente, per isolare i cavi elettrici. Questo materiale così creato da Bob Gore aveva delle qualità uniche; infatti, è incredibilmente resistente, ha basso assorbimento dell'acqua e buona protezione dagli agenti atmosferici. Da questa invenzione in poi, le giacche da moto, puntano sulla qualità della membrana utilizzata, che sarà posta all'esterno o all'interno che sarà anche estraibile.

Per il confort del motociclista, sono state ideate delle giacche con diversi strati solitamente due o tre, con

la possibilità di poterli togliere. In quelle con due strati, normalmente, abbiamo la parte principale che è la giacca vera e propria e lo strato termico fatto di una piccola giacca trapuntata che ha lo scopo di mantenere il corpo caldo. I tre strati, ha in più lo strato impermeabile che si trova tra la giacca e il piumino, con l'inconveniente di avere il corpo si asciutto, ma la giacca impregnata d'acqua in caso di forte precipitazioni. Esistono giacche nelle quali, oltre ad essere in gore-tex, è stato "appiccicato" un ulteriore strato di tessuto, con caratteristiche diverse, ma idonee al tipo di utilizzo che dovrà avere quel capo, questo tessuto, non ha frizione con la membrana in gore-tex; quindi, è come se ci fosse un solo tessuto; questo processo si chiama "Laminatura". Esistono, inoltre, tipi di laminature denominate "L2" ed "L3". Con la laminatura di tipo L2, abbiamo la membrana in goretex con incollata all'esterno uno strato di tessuto, mentre con la L3, la membrana in gore-tex si trova in mezzo a due tessuti incollati. Per poter riconoscere un capo garantito dalla gore-tex, deve essere presente il classico logo di forma romboidale di colore nero con la scritta "gore-tex". È bene precisare che il classico effetto della goccia d'acqua che scivola su un tessuto senza impregnarlo non è dovuto alla presenza della membrana. Il merito è, in questo caso, del **trattamento idrorepellente DWR** applicato al tessuto. DWR sta per **Durable Water Repellent**, ma il suo effetto non è eterno. È un trattamento che perde fisiologicamente efficacia nel tempo, con l'utilizzo e con i lavaggi.

Detto ciò, si capisce chiaramente che la serietà di una giacca e dell'azienda che la produce, sta nella qualità della membrana utilizzata sia laminata con un altro tessuto, che estraibile, infatti diverse aziende, hanno inventato e prodotto



delle membrane simili al gore-tex, ma non del tutto uguali. Tra queste membrane vorrei soffermarmi alla membrana D-Dry della Dainese. La membrana D-Dry è una tecnologia dotata di eccellenti proprietà impermeabili e antivento, oltre che di una spiccata traspirabilità, che permette al sudore di evaporare facilmente all'esterno in qualsiasi condizione climatica. Al test della colonna d'acqua arriva a circa 20.000 mm. Alla classica membrana D-Dry, la Dainese ha brevettato la sua evoluzione, ovvero la D-Dry XT, che rivoluziona il comfort dell'equipaggiamento motociclistico laminato e impermeabile. Al cuore di questa tecnologia troviamo la membrana laminata elastica a 4 vie, in grado di garantire un comfort ottimale unito a spiccate proprietà impermeabili e antivento, mentre la sua elevata traspirabilità permette al sudore di evaporare facilmente all'esterno in qualsiasi condizione climatica.

Dal campionario della Dainese, per poter rientrare nel mio budget, ho scelto il modello "TONALE", sia per la giacca che per i pantaloni. Entrambi sono adatti per il Touring, sono impermeabili in tessuto elastico laminato D-Dry XT, con l'inserito termico interno removibile; l'interno della giacca è indossabile anche separatamente. La giacca e i pantaloni sono dotati, nelle parti ad alto rischio di impatto, del tessuto D-Stone, un materiale estremamente resistente, realizzato in nylon ritorto ad alta densità con inserti elasticizzati rivestiti in nylon. Tale struttura crea una sorta di trama rinforzata in grado di offrire un comfort straordinario, oltre a essere dotata di un'elevata resistenza all'abrasione, alla rottura e allo strappo e di prestazioni paragonabili a quelle della pelle.

Sulla giacca troviamo due tasche anteriori esterne, molto capienti ed impermeabili, così come è scritto direttamente sulla tasca, infatti, possiamo riporre qualsiasi cosa all'interno, senza correre il rischio che si bagni, infatti sotto il lembo della giacca, troviamo una cerniera nastrata, che permette la massima protezione dall'acqua. Sempre nella parte anteriore, troviamo due aperture all'altezza del petto, servono a fare entrare l'aria nei periodi caldi e nella parte posteriore, ci sono altrettante due aperture, con lo scopo di far uscire l'aria calda prodotta dal corpo. Sempre nella parte posteriore, abbiamo una enorme tasca "cargo", con apertura dall'alto. Internamente ci sono due tasche tipo "Napoleone" sia a destra che a sinistra. Come regolazioni, troviamo sul polsino sia quella con la cerniera che quella con il velcro comode per quando si indossano i guanti; sulle maniche troviamo le regolazioni con i bottoni a pressione all'altezza del braccio e dell'avambraccio, così come sul girovita, grazie ad una sorta di cinghiette fisse, per dare il miglior confort a chi la indossa. Meno precisa è la regolazione sul collo; avrei preferito che ci fosse, in corrispondenza del pomo d'Adamo, una sorta di membrana elasticizzata, per ovviare al fastidio che dà il colletto della giacca quando si parla. Trovo, invece, utile il bottone a pressione sul lato sinistro, che si utilizza quando teniamo la giacca aperta, per tenere il bavero bloccato e quindi evita che sbatta con il vento. Per quanto riguarda le protezioni, la Dainese le propone "di serie" sui gomiti e sulle spalle di tipo "A" certificati secondo la norma EN 1621.1, sulla



schiena è previsto una tasca per inserire la relativa protezione, non inclusa.

Nei pantaloni, troviamo due tasche esterne, con apertura a cerniera, poste una per gamba nella classica posizione dei pantaloni, una tasca più grande posta sulla coscia sinistra con bavero e chiusura con bottone a pressione, due aperture per fare entrare l'aria nei periodi caldi, sopra le ginocchia. I pantaloni si possono regolare in vita con delle cinghiette a velcro; due cerniere sulle caviglie permettono di allargare la parte bassa per avere maggiore agilità nell'indossare gli stivali. Troviamo due protezioni sulle ginocchia di tipo "A" certificati secondo la norma EN 1621. Trovo scomodo l'alloggiamento delle protezioni, in quanto per poterle rimuovere si fa una certa fatica, in quanto inseribili dall'interno; avrei trovato più comoda la soluzione di alloggiamento dall'esterno con una cerniera nastrata per evitare infiltrazioni d'acqua. Ovviamente, essendo lo stesso modello di capo, è possibile collegare la giacca ai pantaloni tramite una cerniera.

Facendo un confronto sulla qualità e sul prezzo, posso dire senza ombra di dubbio, che siamo di fronte al TOP di gamma, infatti con poco meno di 500 euro per la giacca e con poco più di 350 euro per i pantaloni, possiamo avere dei capi veramente unici, utili e performanti. Io ho avuto la fortuna di imbartermi nel periodo di sconti, così ho potuto averli con un ottimo sconto. Per quanto riguarda la misura, ricordo che la giacca veste piccola, io normalmente vesto una 50, ma per la Dainese Tonale ho comprato una 54, mentre i pantaloni sono simili a quelli che indosso normalmente.

Iscrivetevi al mio canale YouTube (Salvo Winger), dove potrete vedere la recensione di questo capo e giudicare voi stessi.

Come diceva il buon "Nico CEREGHINI", "Casco in testa sempre e ben allacciato, luci accese anche di giorno e in moto tanta prudenza".

Salvo Manfredi #3072



Dal Vostro Coordinatore Raduni

Che dire?

Un inizio di stagione veramente scoppiettante e di successi uno dietro l'altro! È vero... veniamo da 2 anni di crisi chilometrica, di mancati abbracci tra amici, di scorribande lungo la penisola rimandate e da una passione obbligatoriamente tenuta a freno ma una partenza così era veramente tanto tempo che non si vedeva.

Ogni evento, ogni raduno, ogni occasione stanno facendo il sold-out e lasciano uno strascico positivo di commenti, complimenti e finalmente tante foto e testimonianze di una vita associativa finalmente viva e dinamica.

Basta scorrere le pagine dei nostri social per rendersi conto che ogni week-end è testimone di decine e decine di equipaggi che si ritrovano in allegria e siamo ancora solo all'inizio: BikerFest, Special Ride Umbria e il nostro Internazionale punta di diamante della stagione e poi ancora una Notturna appena annunciata e già sold-out e ancora ... ancora e ancora!

Direi che quest'anno gli appuntamenti non mancano e la stagione si preannuncia piena sino a fine settembre con nuove proposte che arrivano di continuo addirittura già per il prossimo anno.

Anche l'iniziativa di questo Consiglio Direttivo di destinare un contributo ad ogni socio partecipante agli Special Ride sta riscuotendo un grande successo tanto che stiamo valutando per il futuro di poter allargare ad altri eventi questa soluzione.

Ci vediamo quindi ai prossimi appuntamenti. Buona strada a tutti!

Gimmy "Lupo Solitario" Scatassa #008



